ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 93 - Numero 305

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Martedì 26 - Mercoledì 27 Dicembre 1961

Succursali: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 388-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. alt. (fin. 400) posta, o data prestab. magg. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fin. 550) il mm. - Necrologi L. 200 (fin. 300) per parola (partecipaz. L. 300, fin. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fin. 1200) la linea - Economic.; vedi rubriche - Estero aumento tariffe 30 %. Copia arretrata: prezzo doppio - Estero ed. (unedì (spediz. aerea Paesi contrass. con asteriseo): *Argentina pes. 15; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo fr. 25; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 0; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pia. 2; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 1.20; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0.15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Il tragico vagone precipitato presso Catanzaro

La velocità del treno avrebbe causato la sciagura

In corso la doppia inchiesta "amministrativa„ e giudiziaria

Operai, carabinieri, militari, volenterosi si sono adoperati per strappare alla morte gli sventurati viaggiatori della vettura ferroviaria staccatasi dal resto del convoglio e precipitata, schiantandosi, nel greto del torrente Fiumarella presso Catanzaro. Decine di cittadini si sono spontaneamente presentati all'ospedale per donare il sangue occorrente per le trasfusioni (Telefoto a. "Stampa Sera,)

(In IX pagina un servizio dal nostro inviato speciale)

Non ancora fissata la data della cerimonia di apertura

Il Papa ha indetto per il 1962 il Concilio Ecumenico Vaticano

La «Bolla d'indizione» è stata letta ieri mattina nell'atrio esterno di S. Pietro ed è stata ripetuta nelle Basiliche di S. Paolo, S. Giovanni in Laterano e S. Maria Maggiore - Nel documento si ricordano i «compiti di una gravità e ampiezza immense», che attendono la Chiesa «mentre l'umanità è alla svolta di un'èra nuova» - Il mondo diviso fra un «grande progresso materiale» e un non adeguato «avanzamento in campo morale» - Alla assise cattolica presenti 2000 fra cardinali, vescovi e teologi

Nostro servizio particolare

Roma, martedì mattina.

Il Natale in Vaticano, che per questo anno 1961 resterà legato storicamente alla promulgazione della Bolla di indizione del Concilio ecumenico Vaticano II, ha registrato due fatti di cronaca che sotto diversi aspetti hanno contribuito a ridurne rispettivamente la solennità e la letizia, così come queste erano state preventivate nel programma e nell'aspettazione sentimentale.

Il primo è direttamente dipeso dall'avversità delle condizioni atmosferiche: Giovanni XXIII avrebbe dovuto apparire alle 12,30 alla Loggia esterna della basilica di S. Pietro per rivolgere alla folla raccolta nella piazza un messaggio augurale, ma la pioggia battente ha impedito che ciò potesse avvenire; il Papa ha ugualmente letto il suo discorso, ma dalla Sala Clementina all'interno del Palazzo apostolico, e la sua immagine e le sue parole sono state portate nelle case dalla televisione che ha assicurato la doverosa diffusione all'avvenimento, per il quale si è dovuto purtroppo fare a meno del calore e del colore di una vibrante manifestazione popolare.

Il secondo fatto di cronaca negativo della giornata natalizia vaticana è stato il tentato suicidio di un giovane trentenne, [illegible] Antonio Peluso, da Napoli, residente a Roma senza fissa dimora, il quale ha pensato di scegliere il massimo tempio della Cristianità per mettere in atto il suo triste proposito: l'episodio è avvenuto poco dopo le 11,30 e ha impressionato non poco la numerosa folla.

Arrampicatosi rapidamente su un'incastellatura di legno sulla crociera di destra della Basilica, non lungi dall'altare papale della Confessione, il giovane, dopo aver richiamato su di sé l'attenzione generale con alte grida, si è recisa la vena del braccio destro; egli si trovava a un'altezza di circa sette metri dal pavimento del tempio e alcuni «sampietrini», accorsi rapidamente presso di lui, gli hanno impedito di continuare, calandolo a forza dal castello di legno che s'innalza fino alle volte dorate della basilica e che di questa ormai da anni, per i continui lavori di restauro di cui essa abbisogna, costituisce una suppellettile onnipresente; poi una autoambulanza ha trasportato il ferito al vicino ospedale di Santo Spirito, ove si è subito riscontrato che l'entità delle lesioni e la perdita di sangue non erano tali da destare preoccupazioni per la vita del giovane.

La Bolla di indizione del Concilio ecumenico Vaticano II è stata promulgata ieri mattina alle 9,30 dall'arcivescovo Pericle Felici nell'atrio esterno della basilica di S. Pietro — dopo che il Papa nella sala del Trono del palazzo pontificio l'aveva firmata con una penna d'oro donatagli dal corpo di redazione de L'Osservatore Romano — dinanzi ai prelati della Curia e della cancelleria apostolica, ai cannonici del tempio, tutti rivestiti delle cappe di semelliana, al cardinale arciprete della basilica stessa, Marella; era presente una folla di cinque centinaia di persone, fra cui era anche la nipote di Giovanni XXIII, suor Angela Roncalli.

Mons. Felici ha compiuto l'atto solenne dall'alto di un podio eretto sulla destra del grande portone centrale del Filarete e il documento, che dalla prima parola del testo originale latino s'intitola: «Humanae salutis», è stato poi reso di pubblica ragione, con il medesimo cerimoniale, da altri prelati della basilica di S. Paolo, nella stessa mattinata, e nelle basiliche di S. Giovanni in Laterano e S. Maria Maggiore, nel pomeriggio.

Mentre il corteo di dignitari che recano il testo della Bolla discendono la scala regia avviandosi all'atrio della basilica di S. Pietro, le campane del tempio, subito seguite da quelle delle circa mille chiese esistenti in Roma, prendevano a suonare a stormo per la durata di vari minuti.

Con questo documento Giovanni XXIII ha fissato definitivamente la convocazione del Concilio al prossimo anno 1962, senza precisarne tuttavia la data d'inizio, ma limitandosi a dire che esso avrà luogo nella basilica vaticana «in giorni che saranno fissati secondo l'opportunità che la buona Provvidenza vorrà favorire». La opinione comune nei vari ambienti ecclesiastici, com'è noto da tempo, è che la cerimonia inaugurale del «Vaticano II», al quale parteciperanno oltre duemila fra cardinali, vescovi e teologi, si avrà nell'autunno del prossimo anno, forse in ottobre, in modo da evitare le difficoltà e le complicazioni derivanti dalla stagione invernale.

Dalla Sala Clementina Papa Giovanni XXIII legge il suo messaggio di Natale

Gli scopi, l'attualità, la ragion d'essere del Concilio Ecumenico sono stati indicati chiaramente da Giovanni XXIII nella Bolla d'indizione da lui proposta al mondo cattolico come «Johannea Episcopus, servus servorum Dei». «La Chiesa — dichiara il Papa nel documento — oggi assiste a una crisi in atto della società: mentre l'umanità è alla svolta di un'èra nuova, compiti di una gravità e ampiezza immense attendono la Chiesa come nella epoche più tragiche della sua storia. Si tratta, infatti, di mettere a contatto con le energie vivificatrici e permanenti dell'Evangelo il mondo moderno, che si esalta delle sue conquiste nel mondo tecnico-scientifico, ma che porta anche la conseguenza di un ordine temporale che da taluni si è voluto organizzare prescindendo da Dio per cui la società moderna si contraddistingue per un grande progresso materiale, a cui non corrisponde un eguale avanzamento in campo morale. Di qui l'ineluttabile esigenza verso i valori dello spirito, di qui lo spinto verso la ricerca quasi esclusiva dei godimenti terreni che la tecnica progressiva mette con tanta facilità a portata di tutti; e di qui anche un fatto tutto nuovo e sconcertante, l'esistenza, cioè, di un ateismo militante, operante su un piano mondiale».

Enunciata così la situazione morale e religiosa del mondo moderno, la Bolla di Giovanni XXIII afferma il dovere di vigilanza della Chiesa, esso legittimo e comprensibile, del resto, in forza delle amare esperienze che l'umanità ha dovuto subire nei nostri tempi, e ricorda che la Chiesa «ha seguito passo passo l'evoluzione dei popoli, il progresso scientifico, le rivoluzioni sociali, e, pensando costantemente contro le ideologie materialistiche e negatrici della fede», si è dispiegata in immensa energia di apostolato e di azione in tutti i tempi; sostenuta, se il mondo appare profondamente mutato — afferma il Papa — anche la comunità cristiana è in gran parte trasformata e rinnovellata, si è così seriamente fortificata nell'unità, intellettualmente rinvigorita, interiormente purificata così da essere pronta a tutti i cimenti». Il prossimo Concilio chiama a raccolto il cattolicesimo «per dare alla Chiesa la possibilità di contribuire più efficacemente alla soluzione dei problemi dell'età moderna».

Nel messaggio pronunciato alle 12,30 nella Sala Clementina (che Giovanni XXIII ha fatto in tutta la maestà dei paramenti pontificali, rivestito cioè del bianco piviale e del triregno, concludendolo con la benedizione «Urbi et Orbi») il Pontefice è ritornato sull'argomento della indizione solenne del Concilio, dichiarando che esso è un auspicio, più che una invocazione, che questo anno nuovo possa vedere finite tutte le guerre, sopite tutte le discordie e la terra riunita dinanzi al Cielo», ed ha aggiunto: «Senza Gesù il suo sforzo ineffabile fissare un orientamento sicuro per i popoli, senza di Lui è un pericolo dei popoli e dei singoli: come ieri così per l'avvenire, le costruzioni che non hanno in Gesù, che oggi nasce alla storia, la pietra fondamentale, non accettano la parola, gli esempi, la redenzione operata dal Cristo e addirittura la rifiutano, sono destinate tutte al primo urto seguito dall'uragano a cadere ed a perire».

Altri due discorsi aveva pronunciato il Papa il giorno della vigilia di Natale: il primo in risposta agli auguri presentatigli nella sala del Concistoro dai cardinali, il secondo dinanzi ai membri del corpo diplomatico, sempre nella Sala Clementina, al termine della Messa di mezzanotte da lui stesso celebrata e trasmessa in collegamento eurovisivo; particolarmente in quest'ultimo Giovanni XXIII ha avuto precisi riferimenti alla pace mondiale, così come fu predicato e stabilito da Cristo: «Evidentemente — ha specificato — non si tratta di pace qualsiasi; la Chiesa, erede degli insegnamenti del suo Fondatore divino, sono la pace fondata sull'ordine, sulla giustizia, quella che riconosce i diritti legittimi degli altri e il rispetto, la pace che risulta da negoziati liberi e leali, anche se questi impongono sacrifici e rinunce a ciascuna delle parti interessate, e che porta ad acconsentire di buon grado nell'interesse di tutti; poichè tutti senza eccezione, individui e popoli, desiderano di vivere in pace sulla terra. Il nostro pensiero va a coloro che hanno in mano il destino temporaneo dei popoli: il giudizio della storia sarà severo per coloro che non avranno fatto tutto il possibile per allontanare dall'umanità il flagello della guerra».

Filippo Pucci

Fermo messaggio trasmesso per radio

Kennedy ai berlinesi: «Siamo al vostro fianco»

Il sindaco Brandt ha espresso in un telegramma la gratitudine dei suoi concittadini - Il Presidente a Palm Beach (dopo avere fatto nuovamente visita al padre infermo) ha ricevuto Frondizi per un approfondito esame dei problemi americani

Nostro servizio particolare

New York, martedì mattina.

In occasione del Natale, il presidente Kennedy ha rivolto ieri ai berlinesi un messaggio che è stato ritrasmesso da gran parte delle stazioni radiotelevisive dell'Europa occidentale e del continente americano. Kennedy ha riaffermato la determinazione degli Stati Uniti di tutelare e consolidare la libertà dei berlinesi.

«In questi giorni — egli ha detto — tradizionalmente dedicati alla riunione delle famiglie, molti di voi pensano ai propri cari tenuti forzatamente separati. La nostra più profonda simpatia va a tutti coloro che soffrono per questa separazione loro imposta. Per voi, per tutti noi, per lo stesso ideale della libertà, questa è un'epoca di dure prove.

«Non ho bisogno — ha rammentato il Presidente — di ricordare a voi berlinesi la decisione che anima l'America di appoggiarvi e di sostenervi. Noi siamo al vostro fianco come nel passato e vi rimarremo!

Le luci natalizie della libera Berlino diffondono un bagliore che penetra profondamente nell'oscurità circostante. Nessun muro può fare scherno a questa luce la quale continuerà a risplendere negli anni a venire».

Il messaggio del Presidente degli Stati Uniti è stato accolto con commossa soddisfazione dai berlinesi. Di questo sentimento si è reso interprete il borgomastro di Berlino, Willy Brandt, il quale ha inviato un telegramma di ringraziamento a Kennedy. Nel messaggio Brandt conferma la stretta unità fra berlinesi ed americani, per la difesa della pace e della libertà.

Il Presidente Kennedy ha trascorso la giornata di domenica a Palm Beach dove suo padre si trova da una settimana ricoverato all'ospedale. Joseph Kennedy, già sofferente per un embolo che gli ha causato una paralisi, è stato colpito da una leggera forma di polmonite. Per alleviare la congestione, il paziente è stato sottoposto a tracheotomia.

In condizioni normali, una operazione del genere non presenta molti pericoli, ma in considerazione dell'età e dallo **stato di debolezza** in cui il paziente si trova, i medici non si pronunciano sul decorso della malattia. John Kennedy, nel lasciare l'ospedale verso la mezzanotte di domenica, aveva detto: «E' ancora molto grave». In ambienti a contatto con la Casa Bianca si è tenuto comunque a precisare che la visita del Presidente al padre era già prevista da alcuni giorni, per la ricorrenza del Natale.

A Palm Beach, il Presidente Kennedy aveva trascorso parte della giornata col Presidente argentino, Frondizi, giunto in aereo da Nuova Orléans. Non si sa se l'iniziativa dell'incontro sia partita dal Presidente americano o da quello argentino.

Resta comunque il fatto che i colloqui, avvenuti alla vigilia della riunione ministeriale dell'Organizzazione degli Stati Americani a Punta del Este, rivestono la grande importanza che il governo di Washington annette all'atteggiamento dell'Argentina di fronte al problema cubano.

Conclusi i colloqui, il portavoce della Casa Bianca, Salinger, ha dichiarato ai giornalisti che gli scambi di vedute fra i due Presidenti si sono svolti in un'atmosfera cordiale e hanno portato ad un accordo completo di principio sugli argomenti discussi: problemi economici d'interesse comune, effetti del Mercato Comune Europeo sulla economia dei due Paesi e, conferenza dell'Oea a Punta del Este. A proposito di quest'ultimo argomento, il portavoce ha riferito che Kennedy e Frondizi hanno deciso di rimanere ulteriormente in stretto contatto.

In serata, il Presidente argentino, che era accompagnato dalla consorte è ripartito in aereo per Port of Spain, nell'isola di Trinidad, da dove ieri ha ripreso il viaggio per Buenos Aires.

n. s.

Discorsi in Germania di Adenauer e Spellman

Bonn, martedì mattina.

Da fonte ufficiale è stato confermato che il primo ministro britannico Macmillan e il ministro degli Esteri, Lord Home, giungeranno a Bonn il nuovo gennaio prossimo per conferire con il cancelliere Adenauer.

A Berlino il cardinale arcivescovo di New York, monsignor Spellman, cappellano militare delle forze armate statunitensi, ha celebrato la Messa di mezzanotte nella grande palestra dell'ex capitale. Parlando ai presenti, Spellman, che domenica mattina aveva sorvolato con un elicottero militare la muraglia eretta dai comunisti per dividere in città in due parti, ha detto che tale muro «è il simbolo della volontà della Russia» di consolidare la perpetua divisione della Germania.

Dopo aver sottolineato quanto sarebbe micidiale una guerra tra Stati Uniti e Russia, il porporato ha concluso ricordando che «fiducia reciproca e reciproca buona volontà sono necessarie se si vuole allontanare lo spettro della bomba atomica che incombe sull'umanità».

Adenauer, nel suo tradizionale messaggio natalizio al popolo della Germania Occidentale, ha esortato «tutti coloro che su questa terra detengono il potere» a dedicarsi al loro compito più importante: lottare decisamente e coraggiosamente per la vittoria della pace e del diritto. «Se non lo faranno — ha concluso — se mancheranno della forza e del coraggio che l'attuale situazione esige, sarà una catastrofe per il mondo intero».

Il messaggio di Elisabetta e del vescovo di Canterbury

Londra, martedì mattina.

Gl'inglesi e tutti i cittadini del Commonwealth hanno udito ieri il tradizionale messaggio natalizio della regina, che era stato registrato dalla radio e dalla televisione dieci giorni fa.

Il discorso natalizio non scende, per tradizione, sul terreno politico, tuttavia quest'anno, di fronte alla visione delle numerose dispute internazionali, la giovane regina ha osservato, rivolta al Commonwealth: «Potremo disperdere gli sforzi nello stesso tempo pazienti e decisi. Non si risolve nulla condannando il passato e voltando le spalle al presente. Le parole irose e le accuse, anche se in parte giustificate, non giovano a nulla».

Mentre il messaggio veniva trasmesso, la regina, attorniata da tutta la famiglia, celebrava il Natale nella residenza di Sandringham nel pomeriggio, tutti i reali si sono recati alla chiesa del villaggio e assistevano a un servizio religioso. A metà della messa il principino Carlo, figlio di Elisabetta e futuro re d'Inghilterra, abbandonava bruscamente il tempio con la graziosa duchessa di Kent, sposa da pochi mesi. Un comunicato informava poi che sia il principe che la duchessa si erano sentiti poco bene, ma che il disturbo era leggero e temporaneo.

L'arcivescovo di Canterbury, capo della Chiesa d'Inghilterra, dr. Ramsey, nel sermone per il Natale, ha chiesto a tutte le nazioni del mondo di unirsi per combattere la [illegible].

«Quindici giorni fa — afferma Ramsey nel sermone — ho visto a Calcutta schiere e schiere di profughi senza casa che dormivano sulle strade. Alle nazioni il Natale rinnova un urgente messaggio: che la loro vera gloria consista nel servirsi reciprocamente, nel [illegible] l'ingordigia del potere, nell'accettare la rinuncia alle armi, nel cercare che ricchi e potenti servano poveri e deboli. Per tutti noi il Natale ha un urgente messaggio: servire coloro che vivono nella miseria, senza casa, i profughi».

MOULIN ROUGE p. Carlina
Danze e attrazioni da tutto il mondo di notte
Matinée ore 16.45 - Soirée ore 22 spett. ore 18 e 0,30
DOMENICA VEGLIONE di FINE ANNO CON CENONE
Prenotazioni telef. 44.270

ARLECCHINO Danse
Ore 16,30 e 21,15
REPLICHE DEL SUCCESSO DI
EDDIE CALVERT con il suo Quartetto e
RENATINO e i suoi scugnizzi

Feroce impresa di banditi in COLOMBIA

Cinquantuno uccisi da una bomba durante una cerimonia natalizia

L'ordigno è esploso in un cortile del Quartier Generale militare di Buga, dove erano riunite cinquecento persone - Centoventi i feriti, di cui numerosi gravissimi - Approfittando della confusione seguita allo scoppio, i criminali saccheggiano negozi e case

Nostro servizio particolare

BOGOTA', martedì matt.

A Buga, nella Colombia, ignoti terroristi hanno fatto esplodere domenica sera una bomba fra una folla di diverse centinaia di persone riunitesi per assistere ad una cerimonia natalizia. Secondo quanto reso noto dalle autorità locali, si sono avuti cinquantuno morti e centoventi feriti. Diversi di questi ultimi versano in condizioni disperate e di conseguenza tutto lascia prevedere che il numero delle vittime sia destinato ad aumentare ancora.

Il gravissimo fatto è accaduto verso le ore ventidue nei pressi del quartier generale dell'esercito colombiano a Buga, una città situata 250 chilometri a sud-ovest di Bogotà. L'ordigno era stato deposto in un piccolo particolo sopraelevato, costruito su un lato del cortile esistente nell'edificio.

In tale cortile si erano radunate circa cinquecento persone per recitare una novena. Successivamente avrebbe dovuto aver luogo uno spettacolo di fuochi artificiali e quindi tutti avrebbero dovuto partecipare al tradizionale pranzo natalizio. Nessuno dei presenti poteva sospettare che la lieta riunione sarebbe stata turbata da un così tragico incidente. Era Natale: nessuno poteva prevedere che la solenne festività non sarebbe stata rispettata anche da coloro i quali più che terroristi possono essere definiti veri e propri banditi. Si tratta infatti di fuorilegge riuniti in gruppi che svolgono la loro attività soprattutto nella parte occidentale della Colombia. Essi agiscono nelle regioni più selvagge del Paese e sembrano godere di una quasi magica immunità.

In realtà i banditi sanno approfittare della perfetta conoscenza della impervie zone nelle quali trovano rifugio.

L'esplosione della bomba è avvenuta mentre le centinaia di persone raccolte nel cortile erano intente a recitare le preghiere del Natale. Il luogo si è trasformato immediatamente in una bolgia. Il portichetto è crollato facendo precipitare una parte dell'edificio e nel polverone sollevato dai calcinacci si incrociavano le urla di dolore dei feriti e le grida di coloro i quali cercavano affannosamente i loro parenti.

Più tardi si è appreso che approfittando del fatto che tutte le forze dell'ordine e moltissimi abitanti di Buga erano accorsi verso il punto dell'esplosione, i banditi hanno proceduto al sistematico saccheggio di diverse case.

n. p.

CARBONI - NAFTA
SHELL
KEROSENE
SOLLECITE CONSEGNE A DOMICILIO
CINEY
STUFE
argo
TERMOSHELL
chiesa
Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - 235.818 Tel. 287.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

Quattro colpi di rivoltella in piena notte in un alloggio di Pozzo Strada

Pretende di tornare a vivere con una ragazza e uccide la madre di lei che glielo impedisce

L'assassino, abbandonata la moglie, aveva stretto una relazione intima con una diciannovenne - Dopo la nascita di un bimbo, la giovane, terrorizzata da ogni sorta di angherie, viene a nascondersi a Torino - L'uomo va a chiederne l'indirizzo alla madre, non lo ottiene e le spara - Poi fugge in automobile, ha un incidente e va a costituirsi a piedi

La vittima: Augusta Sedran ved. Berzaghi, di 54 anni

Nella notte di Natale, tra domenica e lunedì, è stato compiuto un delitto, in via Sagra di San Michele 123, una traversale di corso Peschiera.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +1,8
MINIMA +0,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +0,9; press. 705,4; umid. 99 %; 3 mm. fra pioggia e neve fusa, 3 cm. di neve. Previsioni: continua il maltempo, con cielo nuvoloso e qualche pioggia o nevicata, malgrado qualche temporaneo miglioramento nella mattinata. Tempo: a Cuneo: max. 0°, min. —1,9, media —1,9

che incomincia da corso Francia, in borgata Pozzo Strada. Vittima una donna di 54 anni, Augusta Sedran vedova Berzaghi; l'omicida Diego Puma di 31 anni, torinese, residente ad Albisola, in via Gavotti 5/1. Movente: l'uomo voleva continuare a convivere con la figlia della Sedran — Teresa Berzaghi, 24 anni, dalla quale aveva avuto anche un figlio, pur egli Diego di nome, di quasi tre anni — mentre la Sedran si opponeva, perchè lo conosceva come violento, impulsivo, e soprattutto perchè sapeva che già era sposato con altra donna.

La vittima abitava al sesto piano di via Sagra di San Michele 123, una casa nuova, insieme con un invalido del lavoro, Giulio Santi della sua stessa età. Nell'alloggio si trovava anche un altro figlio, Andrea, di 16 anni, che era tornato dal collegio per trascorrere con la madre le vacanze di Natale e Capodanno.

Il delitto fu consumato in pochi secondi. Diego Puma arrivò con la sua Alfa 1900, To 153.614, da Albisola alle 9,30. Con un pugno spezzò il vetro della porta sulla via, introdusse nell'interno la mano e fece scattare il nottolino. Salì al sesto piano. Suonò con forza. «Chi è?» «Sono Diego» urlò in risposta. Qualche attimo e l'uscio si aperse: sul vano comparve Augusta Sedran avvolgendosi nella vestaglia per ripararsi dal freddo.

«Dov'è Teresa?»

«La sapessi...» e così dicendo la donna scosse il capo come a confermare che mentiva. Diego Puma chiuse le labbra e si sentirono i denti scricchiolare. La donna con altro tono, questa volta deciso, continuò: «E se anche lo sapessi, non te lo direi».

Il giovane trasse di tasca una pistola Beretta cal. 6,35 e sparò un primo colpo raggiungendola al ventre. Augusta Sedran si ritrasse nel corridoio appoggiandosi alla maniglia del bagno. Un secondo colpo la raggiunse all'addome. Un terzo finì contro la parete di fronte. Comprimendosi le due ferite si avviò verso la camera da letto e cadde. L'assassino le sparò sulla testa altri due colpi. Poi fece saltare dal caricatore i proiettili che ancora vi rimanevano e fuggì. Il ragazzo Andrea, che dormiva in cucina, al rumore degli spari si era nascosto sotto il tavolo. Giulio Santi neppure ebbe il tempo di balzare dal letto.

Diego Puma risalì sulla sua Alfa 1900. L'asfalto era scivoloso per la poca neve gelata e in corso Brunelleschi, quasi all'incrocio di corso Peschiera con corso Francia, l'auto sbandò e finì contro un albero, procedette di altri pochi metri divelse una palina segnaletica. Non era più possibile servirsi della vettura. Allora a piedi sotto la neve andò sino alla Questura centrale.

Lo introdussero dal funzionario di servizio, dott. Lo Gatto. «Posso sedermi?». «Prego». «Ho ucciso una donna. Era quasi mia suocera. Sono partito da Albisola questa notte per ucciderla. Ora capisco di aver fatto male. Eccomi qua». Poco dopo ha ripetuto la confessione dinanzi al commissario competente per zona dott. De Luca e di fronte ai sostituti procuratori della Repubblica dott. Buscaglino e Ribet.

Diego Puma, di professione rappresentante di materiale ferroso aveva abbandonato la moglie e cinque anni fa, tacendo la sua condizione di uomo coniugato, si era fidanzato con Teresa Berzaghi, appena diciannovenne. Dopo un anno, alla nascita del bambino, la indusse a lasciare il posto di impiegata alla Stipel per andare a vivere insieme a Milano. Solo allora le disse che non gli era possibile sposarla. Da Milano si trasferirono ad Albisola. Era violento e la maltrattava: a pugni e calci, a volte la spagnava sulle carni i mozziconi di sigaretta. La giovane o per amore o per terrore, non osava ribellarsi. Lo denunciò, ma non celebrò la causa.

Mercoledì, d'aprile, accolse l'invito della madre, e con il bimbo, di nascosto venne a Torino e si rifugiò in casa di due anziani coniugi in via Sicilio 37, in mezzo ai campi. Diego Puma non si dette pace, la cercò dappertutto. Sabato — secondo la sua confessione — tentò di uccidersi con un cappio legato alla sommità di un armadio. Ma il peso — egli è alto e robusto — fece rovesciare il mobile, Domenica gli sembrò di impazzire. Dovunque vedeva preparativi il Natale e lui si sentiva solo: l'allegria che lo circondava era per lui tormento. Decise di farla finita. «O la trovo o ammazzo qualcuno». E finì in carcere.

Teresa Berzaghi, 24 anni

Diego Puma, trentunenne

Invece di rapinare il custode lo prendono a schiaffi e fuggono

Neppure nella notte di Natale ed in quella precedente i ladri hanno riposato. Il più grave fra gli episodi denunciati è avvenuto alle 2,30 della notte di domenica nel garage Continental di corso Chieti 98. Il custode, Sabato Russo, 22 anni, abitante in via Rimini 3, risalendo dal sotterraneo ha notato che una macchina era stata spostata. Subito dopo sono sbucati dall'ombra due sconosciuti. Uno armato di pistola, ha intimato al Russo di alzare le mani. Il guardiano ha risposto: «Sono un poveraccio, lasciatemi stare!». Allora il secondo individuo gli ha dato due schiaffi, poi i banditi sono fuggiti su una «600» dove li attendevano altri due individui.

Per le vittime di Catanzaro trenta milioni della Fiat

La sciagura ferroviaria di Catanzaro ha suscitato profonda impressione in tutti gli ambienti cittadini. Il presidente della Fiat, prof. Vittorio Valletta, domenica mattina ha inviato il seguente telegramma al prefetto di Catanzaro: «La Fiat di Torino mette immediatamente a disposizione la somma di 30 milioni come primo importo per soccorsi urgenti alle famiglie colpite dalla tremenda sciagura ferroviaria. I consiglieri di amministrazione ed i direttori della Fiat aggiungono personalmente, al medesimo scopo, altri dieci milioni».

L'albero prende fuoco e si abbatte sul bimbo

Il piccolo, che stava accendendo le candeline, è gravissimo - Altro episodio: si incendia la barba di babbo Natale

Un bambino di sei anni è stato gravemente ustionato mentre accendeva le candeline di cera dell'albero di Natale. L'episodio è accaduto domenica sera, verso le ore 20, in un alloggio di corso Peschiera 235. Il piccino si chiama Walter Gandin. E' figlio unico; il padre Francesco, invece, è custode alla «Rai», in corso Bramante. L'altra sera, la vigilia di Natale, i genitori avevano preparato l'albero per Walter. Alle 18 il padre è uscito di casa perchè era in servizio nel turno di notte. Un'ora dopo anche la madre, Valeria, ha dovuto scendere in strada a comperare il latte. Così il bambino è rimasto solo per qualche minuto.

La tragedia è stata fulminea. Walter è andato in cucina, ha preso dei fiammiferi ed è tornato accanto all'albero. Ha cominciato ad accendere le candeline. Ad un certo punto ha accostato troppo il cerino ai rami, e l'albero ha preso fuoco. Il timido angioletto fuggire in cerca di spegnerlo, e l'albero, divenuto una torcia, gli si è abbattuto addosso.

Alle grida di Walter sono accorsi i vicini di casa. Per fortuna la madre, uscendo, aveva lasciato la porta aperta. Lo hanno trovato che si rotolava per terra, nel tentativo di soffocare le fiamme appiccatesi agli abiti. Dopo qualche minuto, mentre gli si prestavano i primi soccorsi, è arrivata anche la signora Gandin. Il bimbo è stato portato all'ospedale Maria Vittoria con l'auto di un inquilino.

I medici gli hanno riscontrato ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo. Lo hanno ricoverato con prognosi riservata. E' in pericolo di vita, poichè l'intossicazione dovuta alle bruciature può provocargli il blocco renale.

— Un episodio analogo è accaduto in via Rondissone 20. Domenica a mezzanotte il signor Mario Caputo, di 39 anni, travestito da Babbo Natale, stava accendendo le candele dell'albero. Ha accostato troppo il viso ad una delle fiammelle, e la barba finta gli si è incendiata. Egli s'è gettato a terra con un urlo. I presenti lo hanno immediatamente soccorso.

Mezz'ora più tardi il Caputo è stato ricoverato all'Antoniotto Martini. Guarirà in due settimane. Ha ustioni di primo e secondo grado al viso, alla testa e al collo.

Valtauri ha vinto ancora: 6 «tredici» e 42 «dodici»

A Pier Giovanni Valtauri il Natale ha portato l'ennesima vincita al Totocalcio. Il «monte premi» questa settimana era di 244 milioni 321 mila lire. Molti scommettitori hanno però indovinato il risultato pieno (1124 «tredici» in tutta Italia di cui 109 in Piemonte con una vincita di 183 mila lire in tutta). I «dodici» invece sono stati 25.663 in Italia e 2109 in Piemonte corrispondenti ad una quota individuale di 7280 lire.

Il Valtauri, con due sistemi da 10.000 lire ciascuno, giocati grazie la ricevitoria del sig. Lenza in Galleria S. Federico ha realizzato 6 «tredici» e 42 «dodici» vincendo in totale 1 milione 248 mila lire. L'annullamento di due partite, non giocate a causa della neve, ha aggiunto fortuna alla fortuna, consentendogli di realizzare, con i pronostici di riserva, sei tredici anzichè uno.

L'orario delle farmacie

Tutte le farmacie oggi sono aperte ed osservano il normale orario dei giorni feriali.

Ne sono caduti tre centimetri e si è sciolta da sé

Soltanto una spruzzata di neve ha imbiancato la città per Natale

Doni anche ai carcerati - Una bimba è nata un minuto dopo la Mezzanotte santa

Ieri mattina i torinesi svegliandosi hanno trovato uno scenario da cartolina illustrata: nevicava a fiocchi fitti, le strade, le automobili e la collina erano imbiancate. Il cielo appariva chiuso e basso, il termometro segnava una temperatura di 1,8 gradi sopra zero.

La maggior parte dei cittadini erano andati alla Messa di mezzanotte; ogni chiesa aveva accolto nel suo tepore centinaia di fedeli che hanno assistito al rito accompagnato da musiche pastorali, da cori di voci bianche, dalle note dell'organo. Poi la folla si era dispersa allegramente per le strade. La neve è incominciata a cadere poco dopo le 2,30 quando ormai tutti dormivano, alle prime luci dell'alba vi era già formato in terra un velo sottile.

Dai magazzini del municipio sono usciti uno sciame di macchine sgombraneve: lame cofanchiati, spazzatrici, lame di lavaggio, spandisabbia hanno ripulito le zone del centro, ma la neve era alta sulle tre o quattro centimetri, si sciolgeva facilmente e non c'è stato bisogno di mobilitare schiere di spalatori.

Il Natale a Torino non ha dimenticato nessuno. Le hanno festeggiato nelle carceri dove in ogni reparto splendeva un albero con doni e giochi luminosi. Una sessantina di detenute hanno assistito alla Messa di mezzanotte celebrata da padre Ruggero nella chiesa interna. I carcerati sono intervenuti invece a un rito religioso officiato alle otto del mattino. Tutti hanno avuto in dono un pacco con cioccolato, caramelle e frutta, e i due bimbi dell'asilo-nido — Romina, di 13 mesi e Domenico, di 2 — hanno ricevuto dei giocattoli.

Al Collegio dei martiri di Santa Maria dei Colli ex 350 ragazzi ne sono rimasti un centinaio (molti avevano chiesto per visitare i compagni partiti per raggiungere la famiglia), ma c'è chi ha pensato anche a loro inviando dei regali. In ogni sacchetto, istituto, capace di circa di Natale è entrato anche una fontana cerata. L'Ente ha offerto un pranzo a 800 assistiti e distribuito 3500 pacchi, il Comune ha invitato in 27 ristoranti cittadini 1500 poveri. Il vicario arc. Pogron, l'assessore all'assistenza signora Ribille e l'assessore provinciale cav. Marro sono andati a salutare un gruppo di questi ospiti riuniti in un locale di via Cavia. «E' una giornata felice anche per me — ha detto l'avv. Pogrun — oggi abbiamo in casa per qualche ora mio padre Francesco che s'è fatto centenario».

Tra i bimbi che hanno visto la luce nella notte di Natale vi è una dispa piccina nata un minuto dopo la mezzanotte all'ospedale Sant'Anna. Si chiama Gabriella De Martin, pesa due chili e 350 grammi. Il padre, Mario, di 27 anni, abitante in strada Settimo 31, è un operaio. Nel reparto maternità del Maria Vittoria, alle 0,30, ha voglia un macchinetta: Giampiero Brancaglion, che pesa tre chili, ed è figlio di un operaio che abita in via San Domenico 39. Due gemelli — Giorgio e Angelo Bordin — sono nati alla vigilia. La madre Maria Teresa Fontana, di 27 anni, ha altri sei figli che l'attendono a casa a Grugliasco.

Gabriella De Martin con la mamma, Maria

Le Feste Natalizie al REPOSI con 3 GIGANTI DELLO SCHERMO PER LA PRIMA VOLTA INSIEME
ROCK HUDSON
KIRK DOUGLAS
DOROTHY MALONE
IN UN GRANDE FILM D'AVVENTURA E D'AMORE
L'OCCHIO CALDO DEL CIELO
EASTMANCOLOR
UN FILM CHE VI DIVERTIRÀ E VI COMMUOVERÀ

IDEAL
ENORME SUCCESSO
ROBERT HAGGIAG presenta
CHARLTON HESTON | SOPHIA LOREN
EL CID
SUPERTECHNIRAMA | TECHNICOLOR
ORARIO: 12,00 - 15,40 - 18,50 - 21,50
Sono rigorosamente vietate le tessere e gli ingressi di favore

DORIA: GRANDE SUCCESSO
Walt Disney presenta La CARICA dei CENTO E UNO
technicolor

PROSSIMAMENTE
l'irresistibile comicità di
NINO MANFREDI
nel film
Titanus
A CAVALLO DELLA TIGRE

ASTOR
GRANDE SUCCESSO
VIVIEN LEIGH
LA PRIMAVERA ROMANA DELLA SIGNORA STONE
di TENNESSEE WILLIAMS
TECHNICOLOR
WARREN BEATTY

ARLECCHINO
Una storia tutta d'amore
LE PIACE BRAHMS?
con
ANTHONY PERKINS
INGRID BERGMAN
YVES MONTAND
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

IMMINENTE CRISTALLO
COME POSSONO DIVORZIARE I CITTADINI ITALIANI?
A QUESTO INTERROGATIVO, CODICE E BATTIA ALLA MANO, RISPONDE
PIETRO GERMI
CON IL SUO FILM
DIVORZIO ALL'ITALIANA
UN FILM COMICO, UN FILM TERRIBILE.
CON
MARCELLO MASTROIANNI

...INSIEME I SETTE GRANDI DI HOLLYWOOD...
VINCITORI E VINTI

cine teatro ALCIONE
OGGI
GENNARINO VOLLARO
nella fantasia musicale
GENNARINO... e la sirena rivista con
QUATTRO SHOW GIRLS
Marisa FILINI - BRUNELLA
Lucy ZENT - Lia PRATO
ENZO FILIPPI
SERGIO VILLI
LYSE - ANNELORE - ILDE
ELSA - DERY
Le meravigliose ragazze del
PRECIOSA BALLETTO
FUORI PROGRAMMA:
EMILIO ZAVATTA
l'Oscar delle attrazioni
e il
QUARTETTO MAMBO
ORARIO SPETTACOLI:
Giorni festivi 15 - 18 - 21,15
Giorni feriali 16,15 - 21,15

al CRISTALLO
entusiasmante successo
Risate a non finire con gli attori più popolari del mondo
TOM e JERRY
NEMICI PER LA PELLE
Technicolor - M.G.M.

ELISEO - ASTRA - APOLLO
OGGI - Il maggiore successo comico nazionale
con
UGO TOGNAZZI
e
GEORGES WILSON
IL FEDERALE

CINEMA TEATRO MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 745-803
OGGI
UGO TOGNAZZI
RAIMONDO VIANELLO
in un film irresistibile
ESPLOSIVO!
5 MARINES PER 100 RAGAZZE
con V. Lisi - M. Carotenuto
Technicolor - cinemascope

Per favore, non toccate le palline!
SARÀ IL COMICISSIMO IN CINEMASCOPE-METROCOLOR CHE VI FARÀ
INIZIARE ALLEGRAMENTE IL 1962

UN GENERALE E MEZZO
in technicolor-Paramount è il grande capolavoro comico di DANNY KAYE
CHE DA DIECI GIORNI SI PROIETTA CON SUCCESSO
AL NUOVO CINEMA VITTORIA

al MAFFEI
tutte le sere in letizia con
MARIO FERRERO
NELLA COLOMBO
MARIA PALUMBO
RAFALDA SIMON
MARIO MARCHETTI
GIANNI LIBONI
nello sfarzosissimo spettacolo
FANTASIE DI NATALE
Quadri coreografici
con la scoppiettina delle
STAR TURIN BALLET
Canzoni tradizionali per
NELLA COLOMBO
ORARIO RIVISTA:
Giorni festivi 16 - 18 - 21,15
Giorni feriali 16,15 - 23,15

PRINCIPE - ORFEO - HOLLYWOOD
UNIDIS presenta
MACISTE ALLA CORTE DEL GRAN KHAN
TECHNICOLOR
GORDON SCOTT e YOKO TANI

TEATRO CARIGNANO
Oggi 2 spett. 15,30 e 21,15
Ultime 3 repliche del successo comico nazionale
«FINESTRE SUL PO» con
MACARIO
Domani prima La bella Bionda

LE ROI
Ore 16,30 e ore 21 le
DOLLY TWIST
Successo eccezionale della televisione francese nel nuovo ballo

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 537.771
Oggi ore 16,30 e 21 - 2
RIGHI E SAITTO

Club HOLLYWOOD Danza
Ore 16 e 21 gran successo Orch.
BOCCACCIO - D'ANDEI
e la voce di
SERGIO SOLINAS

LA PERLA DANZE
Brillante affermazione del
5 DUCA
Al microfono GIANNI GERICO
Ore 16 e 21 trattenimenti

CLUB FARO DANZE
Ore 16,30-21 Strepitoso Successo
LELE PAVERANI
e il San Compiesco
Canta Peppo Di Lauro e Mimmo

CASTELLINO D'ANZE
ORE 16,30 THE
ORE 21 - 2 successo complesso
GIANDARIX

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21 trattenimenti con i grandi successi del
COMPLESSO ROCKY
Franca Franchi - Silvana Gabrieli
Domenica 31 dicembre
Veglionissimo di Capodanno

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti con
PIERO BERTANI
e il suo Quintetto

RISTORANTE CAMBIO
Piazza Carignano 2 - t. 46.690
LA DIREZIONE
Augura Buone Feste
Per Capodanno Cenone con scelta Orchestra - Cotillons Prenotazioni tavoli

SAN GIORGIO
Ristor. al Valentino, t. 651.913
Veglionissimo Capodanno
Cenone - Orchestra - Cotillons

RISTOR. LUCULLIANO
V. Accorsi 6, Torino, t. 45.818
Augura Buone Feste
Prenotazioni
Cenone Danzante Capodanno

VILLA SASSI
Via Traforo del Pino 47
CENONE
VEGLIONE DI S. SILVESTRO
Piccoli pirotecnici
Cotillons - Regali - Prenotaz. tavoli telefoni 890-886, 890-887

ECHI SPETTACOLI
LA ROTONDA VALENTINO
Ore 18 e 21 trattenimenti
ORCHESTRA I LUNA SEI
canta Maria Tonelli
PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Ore 16: dame 250 cav. 300 consum. compr. e ore 21 Orchestra Loris Tutti giorni scuola ballo gratuita
LA SERENELLA
Spinetti e il suo complesso
Ore 15: ore 21 elegante serata

Echi di cronaca
I PELI SUPERFLUI (pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 653-703; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-37.
MOBILIFICIO G.E.A.F. 20 rate - Vendita propaganda camere da 99.000 tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 9 (curtile).

Viaggi di nozze

Partono. Lasciano alle loro spalle, nel salone dell'albergo, un centinaio di invitati: signore con ricchissime *toilettes*, uomini d'affari, uomini politici, uomini della scienza. Il salone è uno sfarzo di luci. I camerieri passano leggeri e discreti fra i gruppi tenendo in mano grandi vassoi. Muri ornate di gioielli s'allungano ai bicchieri, ai pasticcini. Si scambiano frasi galanti, discorsi d'affari, commenti alla cerimonia. «Che coppia, bellissima». «Fortunato quel Bartolomeo a sposare Mariella che è così buona e ricca». «Lui porta in famiglia un nome di grande fama».

La macchina — una grossa auto americana carrozzata in Italia, dono del comm. Pelluzzi, padre di Mariella — fila verso la frontiera francese, mèta la Spagna. E' carica di valigie ed è provvista anche dell'impianto di condizionamento dell'aria. Guida Bartolomeo. Gli piace proprio tanto questa macchina, deve soltanto stare attento a schiacciare poco l'acceleratore perché il motore ha una potenza enorme e può fare dei brutti scherzi. Fino a ieri Bartolomeo ha guidato la vecchia «1400» del padre. Il padre è il prof. Conterchi, scopritore della muffa «ZC» destinata a portare una rivoluzione nel campo dei medicinali, ma di soldi il prof. Conterchi ne vede sempre pochi, il solito stipendio dell'università e basta. Questa macchina sembra un salotto e un reattore al tempo stesso. Bartolomeo è proprio contento.

Mariella ha 28 anni, tre più di lui, ma è tanto bella. E poi per Bartolomeo non ci saranno più ansie per farsi una posizione. Andrà nell'ufficio di una delle aziende del comm. Pelluzzi, così, pro forma, tanto per giustificare lo stipendio. E sarà uno stipendio altissimo, il commendatore glie l'ha detto chiaramente, Mariella si stringe vicino al marito, spalla contro spalla. Le sembra doveroso fare così: sono sposati da un'ora, se non gli sta questa vicinanza adesso, quando deve mangiarle? Gli dice anche: «Caro, sono tanto contenta». Pensa a Gigi, all'ultimo loro incontro, tre giorni prima, di sera, nella sua camera d'affitto. A un certo punto s'erano messi a piangere tutti e due. «Perché ti vuoi sposare?» diceva Gigi. «Non sono io che lo voglio — diceva lei, — tu lo sai bene. E' mio padre che vuole sposarmi a tutti i costi il nome di Conterchi. Tesoro, non ti preoccupare. Noi ci ameremo ancora, non cambierà niente, te lo giuro».

Anche adesso che la macchina fila veloce per il viaggio di nozze, Mariella ha voglia di piangere. Si chiede: «Ma perché Gigi è nato senza un bel cassito e senza un soldo?». Pensa a come dovrà fare per incontrarlo spesso, senza dare nell'occhio e senza suscitare sospetti nel marito.

* *

Margherita l'aveva detto sin dal primo momento in cui Alberto aveva accennato al matrimonio: «Bada che io voglio fare il viaggio di nozze e voglio andare a Torino a trovare la signora Ricci». Margherita era stata a servizio presso questa signora, a Contarina, quando il marito, l'ing. Ricci, dirigeva i lavori per la costruzione di un ponte. Adesso Margherita e Alberto sono saliti a Torino, a fare il grande viaggio. Sono arrivati in città a mezzogiorno, hanno subito cercato d'andare all'indirizzo della signora Ricci. Sono partiti a piedi dalla stazione, per risparmiare, ma dopo mezz'ora un taxi il Margherita s'è fermato. Hanno preso il tram, poi si sono accorti d'essere saliti su quello che andava dalla parte opposta. Sono scesi, hanno preso l'altro, hanno dovuto fare nuova strada a piedi. Sono arrivati all'indirizzo che cercavano alle tredici. Amara delusione: la signora e suo marito erano assenti da Torino e non ritornano che fra alcuni giorni.

Alberto e Margherita escono dal palazzo, hanno fame. E' proprio andata male: dalla signora Ricci avrebbero potuto mangiare un buon piatto di minestra. Alberto incomincia a bronsolare: «Un viaggio inutile, tutti soldi sprecati: potevamo adoperarli per comperare un motorino usato da applicare al triciclo che adopero per la ricerca del ferro vecchio. Mi sarei risparmiato fatica per venti anni». Brontola, ma tiene Margherita sottobraccio e lei sente che nella stretta della sua mano rude c'è molta tenerezza. Trovano un fruttivendolo aperto, comperano quattro mele e due arance. Dio, le arance! Che belle e che buone! Sono anni che non ne mangiano, le arance sono un frutto caro, da grandi occasioni. Sono seduti su una panchina in un giardino. Da una parte e dall'altra passano i tram con grande frastuono. Alberto non ne può più, ha già male di testa, ha freddo e le scarpe gli stringono maledettamente i piedi.

Si rimettono a camminare, finiscono di mangiare. Bisognerà andare a cercare una camera per dormire, non si può ripartire subito per Contarina, bisogna pur riposarsi; e poi cosa direbbero in paese vedendo che sono stati via soltanto un giorno? Entrano in un albergo, chiedono una camera. «Tremila lire». «Tremila lire?» ripete Alberto sbalordito. Escono. «Sono matti — dice Alberto —. Lo sai quanto fa pagare Geppe nella sua locanda? Quattrocento lire con tre letti. E questi vogliono tremila lire».

Alle otto di sera Margherita e Alberto stanno ancora girando di albergo in albergo. Sono sfiniti, pieni di freddo, affamati. Dovranno decidersi ad andare a prendere una camera che hanno visto un'ora fa e costa millecinquecento lire. Per meno non si trova niente. Vanno da quella parte. Prima di raggiungere l'albergo comperano pane e salame da mangiare in camera. Entrano, il portiere appena li vede dice: «Troppo tardi, quella stanza non c'è più. Adesso ce n'è soltanto una da millecinquecento». Margherita e Alberto si guardano con occhio triste. Dal carroccio che hanno in mano sale un buon profumo di salame. «E va bene — dice il marito, — prenderemo questa». Mentre sale le scale incomincia a brontolare: «Tutta fatica inutile, tutti soldi buttati via». La camera è bella, ci sono gli scendiletto, le lampade sopra i comodini, c'è persino un portacenere. «Che bella. — dice Margherita — ci vorrebbe a noi una camera così». Mangiano, bisticciano per i soldi di questo viaggio buttati via senza costrutto.

Il caldo è enorme, non ci sono abituati a tanto caldo. Chiudono il termosifone, ma fa caldo lo stesso. Si coricano e il caldo aumenta perché c'è un mucchio di coperte. «Anche una notte infame, mi fai passare» grida Alberto esasperato. Si alza, apre la finestra in fessura. Torna a letto, riprende a mugugnare. Sarà anche la stanchezza che lo innervosisce. Margherita sta quieta quieta per non peggiorare la situazione. Dentro ha quasi voglia di ridere. E' stato un viaggio inutile, ma bello lo stesso, ha potuto vedere tante cose. E poi è felice per Alberto che è suo marito e in fondo è un buon ragazzo e ha voglia di lavorare.

Lui le ha voltato le spalle, ma è pentito. Pensa: «Guarda cosa capita: andiamo a litigare proprio la prima notte di matrimonio; roba da matti». Spera che Margherita gli dica qualcosa. Immagina quello che penserà i suoi amici del paese, adesso. Ride, sotto le coperte. Istanto Margherita, che era la più bella di tutte le ragazze, se l'è sposata lui. Ed è anche buona e brava da cane. Ma che caldo che fa in questa camera. Alberto si gira. Margherita ne approfitta, lo chiama sottovoce, con tenerezza. Si abbracciano. Sono felici.

Remo Lugli

I fucili da caccia del "Caudillo,,

Il generalissimo Franco in una recente foto accanto alle sue numerose armi (Telef.)

PER CHI VUOLE FARE GLI AUGURI CON UN GIOIELLO

Doni da Mille e una notte creati dagli orafi di Valenza

Monili per tutte le borse e di ogni tipo - La bellezza creata con paziente tecnica antica, come ai tempi degli Etruschi e di Benvenuto Cellini - Si lavora soprattutto per la felicità delle figlie di Eva - Al cine piacciono le pietre e i metalli preziosi

DAL NOSTRO INVIATO

Valenza, dicembre.

«Non è raro che i doni più voluminosi siano quelli che recano la maggiore felicità. Spesso riscuotono un successo molto più grande regali piccolissimi: cose minuscole che si possono nascondere nel palmo della mano o mettere in mostra su una superficie minima, per esempio sull'unghia del dito pollice». Così si ragiona a Valenza, la metropoli degli orafi. Nella vicina Alessandria, la capitale degli argentieri, il titolo della canzone d'amore: Dimmelo con un disco è stato ricalcato per coniare lo slogan in cui è suggerito il modo migliore per esprimere gli auguri delle feste: «Dimmelo con un fiore d'argento». Qui il medesimo consiglio è indicato in una frase ancor più breve: «Dimmelo con un gioiello».

A Valenza è diffuso ovunque un acuto intuito psicologico; in tema di doni tutti hanno una profonda esperienza: sanno che, mentre a regalare possiamo un soprammobile vistoso i cui elementi principali siano bachelite e fiori di plastica, si corre il rischio di riscuotere ringraziamenti freddissimi, per contro un qualsiasi capolavoro di oreficeria non suscita mai delusione.

Una lunga esperienza ha consentito a questa favolosa cittadina di scandagliare fino in fondo l'animo umano. In tema di gioielli in nessun'altra parte del mondo si ha una conoscenza così estesa e approfondita. Pensate: verso il 7° Paese del mondo — circa la metà di quelli che compongono l'Onu — si svolge di qui un costante e cospicuo flusso di esportazione; ma anche nelle più belle vetrine delle città importanti di tutti gli altri paesi i gioielli di Valenza trovano ospitalità in maggiore o minore misura.

«Pochi giorni or sono ho fatto un viaggio a Londra. Non le so dire quale sia stata la mia gioia nel vedere che nelle gioiellerie più lussuose i gioielli creati qui erano in mostra ai posti d'onore». Così mi diceva il gr. uff. Luigi Illario, presidente dell'Associazione orafi, gioiellieri, argentieri, orologiai e affini di Valenza, orafo egli stesso e fratello del famoso artigiano Carlo Illario che tre anni or sono è stato nominato Cavaliere del Lavoro per la sua maestria nel creare monili.

Egli mi spiegava che i capolavori foggiati dagli artigiani di Valenza stanno incontrando nel mondo un favore sia via crescente. D'altra parte l'attrezzatura di questa metropoli degli orafi è munita tale da poter fronteggiare ingenti richieste. Mi limito a citare alcuni pochissimi dati. Le aziende sono 200 e complessivamente occupano 4500 artigiani. La scuola nella quale si creano questi specialisti ad altissimo livello licenzia 500 giovani all'anno: essi hanno la certezza di trovare un posto di lavoro prima ancora di avere conseguito il diploma. (Tra parentesi basta conto di rammentare che il documento non è il solito pezzo di carta; viene rilasciato a giovani che hanno frequentato seriamente un nutrito corso triennale e un anno di perfezionamento pratico). Questa è l'unica scuola del genere esistente in Italia.

Non c'è un orafo disoccupato a Valenza; per di più si può pensare che nessuno sia scontento della propria condizione: accade infatti che dall'estero giungano qui industriali a offrire ottime paghe a specialisti per convincerli a emigrare; la risposta è sempre negativa. «Stiamo così bene qui, a casa nostra».

Sarebbe facile documentare splendidamente il fascino dei monili di Valenza, indicando in tal modo quanto sia meritata la loro fama di essere «il dono ideale». A inoltrarsi lungo il cammino delle semplificazioni, dove si andrebbe a finire? Uno brocche di oro bianco e brillanti montata qui si trova nel ben rifornito scrigno di Sophia Loren; una meravigliosa collana di Elizabeth Taylor; un braccialetto di Marilyn Monroe; un diadema di Brigitte Bardot; uno stupendo anello con preziosa pietra porta-fortuna di Maria Callas; una rara spilla del tenore Domenguin e moltissimi altri «pezzi» di altissimo pregio, saliti per dare lustro a personaggi sulla cresta del successo, sono usciti dalle mani degli artigiani di Valenza.

Nella categoria dei gioielli occasionali, quasi sempre ciascun esemplare ha una storia a sé, è realizzato, per così dire, su misura; l'idea dell'artista creatore è sottoposta al futuro acquirente che formula il suo giudizio, così come i clienti degli architetti più famosi sopprimono il loro parere sulla villa o sul palazzo per cui hanno richiesto il progetto; ma va da sé che in ogni caso chi crea è gelosissimo dell'indipendenza della propria invenzione.

Spesso gli artefici montano la pietra preziosa fornita dal cliente e non di rado accade che a rendere inestimabile il valore commerciale del «pezzo» siano appunto pietre, occasionali per luce, dimensioni, rarità. Talora da Tokio o da New York, da Londra o da Parigi, da Hollywood o Cinecittà giungano messaggi di grandi sarti o di costumisti di film, contenenti descrizioni particolareggiate di sontuose toilettes o di costumi importanti, con il quesito: «Quali gioielli si adattano nelle circostanze qui indicate?». I creatori di Valenza risolvono i problemi che talora sono non solo estetici, ma anche storici.

A questo punto occorre un chiarimento. Ciò che si è detto fin qui potrebbe far supporre che in questa metropoli dei monili si pensi soltanto alla clientela di eccezione, a un'élite di miliardari. Qui si foggia l'oro, qui si incastonano le pietre preziose, ma l'uno e le altre non sono affatto i protagonisti della produzione. Ciò che conta sono la maestria e la genialità con cui la materia prima viene foggiata. E' un lavoro tutto personale: «In ciascun oggetto — mi diceva il rag. Luigi Illario — si scorge il segno della personalità di chi l'ha foggiato. Si parla di industria orafa: per quanto si riferisce a Valenza codesto espressione deve essere intesa nel suo speciale significato. Le ditte più forti qui hanno anche duecento operai; ma impiegano 70 le due aziende che dispongono delle maestranze più numerose. Le attrezzature di carattere industriale svolgono compiti del tutto secondari, riguardanti la sola fase preparatoria del lavoro. La produzione vera e propria viene compiuta tutta a mano, con mezzi di cui in sostanza non differiscono da quelli antichi, usati dagli etruschi; mentre tutte le vere e proprie industrie hanno percorso distanze astronomiche sul cammino del progresso tecnico, gli orafi e i cesellatori hanno percorso un centinaio di passi dai tempi di Benvenuto Cellini a oggi. Adesso come allora i ferri del mestiere sono pur sempre il bulino, la tenaglia, il martello».

Tutto ciò è vero per Valenza. In qualche altro centro di produzione la situazione è diversa: per esempio in uno, nell'Italia centrale, si affida per intero alle macchine automatiche la fabbricazione di catenelle d'oro, che nascono quasi da sé a velocità vertiginosa: tutte eguali e anonime, si capisce, come può accadere per i bottoni di plastica.

La genialità creativa degli artigiani non ha bisogno di cospicue quantità d'oro per manifestarsi: in certi casi sono sufficienti pochi grammi di metallo nobile. Ecco perché nella varietà della produzione ci sono esemplari per tutte le borse. Pensate: il punto di partenza dei prezzi è inferiore alle diecimila lire; il punto di arrivo può toccare altezze vertiginose, se si aspira ad oggetti di eccezionale importanza. Accanto agli esemplari appartenenti a questa ultima categoria che rientrano nella grande tradizione dell'arte orafa, si creano gli oggetti-fantasia. In questo campo la versatilità degli artisti quasi non conosce confini. Nulla di quanto esista in natura e abbia aspetti estrosi, pradevoli, curiosi, paradossali o sorprendenti è sfuggito all'attenzione degli orafi di Valenza: ogni cosa gli ha offerto uno spunto; così, idealizzando la realtà mediante una loro interpretazione artistica, creano un mondo fantastico e affascinante, ove pesci, alghe, stelle marine, mostri subacquei, vele, scafi, timoni nutrini, palme, cammelli e quasi tutti gli esemplari della zoologia appaiono in aspetti impreviisti e sorprendenti e si armonizzano con creazioni di ordine del tutto diverso, come segni cabalistici, lettere dell'alfabeto, numeri, belve della giungla araldica, personaggi degli scacchi e delle carte da gioco, e innumerevoli altre cose. Ed è incredibile e meraviglioso lo scoprire come ciascuna di codeste innumerevoli cose si adatti alle finalità ornamentali per cui è stata inventata.

Nella massima parte, la versatile opera degli artigiani è ispirata dal proposito di conquistare la simpatia del mondo femminile. Forse se non ci fossero le donne i gioielli non sarebbero mai stati inventati. Gli orafi di Valenza condividono tutti codesta convinzione: tale verità trova implicita conferma anche nella rivista specializzata della categoria: L'Orafo Valenzano. E' una pubblicazione specializzata, il cui contenuto è dedicato a problemi tecnici, fiscali, sindacali della categoria, tutte cose da cui il profano si mantiene respinto. Ma una rubrica è senz'altro di carattere generale e piacerebbe alle signorine, se appena avessero occasione di consultarla. E' intitolata: «A ogni abito il suo gioiello». E' curata da uno specialista, creatore di gioielli. Le sue idee sono geniali. Spiega, per esempio, come esista una categoria di gioielli adatti alle giovanissime che, dovendo fare i conti con il papà, non possono aspirare a monili costosi; sugli effetti di un bell'ornamento d'oro e pietre preziose sul costume da bagno, anche perché l'abbronzatura è uno sfondo ideale per far risaltare un gioiello naturale, di pietre dure dai colori più accesi»; spiega come ci sia modo di dare risalto e creare uno sfondo favorevole ai gioielli, anche se tenui come gli scozzesi, dal disegno molto pronunciato.

Furio Fasolo

La salma di Dalla Costa riposa in S. Maria del Fiore

Firenze, martedì matt.

La salma del cardinale arcivescovo Elia Dalla Costa è stata calata domenica sera nella cripta dell'altare di San Zanobi, accanto a quelle dei suoi predecessori, cardinali Bausa e Mistrangelo. Poco prima delle 10 l'arcivescovo coadiutore mons. Florit, si recava in Santa Maria del Fiore con il seguito dei prelati della Curia ed assisteva alla chiusura della cassa del presule.

Alla cerimonia era presente anche una numerosa folla di fedeli. Mons. Bartalesi, cancelliere della Curia, prima della chiusura della cassa, leggeva il testo latino della pergamena, sigillata poi in un tubo di piombo e deposta ai piedi del cardinale entro la bara, nella quale sono riassunte tutta la vita e l'opera svolta da Elia Dalla Costa. La bara veniva quindi trasportata dietro l'altare di S. Zanobi e calata nella cripta.

INCIDENTE DI CACCIA NELLA VILLA DEL PARDO

Franco mentre spara alle pernici ferito dallo scoppio del suo fucile

Il «generalissimo» (ormai settantenne) ha subito un lieve intervento chirurgico alla mano sinistra - I medici affermano che «le condizioni di salute del caudillo sono ottime», nonostante il trauma e lo choc - Severa inchiesta in corso per stabilire se vi è stato un sabotaggio all'arma

Nostro servizio particolare

Madrid, martedì mattina.

Il generalissimo Francisco Franco è rimasto leggermente ferito in un incidente di caccia accadutogli nella sua residenza del «Pardo», nei dintorni di Madrid. Franco, che ha riportato la frattura del metacarpo sinistro e la spappolamento dell'indice, è stato ricoverato all'ospedale militare dove si trova tuttora. Le sue condizioni sarebbero definite «del tutto soddisfacenti, anzi ottime».

La notizia ha suscitato una profonda emozione in tutti gli ambienti, tanto più che le versioni sull'incidente, che sarebbe accaduto nella giornata di domenica, sono piuttosto contrastanti. Mentre il Ministero dell'interno parla, come s'è detto sopra, di una frattura del polso sinistro e di una ferita all'indice, la radio spagnola assicura che il generalissimo è rimasto ferito alla mano destra. Infine, negli ambienti giornalistici (secondo quanto riferisce il corrispondente della *France Presse*) risulterebbe che il «caudillo» ha riportato anche una lussazione al braccio sinistro.

L'incidente, che sarebbe stato causato dal difettoso funzionamento del fucile che egli impugnava, viene attribuito da alcuni alla esplosione di un proiettile in canna o da altri all'improvviso rinculo dell'arma dovuto ad un colpo partito accidentalmente. In quest'ultimo caso si potrebbe spiegare la ferita alla mano destra.

Sebbene le condizioni del ferito siano giudicate dal medico che lo cura per nulla preoccupanti, Franco ha dovuto trascorrere la giornata di Natale all'ospedale centrale dell'aviazione, poco distante dalla residenza del «Pardo». Diversi ministri si sono recati a fargli visita e tutti hanno dichiarato che il generale ha un aspetto eccellente e che il suo ricovero ha unicamente carattere cautelativo.

I chirurghi, che lo hanno sottoposto ad un lieve intervento, escluderebbero l'eventualità di dover procedere all'amputazione del dito ferito ed assicurano che non esiste alcun pericolo di infezione. Il paziente non avrebbe nemmeno traccia di febbre.

Non si deve tuttavia dimenticare che Francisco Franco ha ormai soltanto'anni e non si può escludere che a questa età un incidente del genere possa provocare un collasso sia pure non grave e temporaneo. Questo spiegherebbe perché i medici si sono opposti a che il capo dello Stato spagnolo potesse, come egli stesso paternamente chiedeva, fare ritorno alla sua residenza per trascorrere la giornata del Natale insieme con i familiari.

Sulle circostanze in cui l'incidente è avvenuto si sa per ora solamente questo: Franco era uscito nel parco per sparare alle pernici che in questa stagione sono particolarmente numerose in Spagna, soprattutto nei grandi parchi privati. Non si sa chi lo accompagnasse al momento dell'incidente, ma si esclude che il trattasse di una vera e propria partita di caccia. Come sia possibile che l'arma abbia avuto un funzionamento irregolare non si riesce ancora a capire. E' fuori di dubbio che il «caudillo», appassionato cacciatore, disponga di una vasta collezione di fucili di gran marca. Poiché sovente egli ha degli ospiti che invita a battute di caccia, è facile presumere che al «Pardo» si trovi il personale adatto per la custodia e la manutenzione delle armi.

Negli ambienti a contatto con il generalissimo si cerca di minimizzare il più possibile l'incidente, ma si ammette che un'inchiesta è stata subito aperta per chiarire le cause dell'accaduto. Sebbene non lo si dica, si capisce che il sospetto d'un sabotaggio è stato preso in considerazione. Naturalmente una voce del genere è stata subito raccolta negli ambienti dell'opposizione dove non mancano il circolare notizie di carattere sensazionale che non sembrano assolutamente attendibili.

Certo è che tanto l'arma quanto la cartuccia esplosa sono ora in mano ad artificieri e periti balistici i quali il esaminano onde stabilire la causa vera dell'incidente. A prima vista lo scoppio del fucile appare inesplicabile, anche perché il «caudillo», come si è detto, è un esperto cacciatore che vi ha una lunga consuetudine. Se così fosse, si tratterebbe di un caso veramente eccezionale che non sembrano assolutamente attendibili.

Certo è che tanto l'arma quanto la cartuccia esplosa sono ora in mano ad artificieri e periti balistici i quali il esaminano onde stabilire la causa vera dell'incidente. A prima vista lo scoppio del fucile appare inesplicabile, anche perché il «caudillo», come si è detto, è un esperto cacciatore che vi ha una lunga consuetudine. Se così fosse, si tratterebbe di un caso veramente eccezionale che non sembrano assolutamente attendibili.

OROSCOPO

MARTEDI' 26 DICEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: ☽ Luna in Leone che oppone Urano, trigono a Venere; Mercurio in parallelo a Plutone. Mettetevi con le spalle al muro una personalità molto forte, e ne avrete ragione. Alleanze femminili e vantaggi nella sfera culturale, pubblica, ponziare Giulia di benessere. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete - *Lavoro:* accontate il meglio possibile agli amici ciò ai siano più che avete in mente di fare. Quando nessuno si noterà, forse i calori passi positivi e produttivi. *Vita affettiva:* eliminate le amicizie inutili, fatevi forti e mettete una vita più ritirata e riposata. Ne avrete assai più soddisfazioni. Nuove forze provenienti dall'allegrezza ai cuori. - *Salute:* cervello stanco da riposare. Allenatevi a delle sane abitudini e bevete acque capaci di alleggerire l'acido urico nel sangue.

Leone - *Lavoro:* guadagnerete molto prestigio. Una donna vi sarà utile per breve tempo. Troverete occupazioni piacevoli nelle quali giuocherà l'ispirazione. L'arte avrà buona influenza. *Vita affettiva:* concordia e armonia, amore fiori e vi sentirete sicuri di voi stessi dopo strette di riconciliazioni di sangallo. Mattina: la serena. - *Salute:* la temperanza è sempre consigliabile ai tutto il resto. Correte verso uno sportivo eccessivo di energie, e-ate meno febbrili.

Sagittario - *Lavoro:* solo un forte autocontrollo risolverà le vostre incertezze. Momenti interessanti per una visita e discussioni di lavoro. Se perderete la calma, non sarà facile afferrare il bandolo della matassa. - *Vita affettiva:* guadagnerete la fiducia in una persona che vi era apparsa di dubbia correttezza. Atmosfera spirituale e di concordia. - *Salute:* cervello di sempre più mobilitato. Nuove forze provenienti dall'allegrezza ai cuori. - *Salute:* cervello stanco da riposare. Allenatevi a delle sane abitudini e bevete acque capaci di alleggerire l'acido urico nel sangue.

Leone - *Lavoro:* guadagnerete molto prestigio. Una donna vi sarà utile per breve tempo. Troverete occupazioni piacevoli nelle quali giuocherà l'ispirazione. L'arte avrà buona influenza. *Vita affettiva:* concordia e armonia, amore fiori e vi sentirete sicuri di voi stessi dopo strette di riconciliazioni di sangallo. Mattina: la serena. - *Salute:* la temperanza è sempre consigliabile ai tutto il resto. Correte verso uno sportivo eccessivo di energie, e-ate meno febbrili.

Sagittario - *Lavoro:* solo un forte autocontrollo risolverà le vostre incertezze. Momenti interessanti per una visita e discussioni di lavoro. Se perderete la calma, non sarà facile afferrare il bandolo della matassa. - *Vita affettiva:* guadagnerete la fiducia in una persona che vi era apparsa di dubbia correttezza. Atmosfera spirituale e di concordia. - *Salute:* cervello di sempre più mobilitato. Nuove forze provenienti dall'allegrezza ai cuori. - *Salute:* cervello stanco da riposare. Allenatevi a delle sane abitudini e bevete acque capaci di alleggerire l'acido urico nel sangue.

Capricorno - *Lavoro:* dovrete costringere, una con la dolcezza, chi è in grado di portarvi rapidamente ad una soluzione vantaggiosa. - *Vita affettiva:* siate saggi, non pretendete l'impossibile e la felicità sarà vostra. Ottimi risultati finali. - *Salute:* bronchite e reumatismi causati da imprudenze nella sostituzione di indumenti a differente calorie.

Toro - *Lavoro:* verranno dalla vostra parte, condivideranno il vostro parere dopo l'iniziale resistenza. Datevi da fare, ma con prudenza. - *Vita affettiva:* momento difficile nella sfera sentimentale. Sarete inclini alla ricerca avventizia, sotto l'apparenza di una pseudo saggezza. - *Salute:* ottimo stato fisico. Energia centuplicata.

Vergine - *Lavoro:* buone possibilità di allargare il cerchio degli affari, ma anche nonsanità di mantenervi sul piano dei realismo, chiedendo aiuto ai più esperti. - *Vita affettiva:* il contegno misterioso di qualcuno vi causerà qualche perplessità e ritardo per una conclusione sentimentale. - *Salute:* qualche disturbo reumatico e nella sfera psico sensoriale. Riposatevi e tenete la casa al caldo.

Previsioni per l'Ariete: le persone che vi invidiano perderanno quota e saranno punite dalle loro stesse azioni. Gemelli: controllate il nervosismo, se volete ottenere cose positive, altrimenti non ci saranno che guai. Non lasciatevi opprimere da chi dice di amarvi. Cancro: vi sarà una certa tendenza alla noia. Se qualcosa non va, dedicate il vostro tempo alla lettura di libri educatori dello spirito e della volontà. **Leone:** aggiustamento in vista, per quanto concerne la vostra posizione economica e sociale. Accuratele i tempi, combattendo con armi più adeguate. **Bilancia:** vi sentirete abbastanza calmi per affrontare i problemi che avete per la testa. Con chi vi ama, abbandonate la diffidenza e vi sentirete più felici. **Scorpione:** il vostro atteggiamento vi farà ottenere stima e fiducia. Tempestività di azione che vi procurerà molto da fare, ma anche del sicuro vantaggio. Sagittario: saggezza e intelligenza bene applicate. Datevi da fare e cercate di trarre dalle delusioni del passato ammaestramento per il trionfo del presente. **Acquario:** avete bisogno di riposo; non fatele la macchina se la volete efficiente. **Pesci:** riuscirete a abbigare il lavoro con agilità e minima fatica. Simpatia e stima di una persona che può aiutarvi. Se sarete perspicaci, ne otterrete dei sicuri vantaggi.

L. Falamidesi

GRANDE ALBERGO
PRINCIPI DI PIEMONTE
TORINO
GRAN GALA
e CENONE DI S. SILVESTRO '61
Orchestra "RIORITA" RAI.TV.
diretta dal M° MICHELE ORTUSO
CANTANO
NATALIA CARLI - CARLO SOLA
DONI ALLE SIGNORE - COTILLONS
Omaggi di soggiorno nei:
Grand Hôtel Principi di Piemonte al Sestriere
Grand Hôtel Duchi d'Aosta al Sestriere
Grand Hôtel Martinez a Cannes
Prenotazione alla Direzione Principi di Piemonte - Torino
Informazioni telefonando 519-693/4/5

Servetti & C.
PROFUMERIE - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA ROMA 5
IL NUOVO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

Turinflex

Pneumatici radiali senza camera a rete, di lana, tessuto e cotone vegetale Gomme Antiskid e antibloccanti via Lagrange 35, Piazza Regina Margherita (Torino). Telefono 761-240, Negozi di vendita: TORINO, corso Vittorio Emanuele 78 - Telefono 515-562.
Le TURINFLEX vende il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX
RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI MOBILIERI

Il nuovissimo Roll-a-matic funziona senza presa di corrente REMINGTON Lektronic

SERVIZIO RASOI ELETTRICI A. de Carlo

CAMPIONATO DELLA SERIE A

18ª GIORNATA

"0 a 0" tra granata e liguri sul campo di via Filadelfia

Il Torino (troppo nervoso) pareggia con la Samp

Le eccezionali parate di Battara ed un po' di sfortuna hanno negato il successo ai padroni di casa - Nelle file dei torinesi c'è però qualcosa che non funziona più a dovere: forse è il peso d'una responsabilità che incute ai giocatori l'eccessivo timore della sconfitta - Law e Baker: ovvero un amichevole invito alla calma - I motivi dell'espulsione del centroavanti inglese, avvenuta all'inizio della ripresa - Annullata dall'arbitro Righi una rete di Scesa

RISULTATI e CLASSIFICHE

Nella Lega professionale

18 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Inter	29	18	6	2	1	6	3	0	30	10
Fiorentina	25	18	6	2	1	4	3	0	21	13
Milan	24	18	7	1	1	3	3	3	43	24
Roma	23	18	7	1	1	3	2	4	37	23
Bologna	23	18	5	3	1	4	3	3	31	24
Torino	21	18	5	4	0	2	3	4	22	25
Palermo	20	18	4	2	3	3	2	4	12	13
Atalanta	19	18	4	2	3	3	3	3	20	21
Sampdoria	18	18	4	2	3	1	3	7	16	19
Juventus	17	17	4	3	0	2	2	4	22	24
Catania	17	18	4	4	0	1	3	6	18	32
Mantova	16	17	4	3	2	2	1	5	23	29
Spal	16	18	4	2	3	2	2	3	19	23
Lanerossi	13	18	2	4	3	2	1	8	16	33
Venezia	12	18	3	4	2	0	3	7	19	29
Padova	11	18	2	3	3	0	2	7	14	21
Lecco	11	18	2	4	3	0	3	6	13	26
Udinese	6	18	2	0	7	1	2	7	10	28

15 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Genoa	23	18	7	1	0	3	3	3	20	8
Lazio	18	14	4	3	1	3	3	1	21	9
Modena	18	14	6	2	1	2	4	2	21	8
Messina	17	13	8	1	1	0	1	3	24	22
Verona	15	13	4	0	1	3	1	4	10	10
Pro Patria	14	10	6	0	2	2	2	3	19	17
Parma	14	15	0	3	0	0	4	3	6	7
Brescia	14	15	4	3	2	0	1	4	18	14
Prato	14	13	4	2	2	1	0	4	14	17
Reggiana	13	13	6	2	0	1	1	4	21	20
Catanzaro	14	11	3	3	0	3	2	0	15	12
Lucchese	14	15	6	2	2	2	2	3	22	24
Napoli	14	15	3	3	1	3	3	4	14	17
Alessandr.	13	15	2	4	1	2	1	5	17	19
Como	12	11	3	3	2	3	2	2	19	14
Sampierd.	12	14	3	3	2	1	3	3	13	19
Cesena	12	15	4	2	0	1	1	7	10	20
Novara	10	15	2	3	3	1	3	4	11	20
Samben.	10	14	3	4	1	1	0	7	8	19
Bari (*)	8	14	3	2	2	0	4	3	10	10

(*) Penalizzato di sei punti.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A

2-3	Atalanta-Inter 2
2-0	Fiorentina-Venezia 1
	Mant.-Juventus N.V.
4-1	Milan-Lanerossi 1
3-1	Padova-Lecco 1
1-0	Palermo-Bologna 1
4-0	Roma-Udinese 1
1-0	Spal-Catania 1
0-0	Torino-Sampdoria X
	Modena-Messina N.V.
4-3	Napoli-Alessandria 1
0-0	Prato-Parma X
1-0	Sambened.-Brescia 1
2-0	Genoa-Cosenza 1
1-1	Verona-Lucchese X

Bari-Reggiana	3-1
Catanzaro-Lazio (oggi)	
Como-Pro Patria	2-0
Genoa-Cosenza	2-0
Modena-Simmenthal (rinv.)	
Napoli-Alessandria	4-3
Novara-Messina	2-2
Prato-Parma	0-0
Sambenedettese-Brescia	1-0
Verona-Lucchese	1-1

Scheda di domenica prossima

Bologna-Lecco; Catania-Milan; Inter-Roma; Juventus-Padova; L. R. Vicenza - Torino; Sampdoria - Fiorentina; Spal-Palermo; Udinese - Mantova; Venezia - Atalanta; Catanzaro-Modena; Parma-Messina; Sanvenese-Triestina; Perugia-Arezzo; Rimini-Piacenza; Casertana-Napoli; Spezia-Pisa.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 344.121.492

Col. vincente: 2-1-NV.; 1-1-1; 1-1-1; NV.-1-1-1; 1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1124	109	L. 153.080
Con 12 punti	21.883	2109	L. 7.880

TOTIP - Col. vinc.: 2-(1-X-2)-1-2; NV.-NV.-1-2-1-1-2 2

Ecco il dettaglio della sei corsa indicate dalle schede:

Pr. S.I.A.C. (Tor di Valle, tr.)	1. Germano	2. Calcante
Pr. A Vespucci (Milano, trotto)	1. Orso	2. Fiora
Pr. S. Lanzoni (Arcoveggio, tr.)	1. Non disputata	
Maratonina di Natale (Mont., tr.)	1. Ultimo	2. Ilisse
Pr. Capodichino (Agnano, gal.)	1. Peter Pan	2. Eris
Pr. Portaceli (Ardenza, gal.)	1. Mezzaluna	2. Topaz

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 10 punti	83	5	L. 171.815
Con 9 punti	1881	151	L. 5.689

L'annullamento della corsa di Bologna per la neve ha limitato ai «dieci» ed ai «nove» le categorie dei vincitori.

Uno degli «episodi-chiave» di Torino-Sampdoria. Il portiere Battara para, urlando contro Scesa; cadrà a terra e la palla scivolerà in rete, ma l'arbitro annullerà

Baker, uno dei protagonisti del match di domenica. Ecco, nelle due fotografie in alto, il centravanti granata alle prese con i poco complimentosi difensori della Sampdoria. Nelle due fotografie in basso, l'espulsione: Joe vuol farsi giustizia da solo (a sinistra) ed il signor Righi lo manda immediatamente negli spogliatoi (Moisio)

Lo zero a zero verificatosi in via Filadelfia in uno dei più tristi pomeriggi domenicali di questo fredda inverno rappresenta per la Samp un magro successo e per il Torino un'autentica disavventura. Questo non solo perché i granata avevano il vantaggio di giocare sul loro terreno, ma anche per l'andamento della contesa. A giustificare il pareggio non serve la consolazione che il Torino ha dovuto fare a meno di Baker espulso all'inizio della ripresa per eccesso di reazione contro Vincenzi: resta cioè il fatto che proprio quando si è trovato senza il suo centravanti abituale la compagine di Santos si è gettata animosamente all'attacco, arrivando più volte al goal. Non l'ha ottenuto per le eccezionali parate di Battara (l'ex vicentino di origine formese ci teneva a fare bella figura nella città natale), per sfortuna al momento del tiro conclusivo e soprattutto per il nervosismo che domina la formazione.

Il nervosismo, ecco il vero male da cui è afflitto il Torino. La bella squadra che in inizio di torneo entusiasmava per la classe e la giovanile sicurezza dei suoi atleti, pare ora scendere in campo gravata dal peso di una responsabilità superiore alle sue forze. E' turbata dall'ansia di raggiungere immediatamente il risultato e, nello stesso tempo, teme un passo falso come l'inizio di chissà quale pericolosa tragedia. In realtà il Torino ha già dato in questo campionato più di quanto si potesse sperare in partenza e potrebbe ora giocare tranquillo. Una eventuale sconfitta lo danneggerebbe molto meno della costante paura di esso. Ma al Torino manca la serenità psicologica e ne soffrono il gioco e lo spettacolo. Per fortuna della squadra, il male non sta nella preparazione tecnica. Anche contro i liguri l'impetuoso finale del granata ha dimostrato che gli atleti hanno fiato in abbondanza e slancio.

Se i metodi di allenamento fossero abbigliati la maggior parte dei giocatori risulterebbe chiaramente lontana dalla forma abituale; questo invece si verifica per, ben pochi di essi. In margine ad uno zero a zero povero di cronaca e di fatti interessanti il commento può diluirsi su tre punti che in modo particolare illustrano la situazione del Torino. Essi sono: la manata direzione, la posizione di Santos, il nervosismo dei due inglesi.

Il cambio del presidente, era risaputo, avrebbe avuto ripercussione sui calciatori i quali hanno una mentalità del tutto particolare. Il Torino sta ora scontando gli effetti di quella che giustamente era stata definita una crisi inutile. Cosa fatta capo ha: inutile riaprire le polemiche. L'avvenuta sistemazione è valido solo per notare come ai prospetti l'opportunità di portare in ritiro collegiale e psicologicamente distensivo la compagine lontana dalla città. Gli atleti si affiatebbero e non sentirebbero l'eco di critiche, di cui il particolare momento della squadra ingigantisce la portata.

Santos: l'allenatore era abituato a lavorare in un determinato ambiente dove ha dimostrato la sua capacità anche in momenti difficili. Ultimamente ha avuto attestati e assicurazioni di stima, ma resta un fatto che alla prima partita del campionato proprio uno degli attuali dirigenti nuova espresso la sua idea di scattare il goal per fuori gioco dello stesso Hamrin. Lo avedese, comunque, ha segnato il suo goal al 17' su un'azione iniziata ancora da Can, stoppando un pallone respinto da Albertosi e passandolo a Dell'Angelo che, a sua volta, ha dato a Hamrin; l'ala destra viola è partita fulminea in fuga e, giunto a distanza utile, ha tirato imparabilmente in rete.

Baker: una leggera patina di neve ed i ventidue atleti hanno dovuto lottare tutti contro un ventitreesimo avversario, la impossibilità di attuare soluzioni in serie. Lo stato del campo ha creato un'infinità di occasioni di scontri e per conseguenza una grande animosità. La Samp si era schierata con Vincenzi battitore libero e con la mezz'ala Tommasin retrocesso a terzino destro. Nessuno era addetto in modo particolare alla cura di Law, ma spesso i ritorni di Cucchiaroni si sono rivelati preziosi per bloccare l'inglese. A questo proposito, dato che Denis non merita solo critiche, va senz'altro aggiunto che certi suoi arretramenti sebbene non premiati dal pieno tecnico sono di definitiva risultati utilissimi: si veda, ad esempio un salvataggio in posizione coloiata da Cucchiaroni ai limiti dell'area.

Il Torino, con Colla in appoggio a Lanciani, ha faticato a controllare le improvvise sfuriate iniziali dei liguri. La miglior occasione nel primo tempo proprio verso il quarantacinquesimo minuto è toccata però a Baker, ben lanciato da Law. Per una sfortuna l'inglese era scattato con un piccolo anticipo e sul terreno scivoloso neppure il campione olimpionico e mondiale di ieri, Toni Sailer, avrebbe saputo effettuare in tempo la fermata necessaria. La palla è così rimbalzata sul ginocchio di Baker ed è diventata irraggiungibile.

Assolto per questo mancato goal il «n. 9» va invece condannato per il danno che la sua mancanza di self-control ha arrecato alla squadra. Al 13' della ripresa il centravanti ha risposto in modo vistoso ad un vistoso fallo di Vincenzi che lo aveva mandato a terra. Il pronto e intelligente accorrere di Ferrini e di Colla, i quali hanno abbracciato strettamente il compagno, ha impedito che Baker facesse giustizia a calci e pugni del torto subito. L'atteggiamento aggressivo ha però causato l'espulsione.

Rimasto in dieci, il Torino ha reagito alla difficoltà con la superba decisione che gli è abituale e proprio nel periodo finale ha saputo creare le occasioni migliori. Qualtieri, il giovane scoperto dal giovanissimo Albrigi, si è prodotto in una girata di colo che è apparsa un piccolo capolavoro. Battara ha salvato con fulmineo intervento a pugni chiusi. Lo stesso Battara ha poi respinto una puntata di Ferrini ed una deviazione di testa di Lanciani. Quindi anche la fortuna ha aiutato il portiere torinese della Samp, allorché il solito Ferrini, uscito dalla ferrea guardia arretrata sampdoriana, ha calciato a lato di poco (occorre aggiungere che poco prima, su un contrattacco, Vecchiavolo aveva addirittura anticipato la cortesia). Al 6 giunti così a tre minuti del termine, allorché un cenno di Ferrini costringe Battara pronto nella presa e il terzino granata Scesa (spinto al fin in area avversaria) altrettanto deciso nel caricare il portiere. Il pallone finisce in rete, ma l'arbitro annullava per fallo all'estremo difensore.

Nessun goal, quindi, e molto malumore dei tifosi granata che a fine incontro hanno anche inscenato una piccola manifestazione di protesta. Poi il clima festivo ha calmato gli animi invitando forse alla speranza: l'anno nuovo ci ridarà il vecchio e brillante Torino del settembre-ottobre scorsi!

Paolo Bertoldi

TORINO: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lanciani, Colla; Qualtieri, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

SAMP.: Battara; Vincenzi, Maracchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Trachi, Tommasin, Brighenti, Vesilnovic, Cucchiaroni.

Arbitro: Righi, di Milano.

Spett.: [illegible] Inc. 11 milioni.

Li hanno premiati come avessero vinto

Un po' di nervosismo negli spogliatoi delle due squadre dopo Torino-Sampdoria. A portare la serenità fra gli atleti sono stati la equilibrata parola dei due allenatori, Santos e Monzeglio. Molti giocatori, delle due parti, lamentavano colpi duri; il più grave appariva Ferrini, fulminato alla schiena, ma la radiografia ha escluso complicazioni. Al granata il presidente Filippona ha concesso un premio di parità uguale a quello previsto in caso di vittoria.

I toscani conservano il secondo posto in classifica

Soltanto nella ripresa la Fiorentina riesce a superare il Venezia: 2 a 0

Applausi alla compagine veneta nel primo tempo - Reti di Milani e Hamrin

Dal nostro corrispondente

Firenze, martedì matt.

La serie positiva della Fiorentina in campionato non è stata interrotta ed i viola sono rimasti al secondo posto in classifica generale, ma che l'incontro di domenica tra Fiorentina e Venezia abbia persuaso molto i quindicimila spettatori presenti allo stadio comunale proprio non diremmo: il Venezia quest'era nelle previsioni è stato battuto (per 2-0) ma questa vittoria è stata in forse per tutto il primo tempo, durante il quale i pochi applausi venuti dalle tribune e dalle gradinate sono andati tutti e soltanto ai nero-verdi.

La Fiorentina in questi primi 45 minuti non è esistita: forse, se il Venezia avesse attaccato di più e con maggiore incisività (ma gli è mancato lo stoccatore ed è stato questo il suo maggiore, determinante difetto) si sarebbe potuto vedere un po' di gioco.

Nella ripresa, forse anche per le raccomandazioni di Hidegkuti nell'intervallo, la Fiorentina si è data un po' più da fare: Hamrin ha avuto un rendimento maggiore, il turco Can è entrato più animosamente in mezzo alla difesa avversaria ed ha eseguito anche dei passaggi. Milani si è fatto più attivo, Dell'Angelo ha sviluppato un maggior volume di gioco (ma anche nel primo tempo l'interno destro era stato il migliore dei cinque all'attacco) e la Fiorentina si è imposta fin dal 7', quando Can ha servito Milani con un preciso passaggio in profondità e quest'ultimo, scattato in avanti, ha battuto Magnanini con un forte tiro raso-terra.

Il vano tuffo di Magnanini su tiro di Hamrin, subito dal secondo goal (Telef.)

All'8' ancora un'azione viola con Hamrin in fuga sulla destra, che ha porto un ottimo pallone a Milani, il quale però, nonostante la posizione favorevole, non ha segnato perché ha tirato troppo in alto, e al 15', dopo una serie di attacchi spenti al momento di concludere, Can ha servito ancora Milani sulla destra, questi ha crossato e Hamrin è entrato battendo il pallone in rete, ma Jonni ha annullato il goal per fuori gioco dello stesso Hamrin. Lo svedese, comunque, ha segnato il suo goal al 17' su un'azione iniziata ancora da Can, stoppando un pallone respinto da Albertosi e passandolo a Dell'Angelo che, a sua volta, ha dato a Hamrin; l'ala destra viola è partita fulminea in fuga e, giunto a distanza utile, ha tirato imparabilmente in rete.

g. g.

MASTER veste tutti!

NEGOZI DI TORINO: Via Garibaldi 17 Via Nizza 60 Piazza Statuto 10/A
Via M. Cristina 16 C. Orbassano 55

Dopo la prima giornata di ritorno del campionato di calcio

Continua la fuga dell'Inter capolista

Ancora bottino pieno per la squadra di Herrera

Suarez decide il vivace confronto tra i neroazzurri e l'Atalanta: 3-2

L'Inter, in vantaggio per 2 a 0 dopo il primo tempo, viene raggiunta dai bergamaschi nei minuti iniziali della ripresa - Poi la mezz'ala spagnola, con una splendida azione, segna il goal risolutivo - L'arbitro Gambarotta annulla una rete di Maschio

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, martedì mattina.

E' l'annata dell'Internazionale. Senza alcun dubbio. Non è una superstizione: è una constatazione che si può fare con sicurezza quando si giunga a questo punto della stagione. Tutto va bene ai nerazzurri. Anche quello che, per un leggero soffio della sorte potrebbe andare male o meno bene. E non è immeritato che così sia. La squadra va bene. Sente il vento in poppa. E' inquadrata, crede in sè, lavora sodo, rimedia, cammin facendo, a tutte le deficienze. E, nel frattempo, le più vicine inseguitrici si dànno il cambio nel perdere per strada dei punti di classifica, di modo che il distacco prudenziale o aumenta, oppure, al massimo rimane quello che è.

Domenica, vigilia di Natale, nella giornata più fredda che la stagione abbia prodotto finora, l'Atalanta, forte del vantaggio di giocare in casa propria, portò un organizzato e nutrito attacco alla rocca interista. E' squadra che combatte quella atalantina: è squadra che, in certo qual modo sa giocare anche. Ma non è riuscita a spuntarla. Il valore individuale della maggioranza dei suoi uomini, sotto il punto di vista tecnico, è inferiore a quello della maggioranza degli elementi neroazzurri.

Entrò, al solito, nel determinare il risultato, l'influsso della sorte favorevole agli ospiti. Vedersi concedere una rete fuori gioco — la prima — ed annullare per la stessa ragione un'altra contraria — l'ultima — può voler dire tutto, come tutto della partita. E questo per quello che testualmente avvenne. Ma è un fatto incontrovertibile, che a gettare la spada sulla bilancia, fu il superiore peso tecnico dell'undici milanese.

Hitchens, inseguito da Rota, in azione nell'area di rigore della squadra bergamasca (Tel. a «Stampa Sera»)

Alla metà tempo, quest'ultimo si trovava a vincere per due reti a zero. Il gioco era stato equilibrato anzichenò, ma le azioni dei neroazzurri erano state più ordinate, più calme, più precise di quelle dei bergamaschi. Lo si vedeva chiaro. L'una squadra — quella di casa — tendeva al massimo la corda del suo arco per arrivare fin dove arrivava, l'altra non ricorreva a misure speciali, camminava sul suo binario solito, e, di una certa incollatura, la spuntava normalmente. Seguivano, in questo primo tempo, Corso al 19' minuto e Della Giovanna al 32'.

Il primo punto era sorto da un tiro a mezza altezza di Corso da posizione di mezz'ala sinistra. Il portiere Cometti aveva respinto coi pugni di qualche breve metro, la palla era ricapitata nei piedi di Corso, che la aveva scagliata irresistibilmente spedita in rete: ma, al momento del primo tiro, due tiri, se non decisamente un istante prima, l'altra ala, Bicicli, si trovava, davanti a tutti, in posizione di fuori gioco. L'arbitro convalidò il punto. Più tardi fu il mediano laterale Della Giovanna ad aumentare il vantaggio.

Su di un cross leggermente arretrato proveniente dalla sinistra, il giovane milanese venne a trovarsi tutto solo e libero al centro dell'area di rigore atalantina. Nessun avversario stava vicino ad importunarlo. Egli prese la mira con tutta calma, e spedì la palla nell'angolo alto della rete, lontano dalla portata del braccio destro del portiere. Due a zero alla metà del tempo costituiva un vantaggio tale da ispirare senso di superiorità a chi ne possedeva già abbastanza originariamente.

Non erano scoccati che cinque minuti dall'inizio della ripresa, che il vantaggio stesso veniva a dimezzarsi. L'orlando Maschio, che stava giuocando con bellissimo piglio e non opportuno criterio, veniva atterrato in piena area di rigore interista, pare da Picchi. Punizione massima: tirava Maschio stesso e segnava. L'Atalanta, sospinta a gran voce dal proprio pubblico, si protendeva tutta all'attacco, per giungere al pareggio, e, dopo uno sforzo durato esattamente sette minuti, lo ottenevà.

Era Maschio ancora a realizzare, col concorso apparente di un errore di Buffon. Con le due unità alla pari come punteggio, tutto parve possibile, ed il giuoco riprese più vivace e veloce ancora di quanto era stato fino a quel momento. Ma un minuto dopo dallo stato di parità, l'Internazionale ritornava al comando. Si trattò di una mossa fulminea di Suarez. Lo spagnolo — il miglior uomo in campo per tutta la durata dell'incontro — piombò su di un lungo e preciso centro di Bicicli dalla destra, e, riprendendo la palla al volo, la spedì direttamente in rete. I difensori bergamaschi furono colti nettamente di sorpresa: essi stavano ancora cullandosi nella soddisfazione del pareggio realizzato un istante prima.

Dalla forma così ottenuta il risultato non doveva più muoversi. Ché, il punto ottenuto, a titolo di ripresa pareggio, da Maschio ancora, al 28° minuto, veniva annullato dall'arbitro per fuori giuoco. Grandi sforzi atalantini per risalire il corto svantaggio nel quarto d'ora finale. Ma troppo ancorato e troppo esperto appariva l'undici nerazzurro per lasciarsi ancora una volta raggiungere. E non fu raggiunto.

Un risultato di parità poteva benissimo trovar posto nella giornata. Ma, se uno dei due contendenti meritava la palma della vittoria, questi non poteva essere altri che l'Inter.

Suarez brillò di viva luce in tutto l'incontro. Il suo valore è la sua precisione furono decisivi ai fini del risultato. Il danese Nielsen va menzionato come ottimo per gli atalantini. Circa 25.000 persone presenti.

Vittorio Pozzo

ATALANTA: Cometti; Rota, Rancati; Nielsen, Gardoni, Colombo; Oliveri, Maschio, Da Costa, Favini, Magistrelli.

INTER: Buffon; Picchi, Masiero; Della Giovanna, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.

Arbitro: Gambarotta.

Reti: Corso (I.) al 19', Della Giovanna (I.) al 32' del primo tempo; Maschio (A.) al 5' (su rigore) ed al 14', Suarez (I.) al 15' della ripresa.

Breve diario di un viaggio inutile

Mantova: «no» della neve alla gara con la Juventus

Incontro in treno con il giavellottista Lievore - La partita rinviata verrà disputata il 10 gennaio I bianconeri affronteranno il Real Madrid il 14 febbraio a Torino ed il 21 febbraio in Spagna

Breve diario di un viaggio «inutile», effettuato alla vigilia di Natale con treni zeppi di gente festosa. Partiamo assieme ai giocatori juventini alle 14,30 di sabato, e meglio dovremmo partire alle 15,30: il ritardo assume proporzioni grandiose, a Milano perdiamo la coincidenza, a Verona arriviamo troppo tardi, raggiungiamo Mantova poco prima di mezzanotte, anziché alle 20 come era in programma.

Circa dieci ore di treno, pullman e sosta, dieci ore di chiacchierate sia di calcio che di atletica. Bisognori, anche di atletica. In treno c'è Carlo Lievore il primatista del mondo del lancio del giavellotto, un buon impiegato della Fiat sedicente Eyo, un ragazzone alto un metro e novanta con i muscoli da statua greca. Lievore è juventino, vorrebbe sapere perchè la squadra del suo cuore non «gira», chiede a Sivori (l'argentino ha una ammirazione particolare per l'amico atleta) le ragioni, desidererebbe avere una spiegazione esauriente. Lievore riceverà a giorni una tessera speciale «ad honorem» per l'ingresso al campo, potrà rendersi conto di persona dei motivi che tengono i bianconeri campioni d'Italia tanto in basso.

Gli chiediamo: «Che farai quest'anno?». Risponde con sicurezza: «Non oso di sperare in un miglioramento del mio record. La scorsa stagione non ho avuto fortuna, sono stato fermo per infortunio, non ho azzeccato la strada giusta. Già mi alleno in palestra, ed a primavera sarò pronto. Punto ai campionati europei, che si disputeranno in Jugoslavia». Salutiamo Lievore che va a Vicenza a trovare la mamma; raggiungiamo Mantova tutta intristita dalla neve che cade da qualche ora spinta da un gelido vento di tramontana.

Domenica 24 dicembre.

Ci svegliamo di buon'ora in gente del contado che scende in città per le compere natalizie. Non nevica più, i tetti sono imbiancati, le strade infangate dal traffico. Si giocherà questa gara Mantova-Juventus? I dirigenti biancorossi hanno deciso di no; vengono in albergo a trovare i loro colleghi juventini e discutono la data del ricupero. Accordo raggiunto per il dieci gennaio, viene anche sottoscritto l'impegno del presidente mantovano dr. Nuvolari e del vicepresidente juventino Remo Giordanetti. Per rendere valido il tutto manca soltanto l'approvazione dell'arbitro Genel. Si aggiungano in città staffette motorizzate alla ricerca del direttore di gara triestino. Non c'è bisognerà attendere l'ora della gara.

Impressiona comunque la tranquillità dei dirigenti biancorossi. In città fa naturalmente sul campo ci sono sette o otto centimetri di neve al massimo. Basterebbero due ore di buon lavoro per togliere «l'ospite indesiderata». Ma è poi proprio «indesiderata» questa nevicata? Diremmo di no. Il Mantova ha Sormani fuori condizione. Sormani è la forza dell'attacco biancorosso, ma oltre a non essere in forma, oggi fa conoscenza per la prima volta con la neve (non dimentichiamo che è nato e cresciuto in Brasile). Perchè rischiare? Sia ringraziata la neve!

L'arbitro Genel constata l'impraticabilità del campo

Alla Juventus si attendono decisioni con Sivori che ha ancora un po' mala alla solita gamba; l'argentino giocherebbe, ma l'idea del possibile rinvio lo fa sorridere, e soddisfatto appare anche Parola che teme per Charano su quel terreno ghiaccio e sdrucciolevole.

L'arbitro non si vede, e bisogna andare al campo secondo quanto prescrive il regolamento. Genel giunge poco dopo le 14. Viene in macchina da Trieste e la neve la coglie quasi di sorpresa. Nel discorsi della città il passaggio è agghiacciante, il campo invece è più bianco di un lenzuolo di bucato. «Non si gioca» conferma (dopo il controllo d'uso. Forte per Milano, indirizzato alla Lega, la raccomandata del l'accordo raggiunto per il ricupero del dieci gennaio. A Mantova si fa pubblico anche nei giorni feriali; la zona agricola lo permette, d'inverno almeno. Pensate che nella gara con l'Inter — disputata di mercoledì — si è raggiunto l'incasso record di quaranta milioni.

I mantovani fanno allenamento sotto la guida di Fabbri, il pubblico fuori rumoreggia insoddisfatto per il rinvio, mentre ripartiamo per Torino. Viaggio più comodo con fermata di mezz'ora a Verona in attesa del treno. Di corsa allo stadio per assistere a qualche battuta di Verona-Lucchese. Quante vecchie conoscenze in campo: Grava e Morin fra i giallobl veronesi, «il «vecchio» Bassetto, Manuzzi e Francescon fra i toscani. Sivori che dovuto essere protetto dalla polizia perchè assalito dai tifosi in cerca di autografi fra i tifosi per Magliuli, la giovane mezz'ala veneta che ha un po' il suo stile... Magliuli però non segna e Sivori scuote la testa insoddisfatto.

In treno si ritorna a parlare di calcio, mentre si ricompongono le «quadrette» del ramino e della scopa. Si apprende così che la Juventus incontrerà il Real Madrid per la Coppa dei Campioni il 14 febbraio a Torino e il 21 febbraio a Madrid. Le trattative sono state molto laboriose perchè gli spagnoli hanno in programma la «Coppa nazionale» proprio alla fine di febbraio, mentre i juventini devono andare a Milano per il match con l'Inter il 25 dello stesso mese. Saranno i bianconeri a compiere il sacrificio di giocare a Madrid il mercoledì e la domenica a Milano.

Alla sera di sera siamo a Torino. «Auguri e tutti di buone feste» è il saluto d'uso, con un arrivederci a mercoledì mattina per la ripresa. Pochi giorni di riposo e di distensione. Speriamo che, dopo, passo andare meglio...

Giulio Accatino

La compagine siciliana rispetta le tradizioni

Il Palermo piega il Bologna a due minuti dalla fine: 1-0

Carlo Mattrel, il portiere del Palermo, è il migliore della serie A: in diciotto giornate di campionato, alle spalle di una forte difesa, ha incassato solo 13 goals

Dal nostro corrispondente

Palermo, martedì matt.

La vittoria per uno a zero pare essere diventata una tradizione per il Palermo. Oggi, contro il forte Bologna, i rosanero sono giunti alla quarta vittoria consecutiva, e tutte sono state ottenute con tale punteggio. La difesa palermitana ha confermato ancora una volta la sua sicura organizzazione e l'attacco è riuscito a realizzare il punto sufficiente ad assicurare il successo pieno, questa volta i tifosi hanno dovuto attendere a lungo e già si pensava ad un pareggio quando Maestri, a due minuti dalla fine, ha ripreso e ribattuto in rete un tiro di Borjesson respinto da Janich.

La partita non ha offerto dei rari momenti di gioco brillante: le difese, rinforzate da schieramenti prudenziali, hanno avuto a lungo la meglio sulle prime linee avversarie, tanto che i portieri non si sono trovati che raramente in situazioni pericolose. Il Bologna ha arretrato Franzini sulla linea dei mediani in modo da consentire a Tumburus d'operare libero da avversari diretti a fianco di Janich; il Palermo ha affidato a Benedetti il compito di battitore libero mentre Ferrazzi si è posto ai fianchi di Vinicio e Malavasi si è mantenuto in posizione arretrata.

Il Palermo ha iniziato la gara con slancio ed i primi dieci minuti sono stati giocati in area rossoblù dove Janich e Pavinato hanno avuto per sicurezza e potenza: un solo tiro — di Maestri — è però giunto fra le braccia di Santarelli. Appena i rosanero hanno allentato la pressione offensiva, anche il Bologna si è portato all'attacco e Mattrel ha compiuto il più impegnativo intervento della giornata volando a respingere una frecciata di Perani su suggerimento di Vinicio. Ancora Perani in evidenza a metà del tempo e poi il gioco si fa più equilibrato; nel finale Borjesson sbaglia un facile pallone su azione De Robertis-Serani e poi lo stesso Serani rovescia a rete, costringendo Santarelli ad una difficile parata.

Nella ripresa sono gli ospiti ad iniziare con maggiore decisione, sospinti da un Franzini in grande giornata. Vinicio manda fuori di poco con una stupenda rovesciata, mentre il Palermo risponde alla leggera superiorità territoriale del rossoblù con fiocanti azioni di contropiede. Sarà proprio il contropiede, come già nelle gare con Torino e Roma, a dare il successo alla squadra di casa. Al 45' scatta Fernando e tocca a Borjesson il cui tiro è respinto da Janich: sulla palla si avventa Maestri che calcia con forza a rete battendo Santarelli, abbiancato nel tiro precedente.

f. d.

Palermo: Mattrel; Burgnich, Calvani; Ferrazzi, Benedetti, Serani; De Robertis, Fernando, Borjesson, Malavasi, Maestri.

Bologna: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Franzini, Vinicio, Bulgarelli, Perani.

Arbitro: Francescon.

Due reti del brasiliano che per la prima volta ha giocato sulla neve

Dino Sani e Danova trascinano il Milan ad un netto successo sul Lanerossi: 4 a 1

Il terreno gelato ha frenato lo slancio delle due squadre - Goal di Kostic su rigore per gli ospiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, martedì mattina.

La neve scarsa ma puntuale ha voluto rispettare a ogni costo la tradizione, imbiancando di bianco alla vigilia di Natale i tetti e le strade; ma a causa della temperatura rigida il terreno di San Siro era al momento della partita più adatto al pattinaggio che non al giuoco. Scattare e correre sulla superficie candida e gelata costituiva già un piccolo problema da risolvere di volta in volta; difficile poi il controllo del pallone, impossibili i ricuperi e la marcatura, irrimediabili gli sbandamenti e le cadute.

L'undici vicentino ha complessivamente prevalso nella manovra di centro campo; ma l'abitudine al gioco di rottura e di copertura non sfruttabile questa volta per le anormali condizioni del fondo, ha ridotto al minimo l'incisività e la pericolosità dei suoi avanti, anche nei momenti di maggior pressione. Invece i rossoneri, pur inciampando anch'essi in errori di ogni sorta, dovuti in gran parte alle eccezionali difficoltà della giornata, sono stati più accorti e più pratici nelle conclusioni, specialmente per merito di Sani (il quale non aveva mai giocato con la neve) autore di due gol segnati con tiri da oltre 20 metri.

Nel primo tempo Altafini è riuscito perfino a irritare i pochi spettatori, sbagliando tutto e s'è voluta all'11' una prodezza di Danova per dare scacco matto alla difesa vicentina. Guizzo in avanti, scarto del portiere in uscita, pallone quasi accompagnato in rete. Poi, poco prima del riposo, un insidioso spiovente di Fortunato lasciava incerto il portiere Ghezzi e il pallone carico di effetto andava a sbattere contro l'incrocio dei pali. Pareggio sfiorato per un soffio proprio allo scadere del tempo.

Provvedeva Sani al 3' della ripresa a preparare il raddoppio con un lungo lancio che trovava pronto allo scatto Altafini. Questi eludeva l'uscita del portiere e spediva di precisione nella porta vuota. Sul 2 a 0 la vitalità del Milan calava mentre cresceva quella dei vicentini; ma nelle fasi risolutive le azioni meglio impostate si perdevano sistematicamente nel nulla, sia pure impegnando talvolta Ghezzi.

Verso la mezz'ora Sani con una improvvisa staffilata da 25 metri sorprendeva il portiere avversario dopo che i vicentini avevano attaccato lavano per lunghi periodi. Tuttavia la maggior freschezza degli ospiti continuava a far spicco e al 38' Fortunato, entrato in corsa col pallone in area di rigore, veniva atterrato con uno sgambetto da David, il quale era stato un attimo prima ammonito dall'arbitro per gioco scorretto. Kostic trasformava in gol il giusto rigore; ma ancora Sani al 41' coglieva di sorpresa il portiere Milan con un forte tiro sfiorato da lontano.

I vicentini non si rassegnavano e poco prima del fischio di chiusura Trapattoni scriveva sostituirsi a Ghezzi per respingere col piede sulla linea della porta un tiro basso di Kruiver. Il punteggio finale avrebbe potuto assumere proporzioni più vistose in base alle molte occasioni da rete sperperate da una parte e dall'altra; ma alla distanza il Milan ha finito col far valere il rendimento superiore dei suoi migliori atleti identificabili in Sani, Radice, Trapattoni, Maldini, Danova e Rivera.

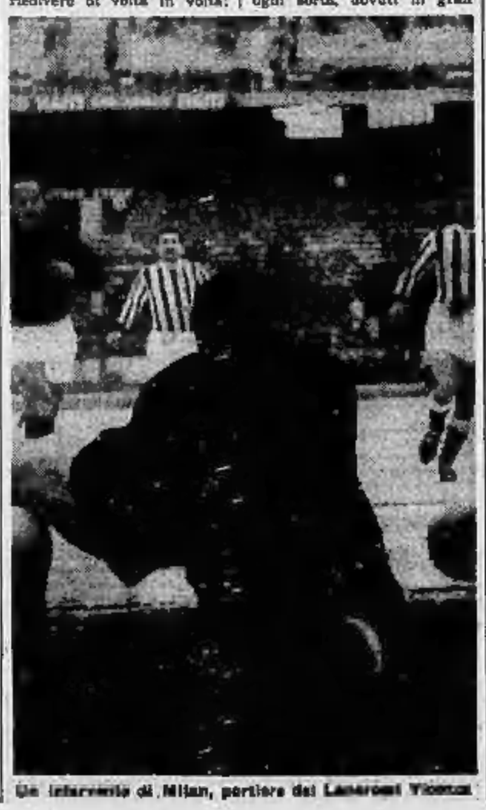
Gli atletici «guastatori» del Lanerossi Vicenza, alla prese con una partita in cui la difesa mobile e manovrata risultava impossibile o almeno improduttiva, non potevano di punto in bianco trasformarsi in costruttori e in realizzatori: da qui il severo scarto che avrebbe potuto anche essere maggiore.

Leo Cattini

MILAN: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Danova, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

LANEROSSI VICENZA: Milan; Bernardi, Savoini; De Marchi, Sentì, Zoppellatto; Fortunato, Pula, Kruiver, Campana, Kostic.

Arbitro: Sbardella.



Un intervento di Milan, portiere del Lanerossi Vicenza

Di slancio la Roma contro l'Udinese: 4-0

Roma, martedì mattina.

Il pesante punteggio di cui l'Udinese è stata accreditata all'«Olimpico» dalla Roma rispecchia perfettamente l'andamento di una gara che ha visto un continuo assedio alla porta difesa da Dinelli: sembrerà un paradosso, ma l'Udinese né ha attaccato, né si è difesa, ha fatto massa nella propria metà campo, lasciando però incomprensibilmente liberi gli attaccanti giallo-rossi ed in special modo quel Manfredini che è riuscito a violare per ben tre volte la rete friulana.

Cudicini non è mai dovuto intervenire per sbrigare un lavoro d'un certo impegno, mentre il suo collega Dinelli con le sue incertezze non solo ha causato il primo goal, ma ha finito per creare un pauroso sbandamento fra i suoi compagni di difesa che, sentendosi malsicuri alle spalle, commettevano più di un errore.

La Roma passava in vantaggio al 21' del primo tempo: Manfredini era pronto a raccogliere una corta respinta di Dinelli, su tiro non certamente irresistibile di Pestrin, e infilava la porta vuota; al 42' ancora un errore dei friulani dava modo al giallo-rossi di raddoppiare il bottino, cross di Jonsson, Venturi al centro dell'area aforava la palla di testa di quel tanto da servire Manfredini appostato dietro di lui, il centravanti girava prontamente al volo e Dinelli era ancora battuto.

Al 17' della ripresa, lo stesso Jonsson, nel raccogliere una rovesciata di Menichelli, ha battuto con un preciso tiro il portiere friulano; al 43' Manfredini chiudeva le segnature con un «a solo» entusiasmante; a metà campo vicino alla linea del fallo laterale, riceveva la palla da Abbadini e partiva verso l'area avversaria; scartato un difensore, evitava Dinelli uscitogli disperatamente incontro e segnava il quarto goal.

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Schiaffino, Losi, Pestrin; Menichelli, Jonsson, Manfredini, Carpanesi, Abbadini.

UDINESE: Dinelli; Burelli, Valenti; Beretta, Tagliavini; Moro, Camelia, Manganotto, Borsoni, Segato, Selmosson.

Arbitro: Marchese.

Oggi a Melbourne la finalissima di Coppa Davis

Agitata vigilia nella squadra azzurra per un dissidio fra Sirola e Pietrangeli

Ieri Orlando ha interrotto l'allenamento per lo scarso impegno di Nicola, il quale ha accusato un improvviso nervosismo nelle ultime ore - Il sorteggio ha favorito gli italiani: Pietrangeli contro Emerson e Sirola contro Laver - Domani si disputerà il doppio e giovedì gli ultimi due singolari - Già incassati 115 milioni di lire

DAL NOSTRO INVIATO

Melbourne, martedì mattina.

Mancano poche ore all'inizio della finale di Coppa Davis fra i tennisti d'Italia e d'Australia. Il primo singolare — che vedrà di fronte Roy Emerson e Nicola Pietrangeli — comincerà infatti alle ore 13.15 corrispondenti alle 4.15 italiane. Mentre trasmettiamo questo servizio, la folla sta già affluendo sulle gradinate del campo centrale del «Kooyong Club», che sarà per tre giorni il teatro del challenge round 1961. Ieri, nel giorno di Natale, si è svolto il sorteggio che ha corrisposto alle speranze degli azzurri: oggi, come abbiamo detto, Pietrangeli inizierà contro Emerson e seguirà il singolare Laver-Sirola; domani Sirola e Pietrangeli affronteranno il doppio australiano (probabilmente composto da Fraser ed Emerson, ma l'annuncio ufficiale non si avrà che al momento di scendere in campo) e giovedì si disputeranno gli ultimi due singolari: Emerson-Sirola e Laver-Pietrangeli.

Il nostro numero uno, come era nelle speranze di tutti nel clan italiano, affronterà quindi per ultimo quel Laver che è un po' la sua «bestia nera»; anche se tale incontro dovesse risultare decisivo è meglio così in quanto Pietrangeli rende sempre di più nell'ultima giornata che nelle match di apertura. Il sorteggio si è svolto verso il mezzogiorno, sotto un sole ecocente (30 gradi) ed alla presenza di circa cinquecento spettatori. I biglietti con i nomi dei protagonisti sono stati estratti dai capitani Cawpole ed Hopmann. Nell'occasione, i dirigenti della Federazione australiana di tennis hanno comunicato di avere già venduto biglietti per 115 milioni di lire.

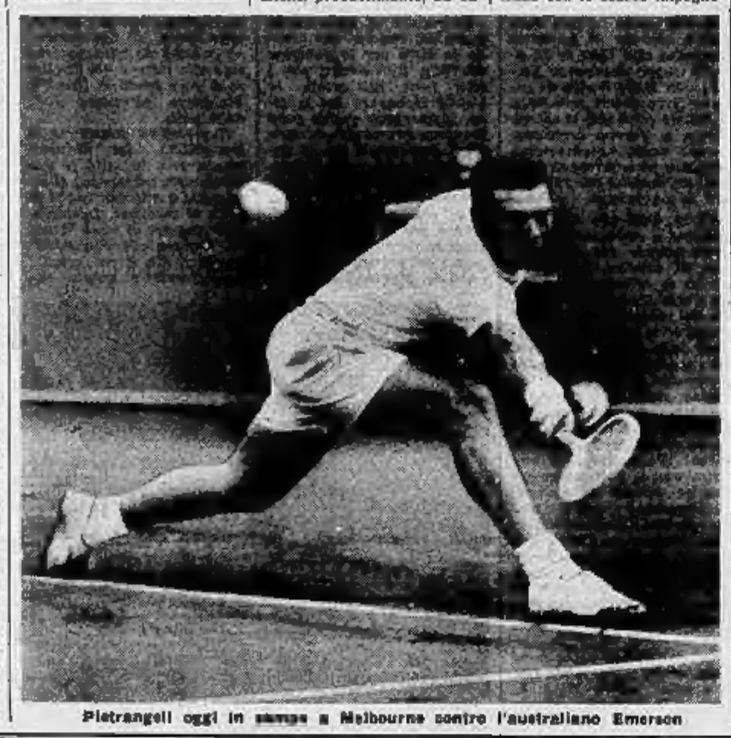
Purtroppo, se il sorteggio è stato favorevole agli azzurri le notizie sulle ore di vigilia degli italiani registrano un notevole nervosismo fra i giocatori, nervosismo che potrebbe incidere sul rendimento in campo. Ai continui miglioramenti di Sirola, sulla cui «forma» si appuntavano le maggiori preoccupazioni, ha corrisposto un improvviso scadimento di Pietrangeli, in parte dovuto al dispiacere di non avere avuto accanto a sè la moglie nel giorno di Natale (la signora Pietrangeli è stata bloccata da un disservizio aereo) ed anche, probabilmente, da un superallenamento in seguito all'intensa attività cui gli azzurri sono stati sottoposti.

Il nervosismo, già rilevato nei giorni scorsi, è esploso ieri mattina in una spiacevole scenata. Al «Kooyong Club», in vantaggio per 5 a 2 in un set di allenamento contro Pietrangeli, Sirola ha abbandonato il terreno motivando la decisione con lo scarso impegno di Nicola. Pietrangeli dimostrava poi di essere in giornata sfavorevole lasciandosi superare per 6-2 da Tacchini. Il capitano Cawpole si è chiuso nello spogliatoio con Pietrangeli e Sirola per una chiacchierata distensiva, ma si ha ragione di credere che il suo tentativo non sia riuscito in pieno.

Il nervosismo nel clan italiano ha fatto contrasto con l'armonia degli australiani. Soltanto al sorteggio Fraser ha appreso di essere stato escluso dai singolari a favore di Emerson, ma si è affrettato ad abbracciare il compagno di squadra e ad augurargli buona fortuna. Al termine dell'estrazione, Emerson, Laver, Fraser ed il capitano Hopmann hanno posato sorridenti per i fotografi unendo le mani come in un giuramento «alla moschettiera». Gli azzurri hanno lasciato il «Kooyong Club» con aspetto poco allegro.

Questi contrattempi, che potrebbero comunque venire superati nel clima della competizione, rischiano di non fare sfruttare agli azzurri i favori del sorteggio; tutto dipende da Pietrangeli e dalle sue condizioni al momento di affrontare Emerson. Se Nicola vincerà, la prima giornata potrebbe chiudersi alla pari, dando per scontata la sconfitta di Sirola contro Laver. Domani il doppio potrebbe anche dare agli azzurri il punto del 2 a 1 e costituire la premessa per una appassionante giornata finale. Gli australiani comunque sono tranquilli e non fanno questioni di sorteggio: la cinquantesima edizione della Coppa Davis si concluderà a loro favore per 4 a 1. A Sirola e Pietrangeli l'arduo compito di smentire il pronostico.

Giorgio Bellani



Pietrangeli oggi in campo a Melbourne contro l'australiano Emerson

OGGI, BOXE

Lukkonen-Miranda sul ring di Milano

Altre interessanti riunioni in programma a Pavia, Cremona, Bologna e Pesaro

Il pugile argentino Miranda che affronterà Lukkonen

Gli organizzatori pugilistici milanesi hanno pochi scrupoli in fatto di concorrenza. A Milano infatti sono in programma oggi, alla stessa ora, due riunioni di pugilato entrambe con validi motivi d'interesse. Al Palazzetto-Lido in «Open» organizzato alle 16 un cartellone che ha il suo incontro di centro nel confronto tra l'ex-campione d'Europa dei pesi medi Lukkonen ed il fortissimo argentino Ernesto Miranda, ed un «sotto-clou» di notevole interesse che vedrà Tommasoni, in cui molti vogliono vedere un valido antagonista di Rinaldi, opposto al negro Nonesa (Hungaro) mezz'ora prima, al teatro Principe di viale Bligny, avrà avuto inizio la manifestazione promossa dalla «Meig». Imperniata sul peso piuma Michele Gallotti, opposto all'azzurro francese Valignat, ex-campione europeo del gallo, e comprendente anche i combattenti Barra-Brunet (welters) e Lupapolo-Fanfoni (leggeri).

Due manifestazioni che, effettuate — com'era logico — in date diverse, avrebbero attirato senz'altro un ottimo pubblico. La contemporaneità risulta invece di sicuro danno per entrambe, o almeno per la minore di esse: il cartellone del Palazzetto-Lido infatti può contare sul richiamo di un fortissimo come Miranda, sulla sicurezza spettacolare dell'imbattuto Tommasoni.

Il Santo Stefano pugilistico ha altri episodi di interesse a Pavia, a Cremona, a Bologna e a Pesaro. Al Palasport pavese, la C.S.C. Cecchi metterà di fronte al classico ex-campione d'Italia Cmodei il solido peso welter brasiliano Osmar Da Silva e darà al mediomassimo vogherese Favari, lottatore imbattuto, la possibilità di confermare le sue qualità contro il campione di Spagna Mariano Echevarria.

Sul ring cremonese Juan Carlos Duran, il peso medio argentino portato in Italia da Branchini e recentemente passato alle scuderie Cantoliani, incontrerà lo jugoslavo Rick Maric, mentre a Pesaro la giovane promessa Giuseppe Lipsicoa — che fra vuoi giorni giocherà una rischiosa carta in Belgio affrontando il campione d'Europa dei pesi gallo Cossemyns — collauderà le proprie condizioni di forma contro lo spagnolo Carrera. A Bologna infine, nella rivincita attesa da Turri, il confronto Nobile-Talmira tiene il ruolo principale.

g. plr.

Il recupero della serie C, girone A

Savona-Cremonese: 3 a 1 (nonostante le insidie del vento)

I liguri infrangono l'ordinata resistenza dei lombardi negli ultimi venti minuti di gioco - La squadra di Furiassi è salita a quota 15 nella classifica di serie C

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, martedì matt.

Un vento teso e freddo, una tramontana che scendeva dalle montagne spruzzate di neve per andare a «fare le brecchie» al mare, è stato il maggiore protagonista del recupero di serie C fra Savona e Cremonese disputato allo Stadio Bacigalupo alla vigilia di Natale, e vinto dai biancoblù liguri per 3 a 1. Malgrado il netto punteggio, gli sportivi savonesi (oltre duemilacinquecento spettatori scarsi vinto la paura del freddo e l'atmosfera natalizia hanno lasciato il campo perplessi: la vittoria si poteva dire meritata per la maggiore pressione offensiva di Parodi e colleghi, ma il gioco aveva lasciato molto a desiderare ed il largo punteggio non era sufficiente a convincere della superiorità della formazione di casa su quella ospite.

Delle due avversarie, infatti, quella che ha patito di più delle condizioni ambientali è stata proprio il Savona, i cui atleti dovrebbero essere più abituati al ventaccio che prende d'infilata il terreno di Legino: invece di tenere la palla a terra, i biancoblù hanno insistito in una manovra avventurosa fatta di lunghi rilanci che non ha avuto successo alcuno sin che la tramontana spirava in faccia all'attacco: nella ripresa, a porte invertite, sono venuti i goals quasi di forza, con scarsi miglioramenti della manovra.

Diceva prima della gara il presidente del Savona, comm. Dei Buono, che la sua squadra si fa ammirare più per il bel gioco che per i risultati: sbbene, quella di domenica è stata una eccezione alla regola che ha concesso alla squadra di raggiungere quota quindici in classifica, a contatto delle formazioni migliori del girone. Una valida scusante per i biancoblù è rappresentata dalle assenze dei titolari Callegari e Nicelli; all'ultimo momento ora mancato, colpito da febbre, il terzino Caffaratti, ma Tenaglia — chiamato d'urgenza a Varazze, in quanto non figurava nell'elenco dei convocati — l'ha sostituito con sicurezza. Proprio da Tenaglia, e più ancora da Persanda II, sono partiti i lanci più invitanti per la prima linea. Al centro dell'attacco, l'allenatore Furiassi aveva immesso, al posto di Callegari, il ventenne Fasi, ex-cadetto ed ex-atleta, il ragazzo ha forse deluso chi si attendeva da lui il guizzo risolutore ma ha palesato dei buoni numeri. Occorre ricordare che era alla seconda partita in serie C (in precedenza aveva giocato all'ala a Legnano) e che si è trovato alle prese con due uomini di valore come il mediano Staffieri che lo marcava da vicino, ed il fortissimo centromediano Vasini, schierato quale battitore libero.

La Cremonese si è affidata alla difesa ed al contropiede; la tattica ha dato i suoi frutti sino al 37' della ripresa, quando Cucchi ha messo in rete il pallone del 2 a 1. In precedenza i grigiorossi si erano battuti bene: con Vasini e Staffieri spiccava in difesa l'autoritario Pacelni ed all'attacco il contropiede era pericoloso per l'accorta regia di Pasquina, il migliore in campo e l'unico dei ventidue ad avere vinto la battaglia personale con il vento. Manovrando sempre la palla a terra, Pasquina ha posto da sè in difficoltà non alcuni giuoci in difesa avversaria, ma ha trovato un valido appoggio nel solo Castoldi, in quanto le ali erano sempre «anticipate» dai termini avversari e Fantazzi restava sulla linea dei mediani.

La classifica aggiornata
(Serie C - Girone A)

Mestrina e Triestina 19; Fanfulla e Vittorio Veneto 18; Stefanese 17; Varese e Sanremese 16; Savona 15; Marzotto 14; Casale, Pordenone, Treviso e Saronno 13; Cremonese 10; Irsea e Fro, Vercelli 9; Legnano 7; Solbiate 3.

La partita «vera» è cominciata praticamente sull'1 a 1, al 25' della ripresa, in quanto le due reti precedenti erano state gratuite elargizioni della tramontana. Nel primo tempo, al 41', Castoldi aveva concluso un contropiede di Pasquina con un gran tiro da oltre trenta metri: la palla partiva tesa, aveva un ondeggiamento davanti a Franci che la toccava gettandosi sulla destra, ma non poteva impedire di infilarsi proprio all'incrocio dei pali. Nel secondo tempo, caratterizzato dalla pressione dei biancoblù, Giordano pareggiava al 25' con un colpo di abilità e di fortuna: l'ala savonese toccava al volo verso la porta e la sfera prendeva quota per insaccarsi alle spalle di Sartori, chiaramente sorpreso.

Iniziava il miglior periodo del Savona. Venivano avanti anche i mediani ed al 37' Cucchi indirizzava un tiro rasoterra nella mischia davanti a Sartori: il portiere si gettava in ritardo e la palla rotolava in porta sfiorando il montante. La Cremonese alleggeriva la difesa per cercare il pareggio ed era la volta del Savona di manovrare in contropiede e di ottenere il terzo goal proprio allo scadere del tempo. Azione di Persanda, la palla era deviata da Ravani verso Fasi sul quale accorrevano lo stesso Ravani e Vasini: il centrattacco era pronto a toccare al centro dove Parodi arrivava in corsa per battere Sartori con un violento tiro basso.

Bruno Perucca

Nell'incontro di recupero in serie D

Di misura il Borgomanero sconfitto a Pietrasanta: 1-0

Rete di Ragaglini - Molti applausi per il portiere Landoni

Dal nostro corrispondente

Pietrasanta, martedì mattina.

La partita di recupero fra Pietrasanta e Borgomanero si è risolta con una vittoria di stretta misura dei toscani, che sono andati in vantaggio al 18' del primo tempo con un'azione personale di Ragaglini.

I biancocelesti del Pietrasanta hanno disputato una delle loro migliori partite, organizzando attacchi sempre pericolosi che hanno chiamato molto spesso all'opera il portiere Landoni.

Il Borgomanero era sceso in campo privo di due titolari, Cesario e Miconi. L'assenza di Cesario, il regista della squadra piemontese, ha quasi totalmente tolto il suo peso nella battuta di arresto subita dalla compagine di Turconi. Quasi comunque non foglie nulla alla vittoria del Pietrasanta, che ha meritato il successo grazie al suo maggior volume di gioco, alla saldezza della sua difesa e alla mobilità del suo attacco. Oltre al portiere Landoni, che più volte è stato applaudito dal pubblico, i migliori in campo sono stati Torno e Nosari per il Borgomanero; Pirazzini, Bracciali, Biagi e Ragaglini per il Pietrasanta.

g. p.

CLASSIFICA - SERIE D GIRONE A: Viareggio 31; Rapallo 29; Novese 18; Imperia ed Entella 17; Borgomanero e Pietrasanta 15; Finale Ligure 14; Trinese 13; Sammargheritese 12; Derthona e Mesnese 11; Asti 10; Albenga, Favia e Sestrese 9; Acqui 8; Sestri Levante 7. Rapallo ed Albenga hanno disputato una partita in più.

La selezione ligure-piemontese si afferma sulla Toscana: 1 a 0

Chiavari, martedì mattina.

La rappresentativa ligure piemontese di serie D ha accettato domenica a Chiavari per 1 a 0 la selezione toscana. Dal punto di vista tecnico non si è trattato di una bella partita. Il campo era viscido per la pioggia caduta durante la notte, e le due squadre hanno dimostrato di non possedere un sufficiente gioco d'assieme. Non si può pretendere che undici giocatori appartenenti a squadre diverse possano trovare l'intesa senza una adeguata preparazione collegiale.

La rappresentativa ligure piemontese, pur vincendo assitanto grazie ad una autorete del mediano Martinelli al 37' della ripresa, ha dimostrato chiaramente di meritare il successo. I toscani avrebbero potuto perdere con un maggior scarto di reti, ma in ben quattro occasioni i portieri Corsinovi, nel primo tempo, e Di Clemente nella ripresa, sono stati salvati dal palo.

Piemonte-Liguria — Di Vincenzo; Nadalin, Avero; Sanguineti, Maggia, Canepa II; Cardillo, Agosti, Mandelli, Riolfo, Rosio.

Toscana — Corsinovi (Di Clemente); Valenti, Castanso; Sonetti (Martinelli), Prilli, Martinelli; Gennesi (Ungaretti), Secciani, Salvadori, Pucci, Spinelli (Franchi).

Arbitro: Torra.

Altre dei dilettanti

Cisano - Balsaso 2 a 2 — hanno segnato nel primo tempo: Franceschina (S.) all'8' su rigore, Cianetti (C.) al 9' e Brero (C.) al 32'; nella ripresa: Nicolini (S.) al 2' e Ferracini (C.) al 34'. Un incontro abbastanza equilibrato che il Cisano è riuscito a vincere solo grazie alla sferza offensiva degli ultimi minuti.

Verbania-Juventus Domo 3-1 — Reti nel primo tempo: Druetto (J. D.) al 42' su rigore; nella ripresa: Perucco (V.) al 16' e Pinotti (V.) al 28'. Partita giocata su un terreno reso duro dal gelo e sul quale il controllo del pallone era pressocché impossibile. Gioco alterno con lieve prevalenza del verbanesi nel secondo tempo e risultato inserito fino alla fine.

Gallaratese-Arona 1-1 — Con una accorta tattica difensiva, il Gallarate è riuscito a collezionare ancora un pareggio: il decimo su tredici partite disputate. L'incontro si può dire sia stato deciso nel primo tempo; ad una rete di Magnaghi al 13' per il Gallarate, che si è poi chiuso in difesa, ha risposto al 38' l'Arona con un bel goal di Frattini.

San Mauro-Casale 2-0 — Reti: Neapoli al 30' del p.t. e al 29' della ripresa. Il Casalese, che non perdeva da quattro giornate, si è lasciato facilmente battere dall'ultima in classifica. I locali hanno difeso saggiamente nel tiro a rete, mentre il San Mauro ha meritato la vittoria con un brillante secondo tempo.

Rapallo-Albenga: 2 a 1

Albenga, martedì mattina.

Vittorio logica, se pure non facile quella del Rapallo sulla compagine dell'Albenga che stentatamente ricalcherà da una profonda crisi. Gli ospiti, apparsi più equilibrati nei vari reparti, dopo essere stati raggiunti dalla rete di Carlotto su rigore, al 12' del primo tempo, hanno messo a segno il punto della vittoria a conclusione di un periodo di netto predominio. I due goal del Rapallo sono stati segnati da Ferì, al 2' del primo tempo e al 33' della ripresa.

In più occasioni tuttavia l'Albenga ha dato chiari segni di risveglio, ed ha saputo contrastare il passo ai più quotati avversari, ma l'espulsione dell'ultimo Calarco, allontanato dal campo per scorrettezze insieme al giuntino Bambace, al 21' del secondo tempo, ha tolto ai locali la possibilità di chiudere l'incontro in parità.

Cossato e Pinerolo sempre al comando tra i dilettanti piemontesi

Al Chieri il «derby» con il Cenisia: 2-1

Convincente successo del Pinerolo sull'Avigliana: 1-0 - Si afferma il Cuneo contro lo Strambino: 1-0 Pareggiano Carassonese e Riv: 2-2 - Settima vittoria consecutiva del Cossato a spese del Suno: 3-0

Dal nostro corrispondente

Chieri, 26 (sab mattina).

Un folto pubblico ha assistito all'attesa derby fra il Chieri e il Cenisia, l'avvenimento più atteso della quattordicesima giornata del campionato dilettanti girone B, che si è concluso con l'affermazione della squadra azzurra per 2-1. Soltanto nel primo tempo il Cenisia ha tenuto brillantemente testa alla squadra avversaria, che sembrava attendere il momento propizio per piazzare il colpo risolutivo.

In questi primi 45 minuti di gioco il Cenisia ha sciupato alcune palle-gol ed è sfumato così un suo possibilissimo vantaggio che avrebbe dato indubbiamente all'incontro un maggior interesse. Invece praticamente la partita veniva decisa all'11' della ripresa, quando il chierese Barberis segnava il primo goal per la sua squadra.

Il Cenisia forse dispone di elementi individualmente più dotati, a questo lo si è visto soprattutto nel primo tempo quando i viola muovevano e scattavano in profondità con azioni brillanti ma non risolutive. Poi, nella ripresa, tutto si è spento nell'azione avveduta degli azzurri, dopo che il portiere Cenisio del Chieri si era prodotto in un'eccezionale parata su tiro improvviso del centravanti Carattio.

Chiusosi il primo tempo a reti inviolate, il Chieri scende alla ribalta nella ripresa e all'11' giungeva il goal di Barberis. Sull'uno a zero il gioco si accendeva e l'arbitro Amato doveva indicare anzitempo la via degli spogliatoi a Nicco e Avosio per reciproche scorrettezze. Malgrado l'assenza del suo uomo migliore, il Chieri riusciva a segnare la seconda rete al 40' per merito del centravanti Geremia, che, evitati due avversari, giunto al limite dell'area sferrava un gran tiro che andava a insaccarsi in rete. Negli ultimi istanti, su incursione del viola, Biancani locavva la sfera con le mani in piena area. Rigore. Tirava Carattio che segnava.

a. t.

***Pinerolo-Fortitudo Avigliana 1-0** — La rete messa a segno da Castiglia alla mezz'ora della ripresa su preciso passaggio di Pinto ha sancito la supremazia dei biancoblù pinerolesi durante tutto l'arco dei novanta minuti.

***Cuneo-Strambino 1-0** — Ha segnato Scotto al 30' del primo tempo il punteggio non rispecchia l'andamento della partita, che ha visto il netto predominio dei biancorossi (che hanno colpito tre pali) mentre lo Strambino è emerso soltanto negli ultimi minuti.

***Carassonese-Riv 2-2** — Hanno segnato: primo tempo: Sommaruga (C.) al 30'; secondo tempo: Turinetto (R.) all'11', Pedrazzoli (C.) al 25' e Gerbi (R.) al 30'. Partita equilibrata e risultato giusto fra l'undici della Riv e la Carassonese.

***Cossato-Suno 3-0** — Reti: Lugli al 5' del primo tempo; Liandri (autorete) al 3' e Forti al 25' del secondo tempo. Continua la marcia vittoriosa della capolista del Girone A che ha ottenuto la settima vittoria.

PIEMONTE — GIRONE A - RISULTATI: *Ossanese-Canavese 5-0; Cossato-Suno 3-0; *Cenisia-Arona 1-1; *Alicese-Auxilium 5-1; *Nuova Verbania-Juventus Domo 2-1; *Omegna-Borgosesia 2-1; San Mauro-*Brandizzo Gaudino 2-0; Volpiano-*Gravellona 3-3.

CLASSIFICA: Cossato 24; Nuova Verbania 21; Arona 19; Borgosesia 17; Volpiano 16; Cenisia e Gaudino 14; Omegna e Brandizzo Gaudino 13; Alicese e Canavese 12; Juve Domo 11; Cravellona e Auxilium 8; San Mauro 7; Suno 5.

GIRONE B — RISULTATI: *Chieri-Cenisia 2-1; *Acqui-Fossanese 3-0; *Cuneo-Strambino 1-0; *Sala Vicenza-Castellamonte 2-0; Cinzano-*Saluzzo 3-1; Carassonese-Riv 2-2; *Albese-Rivarolo 6-1; *Pinerolo-Fortitudo Avigliana 1-0.

CLASSIFICA: Pinerolo 21; Cuneo, Chieri e Cinzano 19; Acqui e Cenisia 16; Carassonese 15; Fortitudo Avigliana e Strambino 14; Sala Vicenza e Albese 12; Fossanese e Riv 10; Saluzzo 8; Rivarolo 7; Castellamonte 4.

LIGURIA — GIRONE A - RISULTATI: *Corsi Edera-Ventimiglese 2-1; Loanesi-Arma Juve 1-0; Cairese-Quiliano 1-0; *Alassio-Altarese 1-0; *Vado-Varazze 1-0; *Cengio-Carcarese 6-0, Albissola-Bianzano e Veloce-Colombo si giocano oggi.

GIRONE B - RISULTATI: Lavagnese-*Rivarolese 2-1; Fezzanese-*Don Bosco 1-0; Fiascherino-*Borgo Pila 1-0; *Sampierdarenese-Vigili 6-0; Ulivi-*Bolzanetese 3-0; *Croce Verde-Ortodonica 2-1; *Carlo Ozano-Riva Trigoso 1-1; Pegliese-Arenaule si disputa oggi.

Altre dei dilettanti

***Cisano - Balsaso 2 a 2** — hanno segnato nel primo tempo: Franceschina (S.) all'8' su rigore, Cianetti (C.) al 9' e Brero (C.) al 32'; nella ripresa: Nicolini (S.) al 2' e Ferracini (C.) al 34'. Un incontro abbastanza equilibrato che il Cisano è riuscito a vincere solo grazie alla sferza offensiva degli ultimi minuti.

***Verbania-Juventus Domo 3-1** — Reti nel primo tempo: Druetto (J. D.) al 42' su rigore; nella ripresa: Perucco (V.) al 16' e Pinotti (V.) al 28'. Partita giocata su un terreno reso duro dal gelo e sul quale il controllo del pallone era pressocché impossibile. Gioco alterno con lieve prevalenza del verbanesi nel secondo tempo e risultato inserito fino alla fine.

***Gallarate-Arona 1-1** — Con una accorta tattica difensiva, il Gallarate è riuscito a collezionare ancora un pareggio: il decimo su tredici partite disputate. L'incontro si può dire sia stato deciso nel primo tempo; ad una rete di Magnaghi al 13' per il Gallarate, che si è poi chiuso in difesa, ha risposto al 38' l'Arona con un bel goal di Frattini.

San Mauro-*Casale 2-0 — Reti: Neapoli al 30' del p.t. e al 29' della ripresa. Il Casalese, che non perdeva da quattro giornate, si è lasciato facilmente battere dall'ultima in classifica. I locali hanno difeso saggiamente nel tiro a rete, mentre il San Mauro ha meritato la vittoria con un brillante secondo tempo.

PER GLI OSPITI DI TORINO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abbigliamento - Clothing
ANNA FANTAUCCINI (già Tosco): Via Po 37
ARCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 537-220
DURANDO: Via Roma 77
MARTI: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Mongrenevro 18
Via Nizza 152
MASTER: Via Garibaldi 17
Via Nizza 50
Piazza Statuto 10/a
Corso Orbassano 65
Via M. Cristina 18
Via Cibrario 37
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO Aéro-Modelo - Model-Aircraft
AEROFICCOLA: Corso Sommeiller 24

ANIMALI Animaux - Animals
TUTTO PER GLI ANIMALI: Via Saccarelli 26, tel. 487-183

ANTIQUARIATO Antiquariat - Antiques
APRATO: Portici Barbaroux 4, tel. 45-867

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift Items
PECCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MELANI Sport: V. Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Via XX Settembre 5
Boutique: Piazza Carlo Felice 26

BIANCHERIE Lingeries - Linen
ARTE FIORENTINA: Via Roma 333
Succ. PIE NICOLA: via Roma 80

CALZATURE Chaussures - Shoes
SUPERMERC: Via C. Alberto ang. via Massini

CAMICERIA Chemiseries - Shirts
GIUSEPPE NERI: Via Roma 4

CRISTALLERIE Cristaux - Glassware
MAGAZZINI FAGLIANO: Via Massini 36

DISCHI Disques - Records
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5
Piazza Castello 8

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Massini 61

GALLERIE D'ARTE Galeries d'art - Art galleries
GALLERIA NARCISO (p. C. Felice 18) Personale di Umberto Lilloni

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 5
LALLA E BILLY: Corso Peschiera 210

IMPERMEABILI Imperméables - Raincoat
POST LINOLEUM: Via Garibaldi 36

LIBRERIE Librairies - Bookshops
DRUETTO: Portici via Roma 286

MOBILI Meubles - Furniture
S. DOMENICO: V. Milano, ang. V. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI - Polyoptic Master: Via Roma 286
A. CHIOSSI - Forniture generali: Via Po 11

PELLETTERIE Maroquineries - Leather Goods
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, tel. 81-542

PIZZI RICAMI Dentelles brodaries - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PORCELLANE Porcelaines - Chinaware
MAGAZZINI FAGLIANO: Via Massini 36

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8 t. 510-638
SERVETTI e C.: Via Sodi 1

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, indiscrezioni. Dello assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

Le sardine portoghesi all'olio sublime d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

PALETO'-VESTITI
SOPRABITI - IMPERMEABILI CONFEZIONATI
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET
NUOVA SEDE

CASA DEL SOFA E SALOTTO
F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! TORINO
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

In serie B poca fortuna per le «piemontesi»

Dopo essere stata tre volte in vantaggio

L'Alessandria a Napoli battuta nel finale: 3-4

Un incidente al terzino dei grigi Melideo (28' della ripresa) ha permesso agli azzurri di vincere la gara - Fanello ha segnato il suo primo goal partenopeo

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì matt.

L'Alessandria, pur sfortunata per aver perduto il terzino Melideo al 28' della ripresa, quando la squadra grigia era ancora alla pari, ha qualche cosa da rimproverarsi perlomeno in campo tattico per questa sconfitta (3-4) che forse poteva essere evitata.

Andata in vantaggio dopo appena un minuto e mezzo di gioco, la squadra grigia non si è ancora che il Napoli doveva essere aggredito costantemente per la povertà di gioco della sua difesa che «balbettava» al centro e nel settore destro.

Questa situazione di fatto, alla quale va ad aggiungersi l'errato marcamento di Cappellaro che era controllato «a zona» dal centromediano Greco, aveva creato le premesse di un gioco di attacco tutto favorevole ai grigi. Cappellaro infatti aveva spesso la possibilità di suggerire con precisione i temi offensivi perché era quasi sempre libero. D'altra parte il mediano del Napoli, Girardo, che marcava Rizzo, non sovente costretto a lasciare il suo uomo per correre su Cappellaro in maniera che Rizzo era libero di ricevere le trame imbastite dal compagno.

Di questo errore commesso dal Napoli, l'Alessandria ha saputo usufruire segnando addirittura entusiasmante. Numerosi palloni sono piovuti dinanzi a Arbizzani, che è parso molto preciso nelle parate a terra ma non altrettanto sicuro nei tiri deviati di testa dagli attaccanti partenopei. Bisogna però dare atto al portiere alessandrino che tutti i goals gli sono stati segnati da distanza ravvicinata.

Per concludere, è da premettere che, senza l'incidente di Melideo, forse la squadra grigia avrebbe portato a casa parimenti il risultato di parità.

Ed ecco il succedersi delle reti: a un minuto e mezzo dall'inizio, su azione di Battini, il terzino Molino sbagliava in pieno l'intervento. Anche Pontel usciva a vuoto e Cappellaro aveva l'opportunità di segnare a porta vuota. Dopo che Pontel era stato costretto a deviare con la punta delle dita oltre la traversa una «parabola» insidiosa di Rizzo, il Napoli pareggiava al 7' con un colpo di testa di Mariani che riprendeva il pallone passato da Mistone su calcio di punizione per fallo su Tacchi.

Tornavano in vantaggio i grigi al 21' minuto, ancora ad opera di Cappellaro. Il Napoli commetteva un fallo proprio sulla linea dell'area, contro il centravanti della squadra grigia, che però non veniva in area. Qualcuno chiedeva addirittura il rigore, ma l'arbitro concedeva la punizione poco oltre il limite. Dopo le solite discussioni sullo schieramento della barriera, era Cappellaro a indirizzare la palla nell'angolo alto scavalcando la barriera stessa e senza che Pontel potesse intervenire.

Il Napoli pareggiava dopo due minuti: l'azione partiva da Ronzon che passava a Franchini; questi deviava lateralmente verso Tacchi che aveva la meglio su Melideo e tirava da pochi metri in porta, diagonalmente. Arbizzani si gettava disperatamente in tuffo e riusciva a deviare la palla ma sopraggiungeva Fanello che, da pochi metri, infilava la rete incustodita segnando così il suo primo goal della stagione.

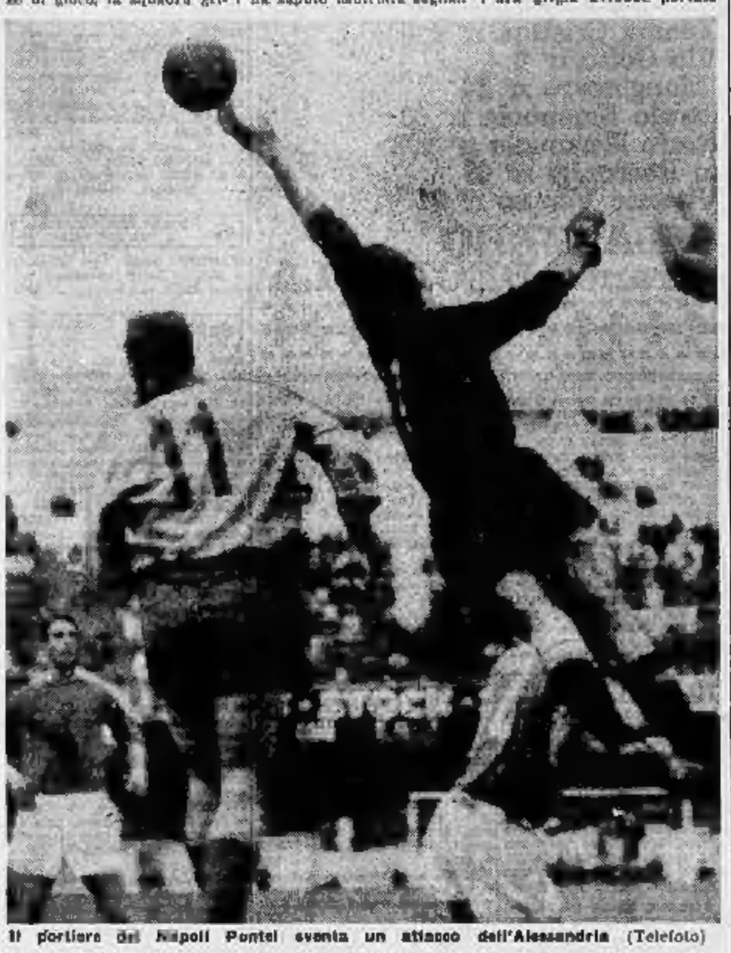
Al 26' l'Alessandria andava ancora in vantaggio su tiro di Rizzo, imbeccato da Migliavacca e conseguente uscita a vuoto di Pontel.

Nella ripresa l'Alessandria, pur attaccando di tanto in tanto, lasciava l'iniziativa all'avversario limitandosi a controllarne le mosse. Ed in effetti, all'altezza dell'area di rigore dei grigi lo schieramento difensivo era fitto ed elastico nel contempo, con Schiavone battitore libero, Enzi su Fanello e Soncini arretrato su Corelli. Ma al 16' minuto, su incursione di Mistone che cadeva verso Mariani, quest'ultimo aveva la possibilità di indirizzare la palla in rete con un preciso colpo di testa.

La tattica dell'Alessandria non mutava dopo il pareggio e al 28' Melideo, scontratosi con Tacchi, riportava una contusione alla tempia e dovava lasciare il campo. Al suo posto arretrava Vanara.

Era così possibile all'intraprendente Mistone appoggiare ancor più l'azione dalla prima linea, dando la possibilità a Tacchi di spostarsi lungo tutto il fronte creando continui fastidi alla retroguardia alessandrina. Appunto Tacchi, al 39' della ripresa, riusciva a passare un dosato pallone a Corelli che di testa metteva in rete.

Ugo Irace



Il portiere del Napoli Pontel sventa un attacco dell'Alessandria (Telefoto)

UN MEZZO SUCCESSO DEL MESSINA

Il Novara attacca molto, ma pareggia a stento: 2-2

Reti siciliane di Ciccolo e di Calloni, reti piemontesi di Mentani e di Miazza (a sei minuti dal termine) - Gli sbagli dei portieri - Bella gara della mediana azzurra

dal nostro inviato

Novara, martedì mattina.

Se il punteggio di una gara venisse assegnato considerando le fatiche compiute dalle due compagini in campo, l'incontro Novara-Messina avrebbe visto gli azzurri piemontesi vittoriosi con almeno tre goals di scarto. I novaresi hanno attaccato per settanta minuti, hanno sfoderato decine e decine di azioni, hanno fatto correre alla difesa messinese parecchi pericoli seri, hanno calciato a lato di poco cinque o sei palloni che con un po' più di fortuna si sarebbero potuti trasformare in altrettanti goals irresistibili. Ed hanno incassato due reti, riuscendo con gran fatica e dopo lungo travaglio a segnarne altrettante. Così il Novara non ha perso ed il «2 a 2» con i siciliani è parso alla fine quasi un dono di Natale per i tifosi piemontesi che fino a sei minuti dal termine avevano vissuto l'incubo di una nuova, beffarda sconfitta.

Perché il Novara non ha vinto? Domanda cui può essere facile e nello stesso tempo molto difficile rispondere. Non perché il Messina abbia fatto grandi cose, sul terreno gelato e insidioso. Non perché i giocatori in maglia azzurra abbiano deluso o si siano battuti con scarso spirito; non perché si siano trovati di fronte ad una compagine superiore, in possesso di un gioco smagliante e di una difesa spettacolosa. Non hanno vinto perché a volte le formazioni calcistiche sono perseguitate da uno strano destino, più forte dei loro stessi meriti e contro il quale non servono né abilità, né tenacia, né impegno.

Facciamo una specie di

Il novarese Mentani alle prese con Cardillo (a destra)

cronaca del Novara messo in campo da Facchini.

La difesa, mai assillata dagli attaccanti messinesi con azioni troppo fallose, ha avuto il suo uomo migliore nel giovane Soldo, un mediocentro che è stato schierato come terzino sinistro e che dopo un avvio stentato si è ripreso con bello slancio.

Poco e non pericolosamente impegnato, il portiere Fornasaro è stato tradito nelle due uniche azioni da goal siciliane prima da una svista di Miazza (che non intervenendo al 5' di ripresa su di un traversone basso di Lazzotti ha permesso a Ciccolo, in agguato alle sue spalle, di infilare la porta sguarnita con un tiro facente da non più di tre passi), poi dal... freddo. Era il 18' della ripresa ed il Novara (che aveva pareggiato sette minuti prima con una elaborata manovra Sanna, Mattei, Mentani) stava attaccando con una certa consistenza. Stucchi tentava una intesa separata, duetto con Calloni che poi si spostò sulla sinistra per ricevere un tocco abile di Lazzotti. Il centravanti ex-bustese scartò in corsa Udovicich, giunse a sette-otto metri da Fornasaro e sparò basso. Il portiere, gambe divaricate e schiena curva, pensò di fermare la palla con le mani aperte ma le dita intirizzite non fecero presa e la sfera gli sgusciò alle spalle, tra le gambe aperte.

La mediana ha giocato con un certo vigore specie in Sano, mai fermo e sempre pronto, ma è mancato sovente il collegamento con gli attaccanti. Tra costoro ha fornito una gara intelligente Montanaro, mentre Mentani, Fumagalli e Mattei non sempre sono ricorsi alla via più semplice per «trovarsi» e capirsi.

Il Messina era piaciuto di più un mese fa ad Alessandria, pur chiudendo la gara sconfitto dai «grigi» per 4 a 3. Ieri l'altro i giallorossi sono stati quasi sempre messi alle strette dagli azzurri e non hanno saputo sfruttare nel modo più conveniente il vantaggio acquisito due volte. Non hanno disputato una cattiva partita difensiva, i siciliani, e nemmeno hanno brillato nel complesso come manovra di attacco. Hanno manovrato in modo stranamente avventuroso, sorretti però dalla gran vena del laterale Spagni, dell'altro mediano Ruscelli, della mezz'ala Lazzotti e dall'estro dei mobilissimo Calloni, centravanti che sa dare grattacapi sempre più seri al «numero 5» preposti di volta in volta al suo controllo.

Punti deboli nello schieramento siculo sono apparsi a Novara il terzino destro Cardillo (ex-centromediano titolare della squadra), il mediocentro attuale Rosco, l'ex-palermitano Bernini.

Il portiere Rossi ha fatto buona cosa all'inizio poi, sotto l'insistente pressione degli azzurri, ha finito per smarrire senso di posizione e sicurezza ed ha incassato un goal del quale dovrà vergognarsi per almeno un mese. Al 29' della ripresa, in una delle ultime, disperate manovre offensive piemontesi, quindici uomini almeno si raggrupparono in area giallorossa. Zeno, avanzando sulla destra, mandò al centro una palla a parabola sulla quale si avventò come una furia Miazza, spostatosi agli ordini dell'attacco. Dal piede di Miazza (mentre i tifosi novaresi chiudevano gli occhi per non assistere al probabile «scempio» che ne sarebbe sortito) partì una sassata con traiettoria tesa, montante. E la palla s'infilò giusta giusta nell'angolo più alto della porta messinese, seguita con sguardo attonito dal... meravigliato Rossi. Quello che hanno detto di loro portiere i giocatori del Messina, scendendo negli spogliatoi, è storia passata. Non merita quindi (d'altro canto far diverso non si potrebbe) riferire in merito.

Giuseppe Barletti

NOVARA: Fornasaro; Miana, Soldo; Sano, Udovicich; Montanaro, Sanna Mentani, Fumagalli, Mattei.

MESSINA: Rossi; Cardillo, Stucchi; Ruscelli, Rosco, Spagni; Bernini, Lazzotti, Calloni, Barutzi, Ciccolo.

Arbitro: Grignani.

Vittorioso il Como sulla Pro Patria: 2 a 0

COMO, martedì mattina.

Sul campo del Como, bollata d'arrosto per la lucentissima Pro Patria, i lombardi hanno perso senza attenuanti, colpevoli di avere attuato una tattica di gioco oltremodo prudente, con lo stesso Ali pressoché di continuo arretrato nella propria metà campo. Così facendo i biancoblù hanno favorito la manovra del Como che ha potuto giocare con insistenza all'attacco e con una certa tranquillità in difesa.

Le reti comasche sono giunte entrambe nella ripresa. Al 20' ha segnato Stefanini il ripromettendo da pochi passi il pallone sfuggito al portiere avversario dopo un tiro di Bertani. Al 40', rete di Gerosa, con un perfetto colpo di testa su punizione calciata da Stefanini II.

Tra gli attaccanti del Como ha fatto ancora una volta spicco il giovane Meroni II, un'ala sinistra che sta rapidamente bruciando le tappe e che da alcune domeniche è tra gli elementi di maggior risalto della sua B.

I calciatori bulgari sconfitti in Belgio: 0-4

BRUXELLES, martedì mattina.

La nazionale belga di calcio ha sorprendentemente battuto domenica a Bruxelles la Bulgaria per 4-0 (2-0).

All'incontro, disputato con una temperatura di quasi 5 gradi sotto zero nonostante un sole splendido, hanno assistito 17.000 spettatori.

Hanno segnato il centravanti Stockman al 9', l'ala destra Jerico al 13', la mezz'ala destra Van Himst al 58' del primo tempo, ed ancora Van Himst al 39' della ripresa.

NOI RIZZI
MesmiCASABELLA
Via Garibaldi 6 - Tel. 521-167
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite presso UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 3 angolo via Maria Vittoria
Constructa
LAVATRICE AUTOM. TEDESCA
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5
DE-COLL' Cioccolato
IL REGALO PER TE E PER I TUOI AMICI
Via Garibaldi 28
Corso Vittorio Emanuele 34
PANETTONI
G. COVA & C. Milano
Esigete tagliandi concorso villeggiatura gratuita
MARE - MONTI
Debolezza sessuale - Nevrastenia - Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista reparto, pens. Tabl. 551-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-18.30
DOTT. ENRICO WEISS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 62 - Telefono 52-655
Orario dalle 9 alle 12 (festivi 9-12)
NORGE
LAVATRICI 1962 ... USA
56 CICLI AUTOM. DIVERSI
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5
LABORATORI
specializzati impermeabili cotone offrono la propria lavorazione a ditte interessate.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 480 - Torino
PERTRIX
made in Germany
Antiacri per pile
Dott. P. & O. L. M. M. - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Balbo 3 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-588

Sorpresa ad Ancona

La Sambenedettese batte il Brescia: 1 a 0

ANCONA, martedì mattina.

Sul campo neutro di Ancona, passo falso del quotatissimo Brescia. La Sambenedettese, allenata dall'ex «trainer» brasiliano Biliani, ha vinto per 1 a 0 al termine di una partita accesa ed emozionante. Il Brescia è «salito» di fronte ad una compagine che, infatuata fieramente, ha lottato con strenuo impegno per tutto l'incontro. E' parso solido, il Brescia, ed i tratti positivi impressi più dei difetti dal campo pantanoso.

Il goal della Sambenedettese è stato realizzato da Macor al 5' della ripresa. Il centravanti, ricevuta la palla da un mediano, è partito in «dribbling» ha evitato due difensori ed ha stanato a rete, battendo irrealizzabilmente Brotto.

Da notare che per quasi tutto il secondo tempo (da 1' in poi) la Sambenedettese ha giocato in dieci, priva del mediano Borsetti, infortunatosi seriamente al ginocchio destro.

Facile per il Genoa superare il Cosenza: 2-0

Prova non troppo convincente della prima linea rossoblù, dove solo Bean (autore dei goals) e Firmani manovrano in modo positivo

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì matt.

Pur non disputando una delle sue migliori partite, il Genoa si è imposto con relativa facilità al Cosenza con il punteggio di 2-0. Troppo debole la compagine calabrese per impensierire i rossoblù che hanno disputato una partita al piccolo trotto, senza mai forzare, anche perché non tutto nell'ingranaggio del loro gioco ha funzionato a dovere. Infatti, ad una difesa sempre forte che mai gli avanti ospiti sono riusciti a mettere in difficoltà, non ha fatto riscontro un'altrettanto positiva prestazione della prima linea, che è vissuta solo sull'intraprendenza di Bean e sulla classe di Firmani.

Le due mezze ali, Pantaleoni e Galli, raramente hanno saputo inserirsi con efficacia nell'azione del quintetto di punta, respinto a meraviglia dai due laterali Occhetta e Ciacomini; né Pantaleoni, apparso molto confusionario e dalle idee poco chiare; né Galli, ottimo nel controllo di palla ma troppo spesso avulso dal gioco (per Galli vi è però l'attenuante di un infortunio occorsogli al 13' del secondo tempo, allorché in uno scontro con Follador ha rimediato un duro colpo alla mandibola destra) hanno fatto molto. Quanto a Bolzoni, ha dimostrato di non attraversare un periodo di forma dei più felici e poiché il giocatore non è dotato di grande classe, si può facilmente immaginare quale sia stata la sua prova.

Con tutto questo, i rossoblù hanno vinto nettamente e a nulla è servita la tattica difensiva del Cosenza, che ha tenuto le due mezze ali Ardit e Costa in posizione assai arretrata a dare man forte alla difesa.

Tecnicamente il Cosenza è apparso ben poca cosa e si è fatto apprezzare soltanto per la velocità e l'animosità profuse nella lotta; e inoltre sono stati notati anche alcuni interventi assai duri dei suoi difensori.

Così il Genoa ha fatto valere i diritti della sua maggior classe attaccando per oltre due terzi della gara e sfiorando più volte la segnatura. Il punteggio avrebbe potuto assumere proporzioni più rilevanti se solo gli attaccanti rossoblù avessero giocato con maggiore intraprendenza.

Fra i migliori del Genoa vanno segnalati, oltre ai già citati Occhetta e Ciacomini, il centravanti Firmani e il centromediano Colombo. Del Cosenza, oltre il portiere Amati, autore di alcuni ottimi interventi, si sono distinti il mediano destro Lugli e la mezz'ala Costa.

Nel primo tempo il Genoa si è schierato controvento e, dopo alcune azioni controllate dalla difesa ospite, è riuscito a segnare al 15' su azione di Firmani che, spostato sulla sinistra, ha crossato al centro un pallone che Bolzoni ha deviato verso l'accorrente Bean: l'ala, con un tiro assai forte e preciso, ha battuto Amati.

Il Genoa ha continuato ad attaccare, pur non arrivando a impensierire la difesa avversaria e al 38' un bel tiro di Galli, su azione Bean-Firmani, è stato respinto dalla traversa.

Nella ripresa il Cosenza ha avuto un buon inizio e nel primo quarto d'ora di gioco ha cercato di rimontare il passivo, ma la difesa rossoblù ha contenuto bene la puntata offensiva dei calabresi, per altro non pericolose.

Poi il Genoa ha ripreso il dominio del gioco e al 25' avrebbe potuto raddoppiare, ma il tiro di Bean, deviato da Firmani, veniva respinto oltre la linea della porta da Federici con una mano. L'arbitro Ranchet però non ha concesso né il goal né il rigore. Un minuto dopo, però, lo stesso Bean ha raddoppiato: azione di Bolzoni sulla destra e passaggio a Firmani, deviazione a Bean il quale, in corsa, ripetendo l'azione della prima rete, ha segnato ancora con un tiro rasoterra.

Renzo Bidone

Pantaleoni non riesce a sfruttare una facile occasione (Telef. a «Stampa Sera»)

I pugliesi alla riscossa

Bari-Reggiana: 3 a 1

Bari, martedì mattina.

Il Bari para seriamente intenzionato a risalire la classifica. Con il successo riportato per 3 a 1 sulla forte Reggiana i biancorossi di Allasio sono saliti a quota 6 e, qual che più conta, hanno ripreso slancio e ritrovato la fiducia.

Il successo sulla Reggiana ha premiato la costanza con cui il Bari si è battuto. Per tutto il primo tempo conclusosi con una sola rete a vantaggio dei pugliesi, i calciatori emiliani sono stati costretti ad un'affannosa, strenua difesa. Nella ripresa i «granata» sono partiti in una serie di rabbiosi reazioni ed hanno pareggiato la rete di Catalano con un bel goal di Savoldi.

Da quel momento il Bari ha cominciato a correre seri pericoli ma non si è perso d'animo, rintuzzando colpo su colpo la sfuriata della Reggiana. Proprio sul finire di gara i biancorossi sono arrivati al successo, segnando al 42' ed al 45'.

Il primo di questi due goals è stato realizzato dal terzino Romano con una spettacolare tiro al volo, a conclusione di una brillante azione con Bonacchi. All'inizio della contesa Giammarinaro riusciva ad infilare per la terza volta in porta avversaria durante una mischia confusa.

In casa o al bar
LA SCELTA È FACILE:
un RAMAZZOTTI!
aperitivo : dispone piacevolmente e favorisce l'appetito
digestivo : dopo un buon pasto è quello che ci vuole
corroborante : apporta all'organismo la freschezza di nuove energie
tonico : vi rimette in forma e vi fa sentir meglio
un RAMAZZOTTI fa sempre bene
Fabbrica 1/A

Orribile sciagura, la vigilia di Natale, a Palazzo Canavese

Morti soffocati due gemelli di 5 anni dal fumo di un incendio nel loro letto

Dormivano soli nella cascina mentre i genitori erano ad una cena con amici - Nella camera accanto un braciere ha appiccato il fuoco ad un giaciglio e coperte e materassi sono bruciati lentamente, senza fiamma, sprigionando ossido di carbonio - La macabra scoperta è avvenuta dopo la mezzanotte

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, martedì matt.

I mille abitanti di Palazzo Canavese hanno passato un Natale con l'angoscia nel cuore. Due bambini di cinque anni, gemelli, sono morti nel loro letto, avvelenati dall'ossido di carbonio di un incendio nella camera attigua. Gli sventurati genitori sono mezzadri nella cascina Del Monte: Igino Lavarino di 35 anni e Angela Tandarnini. Originari del vicino comune di Pierone, abitano a Palazzo Canavese dal novembre 1960. Avevano tre bambini, Ettore di 7 anni e i gemelli Franco e Maria Lidia venuti alla luce il 23 marzo 1956. Quegli ultimi nacquero settimini e furono necessari tre mesi di incubatrice perché potessero superare il primo difficile periodo della loro esistenza. Adesso erano sani e vispi, il maschietto un po' più alto della bambina, sempre insieme, sempre uniti dall'affetto più che fraterno che contraddistingue i gemelli.

La disgrazia che ha sconvolto per il dolore i genitori e ha diffuso un senso di angoscia fra tutta la popolazione del paese, è accaduta sabato sera. I coniugi Lavarino erano invitati ad una cena in una cascina della zona. Hanno deciso di portare con sé il bambino maggiore, Ettore. Di solito Ettore e Franco dormivano assieme in un letto matrimoniale in una camera comunicante con quella dei genitori; Maria Lidia dormiva tra la mamma e il babbo. Mercoledì Ettore, Franco e Maria sono stati messi a dormire insieme.

La mamma ha preparato il letto tagliando le brande che lo avevano sbalzato ad ogni piccolo movimento dei bambini e poi ha portato il braciere nella propria camera, a terra, ai piedi del letto. I bambini si sono addormentati presto dopo avere pregato il Bambino Gesù perché portasse loro in dono, la notte di Natale, qualche giocattolo. L'uscio che collegava la camera dove erano Franco e Maria Lidia con quella dov'era stato deposto il braciere è rimasto aperto, i genitori e l'altro bambino sono usciti.

I gemelli Maria Lidia e Franco Lavarino

Erano circa le 21 quando andati alla cena.

Hanno scoperto il dramma al loro ritorno, alle 0,30. Una coperta imbottita di lana era sciolta dal letto, era finita sul braciere e aveva incominciato a bruciare, lentamente, senza fiamma. Le due stanze a poco a poco si sono saturate di ossido di carbonio e, il sangue dei bimbi si è via via avvelenato senza che essi potessero svegliarsi e accorgersi del pericolo. Quando il Lavarino e sua moglie sono saliti al piano di sopra stava bruciando anche il materasso. Le due camere erano invase dal fumo e l'aria era irrespirabile.

Essi si sono precipitati sul letto dei bambini, li hanno portati fuori, giù, nella stalla. Il maschio era già morto, la bambina respirava ancora. Mentre il padre ha tentato di praticarle la respirazione artificiale, il figlio maggiore è corso in una cascina vicina, dove abita Carlo Motto Ros di 30 anni, a dare l'allarme. Il Motto Ros è balzato dal letto, s'è vestito in fretta, è sceso nell'aia e quando ha saputo che il Franco era morto e Maria Lidia era moribonda, è stato colto da svenimento. E' dovuto intervenire sua moglie, Mirella Duregon, per prestargli aiuto.

Più tardi il Motto Ros e il Lavarino sono scesi in paese a chiamare la suora dell'asilo che è anche infermiera e poi sono andati a Pivarone ad avvertire il medico dott. Terzago. Tutti sono accorsi con prontezza, ma ogni intervento era inutile: era morta anche la bambina. Sul posto si sono recati anche i carabinieri di Ivrea, per gli accertamenti di rito. I funerali si svolgeranno stamattina, alle 9; si prevede con un grande concorso di folla perché la disgrazia ha profondamente impressionato in tutta la plaga della Serra d'Ivrea e del lago.

r. l.

Si è sparato alla tempia

Suicida un carabiniere in caserma a Castellamonte

Castellamonte, martedì matt.

Un carabiniere in servizio da alcuni anni presso la stazione di Castellamonte si è tolto la vita con la sua arma la notte di Natale. La sera di domenica, il carabiniere scelto Giuseppe Dalli Cardillo, nato 37 anni fa ad Agrigento, era stato comandato in servizio di piantone nella villetta adibita a comando di stazione dei C.C. Approfittava del tempo libero per espletare alcune pratiche d'ufficio e verso le 23 svettiva la divisa e si metteva in pigiama adagiandosi sulla brandina nella stanzetta del corpo di guardia. Poco dopo si sparava un colpo alla tempia con la pistola d'ordinanza. La morte è stata istantanea. Il suicidio è stato scoperto solo la mattina di Natale da un commilitone. Il Dalli Cardillo lascia la moglie e una bambina di quattro anni. Sono ignote le ragioni che possono aver indotto il milite al tragico gesto, che rimane perciò del tutto incomprensibile. Si è avanzata l'ipotesi che egli paventasse un trasferimento non gradito.

In un alloggio di Savona

Litigando con il marito ferisce col coltello la figlia

Savona, martedì matt.

(a.) Nella notte di Natale, un piccolo dramma si è verificato in un'abitazione di Savona. I coniugi Raffaele Colennà, di 32 anni, e Nella Doglioli, di 28 anni, abitanti in via Verdi 22, sono venuti a diverbio per futili motivi. L'uomo, che era in stato di ebbrezza alcoolica, cercava di picchiare la moglie, che si difendeva con un coltello.

Fra i due si frapponeva piangente la figlioletta Patrizia, di appena due anni. Nella foga della colluttazione la donna, involontariamente, colpiva con il coltello la piccola. Alla vista del sangue che sgorgava dalla ferita della bimba, i genitori si calmavano e portavano la figlioletta all'ospedale.

La piccina è stata medicata con prognosi di 10 giorni per ferita da taglio al viso e alla mano destra. Pure medicato il padre e giudicato guaribile in 10 giorni per contusioni al capo e ferita da taglio alla mano destra. La madre, che ha riportato contusioni escoriate al capo, guarirà invece in sette giorni.

A pugni e calci stordiscono una donna e la rapinano

Lodi, martedì mattina.

Due individui motorizzati hanno rapinato l'altra sera la ventottenne Domenica Favaro, residente a Milano, con le quale si erano intrattenuti nei pressi della località Muzza Piacentina, lungo la via Emilia.

I due, giunti su una motoretta, al momento di lasciare la giovane le hanno date due mila lire; ma quando la Favaro ha fatto il gesto di riporre il denaro, l'hanno aggredita, stordendola a pugni e a calci e l'hanno gettata in un fossato dopo averle sottratto la borsetta, che conteneva 50 mila lire.

I due rapinatori, dileguatisi a bordo della motoretta, sono stati identificati dai carabinieri: si tratterebbe di Giovanni Borghetti di 24 anni e Romano Stroppa di 22, che, coral a cambiarsi gli abiti in un vicino nascondiglio, presso il quale sono occupati come mungitori, avrebbero poi fuggiti verso Brescia.

Tragico incidente stradale fra Airasca e Pinerolo

Ucciso il padre, feriti i tre figli su un'auto finita contro un albero

Tornavano a Fenestrelle da Torino dov'erano scesi per le compere di Natale - Sbandando sull'asfalto coperto da una patina di ghiaccio, la vettura è andata a cozzare contro il filare di piante che fiancheggia il rettilineo della statale

La «1100» che si è schiantata contro un albero nei pressi di Airasca

Nostro servizio particolare

Airasca, martedì mattina.

Un uomo è morto ed i suoi tre figli sono rimasti feriti in un grave incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio della vigilia di Natale al km. 25,1 della statale n. 23 del Sestriere, sul rettifilo fra Airasca ed il bivio per Piscina. La «1100», su cui i quattro viaggiavano, in direzione di Pinerolo, sbandando sul fondo coperto da una leggera patina gelata, è uscita di strada sulla sinistra ed è andata a cozzare contro il filare di platani che fiancheggia la strada: nell'urto lo portiere si sono scardinate e tutti sono stati proiettati fuori: tre di essi sono rimasti feriti, uno più o meno gravemente, mentre il quarto è rimasto esanime sull'asfalto, morto sul colpo per la frattura della base cranica.

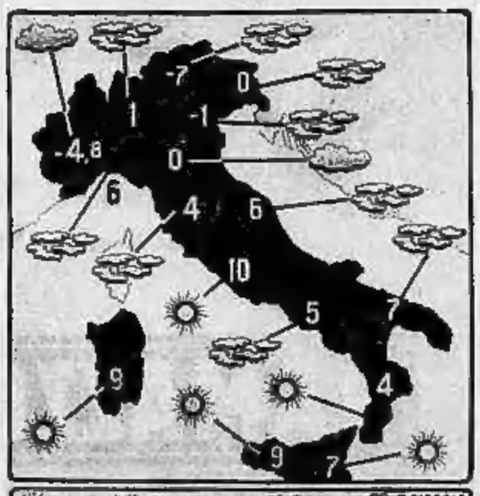
La sciagura ha privato del suo capo, a poche ore dalla festività cristiana, la famiglia Burlot, abitante a Fenestrelle in via Nazionale 3, sulla via del ritorno da Torino, dove il padre ed i tre figli erano scesi per le compere natalizie. Al volante della vettura, targata TO 183386, era Giulio Burlot, di 39 anni, dipendente, come il padre Virgilio, cinquantatreenne, muratore, dell'ospedale sanatoriale «Agnelli» di Pra Catinat: con il genitore ed il fratello maggiore erano i giovani Giancarlo, di 15 anni e Roberto di 14. La macchina era buona, ascritto ed aderente il manto stradale, almeno sul tronco di strada fra Stupinigi ed Airasca; qui, superata la circonvallazione, l'asfalto si faceva insidioso, ricoperto com'era di una sottile lamina di «vetrato». Forse il guidatore se ne accorse troppo tardi ed istintivamente toccò il freno per rallentare, provocando o aggravando lo slittamento delle ruote. Un pensante che si trovava alla altezza del nuovo stabilimento Riv, vide la vettura sbandare verso il centro della strada, compiere un repentino «testa e coda» portandosi con il muso in direzione opposta al senso di marcia, sollevarsi ancora sulle due ruote di sinistra ed abbattersi contro l'albereta laterale. Fortunatamente dalla direzione di Pinerolo, sulla corsia di sinistra, non sopravveniva alcun veicolo, altrimenti uno scontro sarebbe stato inevitabile e ben più grave il bilancio della sciagura.

Dopo lo schianto della lamiera contro il tronco il Burlot padre, scagliato come gli altri all'esterno, rimaneva impigliato con i piedi nella parte bassa della carrozzeria e batteva con il capo sull'asfalto rimanendo ucciso all'istante. Su di lui si gettavano piangendo, incuranti delle proprie ferite i tre figlioli. Invocavano il padre che giaceva inanimato fra i panettoni e gli involti dei doni di Natale. Quasi illeso era Giulio, il guidatore, in preda a violento *choc* emozionale. I suoi fratelli dovevano essere ricoverati invece all'ospedale di Pinerolo, entrambi con prognosi di un mese. A Giancarlo i medici hanno riscontrato un grave trauma cranico, la frattura della mandibola e stato di shock; Roberto ha invece riportato la frattura della clavicola sinistra e trauma cranico, oltre a varie lesioni.

Sul posto s'è recata immediatamente la polizia stradale del distaccamento di Pinerolo, il cui comandante, maresciallo Bo, ha provveduto ai rilievi di legge. Sul luogo del tragico incidente è pure sopraggiunto il pretore di Pinerolo, dott. Maroglio, che ha autorizzato dopo le constatazioni del dott. Taborelli la rimozione del cadavere. Questo dalla camera mortuaria del cimitero di Airasca verrà trasportato oggi a Fenestrelle per i funerali.

Luciano Giorda

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa via Roma 80, Torino; per contanti o mezzo vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18054 Torino. Base risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le cifre numeriche comprese) per la tariffa della Rubrica addetta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi compresi in carattere tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa c. ..., Torino, compilazione per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recupero della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è gradita la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cestello per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, dovranno essere inviati per Posta e sono respinte se pericolose o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e strumenti professionali e per dilettanti, Via Gaudenzio Ferrari 7, Torino, telefono 676-445. 1173

APPARECCHIATURE automatiche lavaria, olio, stagno, alta banda tostatore. LAET, Calvoli 32. 810

AUTOCARRI di ogni portata per autotrasporto, spostamento, piazzamento impianti e macchinari vi inviamo immediatamente ovunque. Scrivere, telefonare 295.000 Chiusa, Torino, Giulio Cesare 138. 514

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, pertinenze, saldatrici. Elber, via Nizza 35, telefono 683-276. 613

LAMIERE stagnate nere e zincate, tubi e grondaie, lamiere speciali fino a 800 mm. Tagli su misura. Via Pastrengo 3, telefono 298-883. 253

MOTORI trasformatori, alternatori, gruppi elettrogeni. Lafayette, Unione Sovietica 167. 7966

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Elaborati, telefono 22-763. 7

OFFICINA esegue lavorazioni minute serie parallele Magdeburgo. Telefonare 790-187. A1221429

TELEFONIERE 180.000, Torino, vi noleggiamo immediatamente qualunque tipo autopubblica necessario veste aziende. 514

TORNI paralleli [illegible] presse eccentriche tutte potenze moderna propria produzione. Ditta Renzo, via Revel 18, telefono 318-110. 1075

TRASFORMATORI consegna pronta, solleviamoli provvisorie motori, alternatori, dinamo ingg. Fantini Agliotta, telefono 482.360, 441-013. 271

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ALPHA antica termoconcia verniciatura efficace contro antiscivolamento parati. Copriterm vani cella Cumiana 53, telefono 31-450. 1157

CANDOR materasse cuprirame, la scelta casa sana pulita, evitarete respirare la cosa sana. Fabbrica Madama Cristina 123. 1114

VERNICIATURA a buon mercato serve spalto da sera ditta, garanzia di concorrenza. Scrivere a Pubblicità Stampa 1382 — Torino » A1C0788

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ECC. L. 180 p. p.

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, tel. 687-849 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a impiegati, operai, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 655-888, 685-902. MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI SU AUTO TARGATE PIEMONTE LIGURIA LOMBARDIA. PRESTITI IN POCHE ORE A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. SERIETA', RISERVATEZZA ASSOLUTA. INTERPELLATEVI. 1808

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, telefono 687-849 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a impiegati, operai, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A. ITALFIDI S.p.A. rappresentanza regionale Torino, via Principe Tommaso 5, telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi minimi, riservatezza assoluta, rapidità. Alessandria, via Trotti 29, tel. 65-690.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, pensionati immobili residenti Piemonte, Liguria. Ufficio Moncalieri 16, telefono 60-878 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, PENSIONATI, ARTIGIANI, CONCESSI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 655-888, 683-902. 658

AFFIDASI [illegible] superalcoolici superlusso, alloggio 50.000 incasso giornaliero. Riva, via Maestri 1.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

AGI e provincia concediamo prestiti a impiegati, operai, artigiani, pensionati. Rapidità e riservatezza. Aprile, piazza Alfieri 25, telefono 53-572. Agi

BAR [illegible] Porta rubina, cause cambio cedesi. Telefonare 387-096.

CAFFE' [illegible] macinato, confezionato, alloggio, 25.000 giorno, cedesi. Telefonare 511-585. 388

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti [illegible] vendere aziende? Rivolgetevi Rivoluzionerete! 14660

CEDESI subito avviata negozio biancheria maglieria confezioni in corso Lecce 54. Telefonare 772-889. 835

CENTRALISSIMO avviato negozio barbiere, ottimo commercio causa recente giovanissimo Telefonare 511-855.

CONCESSIONO rapidamente finanziamenti a soci ipotecari su case alloggi terreni amovibili. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763

CREMERIA [illegible] cedesi prezzo ottima [illegible] Telefonare [illegible] 818-921 A20746

ESPLETAZIONE visti, passaporti rapidissima, massimo 30.000 giorno, cedesi 2.500.000. Telefonare 512-869

LATTERIE, gelateria, bellissima posizione, qualunque impegno, cedesi. Cavallero, Saluzzo 31. 1214

DOCAZIONE privato vende suo moderno casino semicolonico, Telef. 380-183.

PRESTITI Schedari a privati. Finanziamenti ipotecari su immobili ad esperti. Cooperativa Fiat, via Giacosa 4, telefono 529-821 1041

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p. p.

A. ANGOLO Unione Sovietica vende grandissimi locali con enorme campo possibilità [illegible] affittasi Tel. 386-878

A. CRUGLIASCO VENDESI LOTTI TERRENO INDUSTRIALE QUALSIASI MISURA, TUTTI SERVIZI TELEFONARE 674-669 918

AFFITASI ottimi vendonsi attrezzate piazza Rabaudengo (barriera Milano) panoramico alloggio signorile, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 33.

ACQUISTO contanti cascina quattro camere, possibilità magazzino, stanzino. Telefonare 790-480 705

ACQUISTO contanti camera servizi, coperta subito, abitabile [illegible] Telefonare 687-483. 1114

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 535-634.

ALLOGGI [illegible] vende impresa corso Grosseto 57, Tel. 267-936, abit. 790-851.

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia 195. Telefonare [illegible] 60

ALLOGGI signorilissimi panoramicissimi, ai rimanenti Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa giardino, ascensore 4 ottimi, riscaldamento trentennale. Pomeriggio 2 bis - 13. 390

CASA in costruzione 13 camere, 6 garages, completamente indipendente, zona via Reggio, vendiamo 47.000.000 più mutuo fondiario, telefono 53-512.

CASCINA terreno [illegible] distante 7m rimo semplice da privato Tel. [illegible]

CASCINA 70 giornate Fossano irrigua, stalla moderna, luce, acqua, vendesi. Scrivere a Pubblicità Stampa 9414, — Torino ». A1C0642

COMPLESSO stabile a Una terrazza sul mare a vendo Noli, signorili alloggi, posizione incantevole, mutuo [illegible] 65 %. Telefono 375-770. 1091

DEFINITIONE Chiamamento vendesi ottimi alloggi finitissimi 1-2 camere servizi, via Marinia angolo Bologna. Cerutti, A. Doria 15. 553

FINI sovvenzioni sulle case [illegible] massima rateizzazione; celerità. Tel. 871-038, 885-940. 21479

FINANZIAMO capitalizzando sui canoni locazione, proprietari immobili, [illegible] calcolanti Telefonare 527-487. 1187

FRONTE Villa Rignon, corso Orbassano, signorile costruzione, alloggi 2 camere, tinello, cucinetta, servizi, residenti, mutui 80 %. Rateazioni. Cons. FAI, piazza Lagrange Gualtiri 4, tel. 528-821.

IMPRESA vende alloggi signorilissimi 4-5-6-7 camere con salone, tripli servizi, mono Dante angolo via Torquato Tasso, facilitazioni. Telefonare 678-583.

IMPRESA vende o permuta con terreno, case reddito signorili. Telef. 296-280.

LE FERROVIE DELLO STATO VENDONO MIGLIORE OFFERENTE TERRENO MQ. 8647 SITO IN TORINO TRIANGOLO CORSO FERRUCCI PALAZZO CONTROLLO MERCI P.S. VERCELLI MILANO, PREZZO BASE 700 MILIONI. TELEF. 65-691, INT. 334

LOCAZIONE privato vende suo moderno casino semicolonico, Telef. 380-183.

PRESTITI Schedari a privati. Finanziamenti ipotecari su immobili ad esperti. Cooperativa Fiat, via Giacosa 4, telefono 529-821 1041

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p. p.

A. ANGOLO Unione Sovietica vende grandissimi locali con enorme campo possibilità [illegible] affittasi Tel. 386-878

A. CRUGLIASCO VENDESI LOTTI TERRENO INDUSTRIALE QUALSIASI MISURA, TUTTI SERVIZI TELEFONARE 674-669 918

AFFITASI ottimi vendonsi attrezzate piazza Rabaudengo (barriera Milano) panoramico alloggio signorile, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 33.

ACQUISTO contanti cascina quattro camere, possibilità magazzino, stanzino. Telefonare 790-480 705

ACQUISTO contanti camera servizi, coperta subito, abitabile [illegible] Telefonare 687-483. 1114

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 535-634.

ALLOGGI [illegible] vende impresa corso Grosseto 57, Tel. 267-936, abit. 790-851.

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia 195. Telefonare [illegible] 60

ALLOGGI signorilissimi panoramicissimi, ai rimanenti Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa giardino, ascensore 4 ottimi, riscaldamento trentennale. Pomeriggio 2 bis - 13. 390

CASA in costruzione 13 camere, 6 garages, completamente indipendente, zona via Reggio, vendiamo 47.000.000 più mutuo fondiario, telefono 53-512.

CASCINA terreno [illegible] distante 7m rimo semplice da privato Tel. [illegible]

CASCINA 70 giornate Fossano irrigua, stalla moderna, luce, acqua, vendesi. Scrivere a Pubblicità Stampa 9414, — Torino ». A1C0642

COMPLESSO stabile a Una terrazza sul mare a vendo Noli, signorili alloggi, posizione incantevole, mutuo [illegible] 65 %. Telefono 375-770. 1091

DEFINITIONE Chiamamento vendesi ottimi alloggi finitissimi 1-2 camere servizi, via Marinia angolo Bologna. Cerutti, A. Doria 15. 553

FINI sovvenzioni sulle case [illegible] massima rateizzazione; celerità. Tel. 871-038, 885-940. 21479

FINANZIAMO capitalizzando sui canoni locazione, proprietari immobili, [illegible] calcolanti Telefonare 527-487. 1187

FRONTE Villa Rignon, corso Orbassano, signorile costruzione, alloggi 2 camere, tinello, cucinetta, servizi, residenti, mutui 80 %. Rateazioni. Cons. FAI, piazza Lagrange Gualtiri 4, tel. 528-821.

IMPRESA vende alloggi signorilissimi 4-5-6-7 camere con salone, tripli servizi, mono Dante angolo via Torquato Tasso, facilitazioni. Telefonare 678-583.

IMPRESA vende o permuta con terreno, case reddito signorili. Telef. 296-280.

LE FERROVIE DELLO STATO VENDONO MIGLIORE OFFERENTE TERRENO MQ. 8647 SITO IN TORINO TRIANGOLO CORSO FERRUCCI PALAZZO CONTROLLO MERCI P.S. VERCELLI MILANO, PREZZO BASE 700 MILIONI. TELEF. 65-691, INT. 334

ALLOGGI signorili 3 camere tinello, affittasi o libere imprese vende [illegible] lando. Grosseto 274, telefono 296-280.

ALLOGGI signorilissimi, prossimi maggio, signorilmente rifiniti, 1-6 vani servizi, riscaldamento Fiat, informazioni, prenotazioni, acquisti. Telefonare 595-349.

ALLOGGI [illegible] quattro camere, servizi, ingresso libero, [illegible] Telefonare 22-627. 1166

ALLOGGIO piazza Vittorio 3 camere, cucina, libero. 3.500.000. Telef. 538-834.

ALLOGGIO signorile centrale, tre camere doppi servizi, ingressi, vendo. Telefonare 42-720 1165

APPARTAMENTO [illegible] appartamento. Tassisti 21 due camere salone cucina [illegible] doppi servizi, ingressino, con dossi. Telefonare [illegible] A20715

APPARTAMENTI signorili 3 camere tinello, affittasi, subendo libera, residenza zona Druenta [illegible], telef. 53-912.

APPREZZAMENTO terreno mq. 10.000 fronte strada provinciale periferia Torino verde. Telefonare 682-573. 1090

AREE fabbricabili a lotti, 3000 canone, barriera Lanzo ottima occasione vendesi in blocco o frazionate. Cons. Mussa, telefono 44-435. 82

AUTORIMESSA centrale, forte reddito, su 3000 mq. terreno costruibile, ottimo impiego, permettiamo con terreno o versamento 120.000 [illegible] Baltrocco, telefonare 53-912. 1160

CAPANNONI industriali, terre, comodo ricambio magazzino città specialmente. Telefonare 53-711. 475

CASA centrale o semiperiferia 60-80 camere acquisita privata. Breve, corso Duca Ferrario 180. Telefono 599-205.

CASA di reddito privato vendesi direttamente impiegando contanti 100.000.000. Dettagliare offerta: « Pubblicità Stampa 15 — Torino ». 1278

CASA in costruzione, 12 camere, 7 garages, comforts, completamente indipendente, barriera Milano, vendiamo 55 milioni. Baltrocco, Telefoni 53-912.

CORSO Quintino Sella Nuovo subito disponibile nuovo 7 camere doppi servizi vendo. Telefonare 729-013. 844

POLETTI, telefono [illegible] 597-774, vende terreno piccola media industria, [illegible] mq. 3000 circa, 25.000.000 1278

POLETTI, telefono 596-607, 597-774, vende alloggi due camere, libello, cucina, servizi moderni, liberi, zona piazza Borgo. 2.800.000. 1279

POLETTI, telefono 596-607, 597-774, vende alloggi Cremona tre camere, cucina, servizi moderni, libero, 2.800.000. 1279

POLETTI, telefono 596-607, 597-774, acquista conto propri amministrati case servizi completi residenziali, impiegando 90.000.000-100.000.000. 1279

POLETTI, telefono 596-607, 597-774, vende tabaccheria tantissima, ottimo reddito, causa trasferimento, 30.000.000 trattabili 1279

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende via Forlì alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi moderni, 2 milioni trattabili 1279

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende piazza Chironi alloggio due camere, cucina, servizi moderni, 2.500.000

PRIVATO vende terreno industriale mq. 4500 Aeronautica. Tel. 782-666.

POLETTI, telefono 596-607, 597-774, vende via Principe Tommaso alloggio tre camere cucina, servizi, 3.000.000.

SANREMO vendiamo appartamenti vista mare-qualità [illegible], servizi, totali prezzi. Rosa, Sanremo. 21791

TERRENI industriali, perfettamente pianeggianti, spaziati, acqua, fognature, strade, luce, forza, ottimi ipoti. Tel. 59-602.

TERRENI pianeggianti, perfetto centro, zona 25-30 camere. Consorzio, servizi. Telefonare 487-687. 1228

TERRENO collinare [illegible] panoramico progetto approvato, vendo. Telefonare 53-601. 842

TERRENO industriale zona buoni danni Borgo private vende [illegible] 575-250

TERRENO SEMICENTRALE MQ. 2000-2500 ADATTO MAGAZZINO LEGNAMI ACQUISTIAMO, MEDIATORE ESCLUSI, PAGAMENTO CONTANTI. INDICARE LOCALITA' PRECISA, FRONTE SU STRADA, PREZZO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6 — TORINO ».

VENDESI caratteristici alloggi 3-7 camere, Montecuccolo 24. Telefonare 796-973.

VENDESI bellissimi alloggi 3-7 camere, uffici, [illegible], Ormea 24. Telefonare 555-054 A9649O

VERCELLI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, via Rosselli 14-16 [illegible] (ultimi) corso San Martino 8. Telefonare 512-930. 792

COMPRAVENDITA ex-funzionario ufficio [illegible] desidera conoscenza [illegible] Emili. Tel. 890-618

DIPLOMATA interprete tedesco impartisce lezioni e presta traduzioni. Telefonare 796-496 A1C1425

PROFESSORE spagnolo [illegible] ripetizioni lezioni traduzioni, [illegible] Telefonare 321-975.

CAMERE MOBIL. PRIV. L. 100 per parola

A distinto lavoratore affitto ammobiliata [illegible] signorile [illegible] Telefonare 60-725. A1C1531

AFFITTASI ammobiliata 2 bei camere moderna [illegible] Telefonare 296-884. A1C0907

CASA signorile zona [illegible] con affittacamere dispone ammobiliata due letti matrimoniali. Telefonare 582-385.

PROFESSORE inglese cerca ammobiliata indipendente, tranquilla. Telefonare 44-458. A1C1716

VIA Po, affittasi ammobiliata indipendente a distinto referenziato, volendo pensione Telefonare 555-783.

ZONA Statuto affittasi a [illegible] ammobiliata. Telefonare 754-193.

ZONA Stazione affittasi ammobiliata a due amici terzo. Telefono 43-263.

LOCALI PER UFFICIO, L. 130 per parola

AFFITTASI vendesi nuovi luminosi appartamenti negozi semicentrali. Telefonare 42-553 Sabbioni 30083

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

ARMA Taggia (Sanremo). Hotel Eden, [illegible] aperto, tranquillo, ricondizionato ad arte pubblicamente, soggiorno, TV, 1900 tutto compreso. Pensione per cure tranquille 25534

BORDIGHERA Palazzo « Riva Verde » e « Villa Speranza » centrali, panoramiche, completi quartieri, saloncini, bagni, pensione soggiorno, 2600 completa

BORDIGHERA, Taverna Vicenzo, vicinanze stazione, centro. Specialità pesce. Camere riscaldamento A20178

NATALE al mare domanda cinematica, Villa Arbipede, Imperia, via Storia 43 (Telefono 315-044). 29008

PIEVE Ligure, tel. 370-073. Pensione Stefanella giardino sul mare. Confortevole, condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 30230

S. BARTOLOMEO del Carso Hotel Sanguinetto, tel. 44-351, Riviera dei Fiori, nuova costruzione, riscaldamento, vicino mare, cucina accurata, 1700 tutto compreso A97803

SANREMO, Pensione Rosy, LX Settembre 3 (tel. 80-777), centrale, moderna, ottima. Prezzi ultimi A20178

SPOTORNO, Nuovo Hotel Doria, telefono 73-340. Riscaldamento, televisione, ascensore. Prezzi miti 32379

VARAZZE, Hotel Royal, via Cavour, telefono 77-641 Riscaldato, tutte camere bagno, balcone mare, ascensore, [illegible] completissimo. Prezzo da destare 29883

VARAZZE, Pensione Milano, tel. 77-243, ultimo trasformato, tranquillo, parco ombra, ottimo. Prezzi 32379

VARAZZE Pensione Ottolia, Garibaldi 4, trattamento signorile, riscaldamento 1700 tutto compreso 32478

VARAZZE Pensione Serena, tel. 77-174, ultimo trasformato, tranquillo, parco ombra, ottimo. Prezzi 32379

VILLA Elvira, Cuneo (Tre). Autunno, inverno soggiorno ideale, confortevole, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-35.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. GRATUITAMENTE direttore istituti, accordatori, astrologi Eberardi, Cavallone, arredamenti, via Po 32. Telefonare 42-808. Aperto frequentate la sala dimostrativa, ci sorprenderete

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 16, telefono 534-748. Vasto pensato istituto corsi paghe contributi, dattilografia, stenografia, computisteria, Ragioneria, materie giuridiche, economiche. Ragioneria industriale. Assunti individuali preparazione esami [illegible] Roma 294 Telefonare 510-354

ALL'ISTITUTO « Cima » corsi magistrale, preparatorie esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia via Roma 294, telefono 510-354 1024

GOIDOCH, [illegible] 55: ottimo specialista rapida preparazione impiegati. Civico concorso allievi [illegible]

PARRUCCHIERE esegue a pettinatura in 10 lezioni, impareranno bene taglio, ondulazione arte, tintura ritocchi naturali, lavoro assicurato. Dalmondo, via Principi 20, telefono 46-398 [illegible]

LEZ. TRADUZ. PERSE. L. 90 per parola

ESPERIENZA indipendente ritirerebbe lavoro rapidamente meglio da Guarnieri, Monte di Pietà 18. 646

PALLERITE [illegible] pronto prezzo [illegible] (unici) corso San Martino 8. Telefonare 512-930. 792

CAMBIERESI-ALBITA ex-funzionario ufficio [illegible] desidera conoscenza [illegible] Emili. Tel. 890-618

DIPLOMATA interprete tedesco impartisce lezioni e presta traduzioni. Telefonare 796-496 A1C1425

PROFESSORE spagnolo [illegible] ripetizioni lezioni traduzioni, [illegible] Telefonare 321-975.

CAMERE MOBIL. PRIV. L. 100 per parola

A distinto lavoratore affitto ammobiliata [illegible] signorile [illegible] Telefonare 60-725. A1C1531

AFFITTASI ammobiliata 2 bei camere moderna [illegible] Telefonare 296-884. A1C0907

CASA signorile zona [illegible] con affittacamere dispone ammobiliata due letti matrimoniali. Telefonare 582-385.

PROFESSORE inglese cerca ammobiliata indipendente, tranquilla. Telefonare 44-458. A1C1716

VIA Po, affittasi ammobiliata indipendente a distinto referenziato, volendo pensione Telefonare 555-783.

ZONA Statuto affittasi a [illegible] ammobiliata. Telefonare 754-193.

ZONA Stazione affittasi ammobiliata a due amici terzo

Le prime risultanze della duplice inchiesta sul disastro

La sciagura di Catanzaro sarebbe avvenuta perché il treno viaggiava a velocità eccessiva

Il cavo fra le due vetture si è spezzato dopo il deragliamento del rimorchio - Il numero delle vittime è salito a 70 - Cinque persone «fermate» - Fu un ragazzo a dare il primo allarme, saltando dall'automotrice ancora in corsa qualche minuto dopo la tragedia - Gara di solidarietà di enti, associazioni, gruppi di donatori di sangue per l'assistenza ai feriti e alle famiglie dei defunti

DAL NOSTRO INVIATO

Catanzaro, martedì mattina.

I primi testimoni della sciagura di Catanzaro, in cui hanno perso la vita 70 persone, furono due contadini: Antonio De Fazio e Francesco Critelli, i quali alle 7,55 di sabato, pochi minuti dopo il disastro (accaduto alle 7,50) arrivarono sul fondo della vallata accanto alla carrozza precipitata dal ponte. Dovrà ancora passare un'ora prima che cominciassero a giungere le squadre di soccorso.

De Fazio e Critelli sono fittavoli dell'avv. Giuseppe Paduln e coltivano terreni confinanti in una unica fattoria, detta dell'«Abate Lauro» dal nome di un vecchio romito, uno dei tanti anacoreti con grandi barbe che nel Medio Evo popolarono boschi e monti di Calabria. De Fazio vive nel fabbricato «colonico» con i genitori, la moglie Anna, quattro bambini e due sorelle, Giovanna e Maria, una delle quali è sposata. Critelli, vive con la moglie Vincenzina e tre figlioli. E' un gruppo — con i parenti — di una ventina di persone che avevano già cominciato a pensare al Natale. Il presepe con i pastori di vecchio stampo era stato completato e mancava solo una mano anche un ragazzo, Gregorio Scaccia, venuto da Panettieri, borgata del Cosentino. Suo padre Raffaele, un povero mandriano con altri tre figli da sfamare, era stato ben lieto di procurare al ragazzo quell'impiego che gli assicurava una minestra calda, un abito di fustagno e anche una piccola paga. Gregorio stava vivendo ore di ansia. Natale è Natale, e anche i più poveri se hanno la gioia di una famiglia vogliono sentirne il tepore. E così Raffaele Scaccia era partito all'alba dalla provincia di Cosenza. Sarebbe andato al podere dell'«Abate Lauro» per salutare i fittavoli e prendersi il figlio da accompagnare a casa fino all'Epifania.

Non erano ancora le otto quando padron Antonio vide spuntare affannato da dietro a una siepe «Luisotto», come lo chiamano, cioè Luigi, il figlio di Domenico Pesce, cantoniere delle ferrovie calabro-lucane. Il ragazzo si trovava nell'automotrice della «A.T.T.», il treno partito alle 6,25 da Soveria Mannelli. Aveva visto cadere il rimorchio in fondo al burrone e, quando il treno dopo il ponte era giunto in aperta campagna, approfittando di un momento in cui l'A.T.T. rallentava, s'era buttato dal predellino per correre verso il vassillo dove sto il padre, perché egli desse l'allarme con il telefono d'emergenza. Poi, dopo averlo avvertito, era salito su per chiamare gente.

Dal punto in cui era sceso dal treno e da quello in cui era salito verso la fattoria non si vedevano né il ponte né il vagone, ma certo — aveva pensato il ragazzo — doveva essere accaduta una tragedia. Padron Antonio, udite le frasi sconnesse di «Luisotto», intuì quello che era successo e, chiamato l'altro fittavolo, corse più velocissimo per la scarpata. In pochi secondi i due arrivarono sul greto. Il torrente che ha un ampissimo letto scorreva lento tra le grosse pietre aguzze. E sul greto, a sinistra del monte (secondo della galleria) stava il vagone, capovolto. Dalla gigantesca barra di ferro saliva una struttura: cera di lamenti: erano i lamenti sfortunati, quelli rimasti feriti. La maggior parte delle vittime lacerata e non avrebbe parlato mai più; l'urto da circa cinquanta metri aveva ucciso sul colpo una cinquantina di persone. Ma quelli che ancora potevano trascinarsi, passando dai finestrini erano usciti e stavi fra i sassi invocavano aiuto.

I due fittavoli parlano ora dal limite della fattoria. Nella zona sotto di noi appaiono chiaramente l'ingresso della galleria che s'apre nel monte Piro, il ponte con le alte arcate e l'inferriata del parapetto divelta. In alto, sul Piro, ove si vedono proprio in cima le antenne della Rai — il ripetitore di Tiriolo — ci sono tre grosse case: quella di un giallo chiaro, quasi sulla stessa linea del ponte, è di una tenuta della Congrega di Carità; l'altra rossa, a destra, rientra in un podere dell'avvocato Alfredo Cantafora, la terza a sinistra, in marrone scuro, in contrada Pantano, è della vedova Otilia Colacino. Nessuno forse ha come i contadini il senso della proprietà, e le citazioni di Antonio De Fazio e Franco Critelli sono precise.

Dice padron Antonio: «Vedemmo e rimanemmo come di sasso. Che fare? Da dove cominciare? Io cercai di dividere una bambina dalla madre, strette com'erano in un solo abbraccio. Ma la testa della piccola si rimase in mano. La bambina era stata decapitata. Soltanto un'altra donna da un ceppiglio. Un istante dopo mi scivolò a terra, morta. Intanto erano sopraggiunte le mie sorelle. Una di esse morì poi ad una giovane in violenza dell'urto aveva invertito le venti tartarughe quasi nude. E mia sorella Maria prese lo scialle e lo coprì. Girandoci vidi Gregorio, il nostro garzone. Immaginando che su quel treno vi potesse essere il padre, era corso anche lui e l'aveva trovato, l'povero viso cadavere attraverso un finestrino: non poteva liberla fuori, così come aveva nel groviglio dei corpi. Il figlio carezzava il padre e lo chiamava a voce bassa. Da uno squarcio uscivo, copioso e continuo, un rivo di sangue e l'acqua del torrente in quel posto era tutta rossa».

Il ricordo è così atroce che l'uomo non riesce più a parlare. Mormora solo: «Le nostre famiglie stanno in questa fattoria da quarantasei anni. Mai era accaduto un fatto simile».

Le vittime della sciagure sono salite stanotte a settanta: una dei feriti, Luigi Chiodo, è morto stanotte all'ospedale civile.

Infiniti sono stati gli episodi di solidarietà. Mentre ancora non si conosceva il numero esatto delle vittime, la radio, la televisione e anche automobili con amplificatori invitavano i cittadini di Catanzaro a recarsi all'ospedale per offrire il loro sangue, accorrendo così le scorte; una intera classe dell'Istituto tecnico industriale «Ercolino Scalfaro», si recò con uno dei suoi professori, Ing. Guido Mannarino, che in quel momento stava facendo lezione, ad offrirsi per il prelievo. Da Cosenza è giunta alle 9,35 di domenica una delegazione dell'Avis con il direttore di quella sezione di donatori, Fabio Rossi. Ne recava nove litri raccolti dalle 22 di sabato alle 4 del mattino dopo.

L'amministrazione provinciale ha deciso un primo stanziamento di 25 milioni, mentre gli universitari hanno devoluto alle famiglie delle vittime la somma raccolta per la «festa della matricola» — che non si terrà più — e le guardie municipali tutti i doni degli automobilisti per la «befana del vigile». Umberto di Savoia ha incaricato il marchese Falzone Lucifero, già «ministro della real casa», di recare a tutte le famiglie — sia dei morti che dei feriti — una parola di solidarietà e anche un aiuto offerto con un tatto che ha commosso forse ancor più dell'aspetto pratico del gesto.

I «feriti» sono passati da due, i quali contro il conducente del treno Ciro Miceli e contro il capotreno Luigi Aristodemo, a cinque, essendo stati fermati anche il capodeposito Raffaele Morrone, il capoverificatore Luigi Marazzo e il vicecapo verificatore Luigi Calvelli. Le incriminate sono due. Quella «amministrativa» per la responsabilità che il governo ha nel controllo di tutte le ferrovie e gli altri trasporti pubblici, viene svolta dall'ing. Michele Costa, vicedirettore generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, (quali sono appunto le ferrovie calabro-lucane); dal prof. Ernesto Magni ordinario di tecnica dei trasporti all'Università di Bologna, e dall'ing. Mario Fasolli, già direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

La seconda incriminata — quella giudiziaria — è svolta sotto il costante controllo del procuratore capo della Repubblica Luigi Ammirati, dall'ispettore provinciale per la motorizzazione di Catanzaro ing. Saverio Raffaelli e da altri tecnici. L'Arma dei carabinieri ha iniziato anche, per una sua inchiesta, il generale di Brigata Virginio Giovanni Mangotti-Bianco.

I fatti sinora accertati sono sia l'automotrice (tipo Breda con motori Diesel) che il vagone rimorchiato erano di recente costruzione; il numero delle persone trasportate era eccessivo; la rottura del cavo fra automotrice e vagone è avvenuta dopo che il rimorchio aveva deragliato. Se fosse accaduto il contrario le conseguenze sarebbero state molto diverse. Rimane però da chiarire: perché è avvenuto il deragliamento? Pare che esso sia accaduto perché — come risulta dal tachimetro registratore — il treno teneva una velocità maggiore della tabella di marcia consentita su di un ponte alto cinquanta metri, stretto, e con una curva del raggio di cento metri.

La città e la provincia sono in lutto. Ciò che più commuove è l'età della maggior parte delle vittime: studenti dai 12 ai 18 anni: infatti quel convoglio trasportava ogni giorno in prevalenza giovani ai vari istituti medi del capoluogo. Perciò lo chiamavano: «il treno della letizia». Un giovanetto, Domenico Bevacqua, studente del liceo classico «Pasquale Galluppi» aveva avuto dall'insegnante di filosofia Abigail Gallo il permesso di assentarsi perché le lezioni sarebbero terminate alle 10,30. Ma egli aveva voluto venire ugualmente dal suo paesetto, Motta Santa Lucia, insieme al fratello Francesco, studente dell'ultimo anno, per non mancare al rituale scambio di auguri con i professori, e da quel luogo nella Piccola Mia aveva portato per offrirlo a qualcuno (una compagna?) un fascio di mirti di selvatici colti nella foresta e ancora profumati di bosco. Il nome di Domenico Bevacqua è ora nell'elenco dei morti, suo fratello è fra i feriti.

Il lutto più atroce è quello di del comune di Decollatura che ha perduto in un attimo tutti i suoi studenti delle «medie». Adesso a Decollatura vi sono solo alunni delle «elementari». I vari istituti cittadini hanno fatto affiggere ai muri manifesti di cordoglio. Il provveditore Giovanni Lissa ha scritto: «Il Provveditorato agli Studi di Catanzaro partecipa con profondo cordoglio alla immane sciagura che ha colpito la scuola. Alle famiglie degli studenti deceduti nell'adempimento del loro dovere vada il nostro commosso saluto».

Crescenzo Guarino

L'ogiva di soccorso delle vittime è terminata ma attorno alla barra di ferro si avvicenda una folla muta e (Telefoto)

Spellman con le truppe americane a Berlino

Il card. Francis Spellman ha voluto trascorrere il Natale insieme alle truppe americane di stanza a Berlino per le quali ha celebrato ieri la Messa in una tenda da campo. Eccolo mentre visita un reparto corazzato (Telefoto)

Insufficiente la produzione del granturco

Aspre critiche di Kruscev ai dirigenti dell'Ucraina

«Stiamo costruendo il comunismo, ma abbiamo ancora ladri, truffatori e persino degli assassini» - Il Premier, parlando a Kiev, ha usato un linguaggio moderato a proposito della situazione internazionale

Nostro servizio particolare

Mosca, martedì mattina.

Nel suo numero di ieri la «Pravda» ha pubblicato il testo integrale di un discorso che il primo ministro Kruscev ha pronunciato venerdì a Kiev durante lo svolgimento della conferenza degli agricoltori dell'Ucraina. Si è trattato di un discorso dedicato soprattutto ai problemi particolari del rovescio, ma dal quale non sono mancate puntate polemiche di marattere siliare e politico.

Esso per altro sono state contenute in limiti moderati, il che fascia supporre che il «leader» sovietico non voglia compromettere con affermazioni avventate la possibilità che si va profilando di nuovi contatti fra Oriente e Occidente.

«L'esplosione di una bomba di cinquanta megaton — ha detto Kruscev — sembra aver avuto l'effetto di calmare alcuni "revanscisti" ed i loro protettori. Noi disponiamo di importanti mezzi tecnici militari, e il popolo sovietico continuerà con il suo lavoro a rafforzare la potenza della sua patria».

Ricordando che dopo il 22° congresso del Pcus e dopo la sua partecipazione al recente congresso della Federazione sindacale mondiale «non si sono verificati nella situazione internazionale, importanti mutamenti», l'oratore ha così concluso questa parte del suo discorso: «Dato lo stato attuale delle cose, non ho altro da dire. La posizione internazionale del nostro Paese è buona, e migliorerà sempre più con il crescere della nostra produzione di grano, carne e latte».

E' stato interessante nel discorso il riferimento del primo ministro al fatto che nell'Urss verrà emanata al più presto possibile una nuova Costituzione. A tale proposito ha precisato che «essa verrà elaborata ed approvata in modo da riflettere l'attuale tappa dello sviluppo dell'Unione Sovietica ed in armonia con il nuovo programma del partito».

Successivamente Kruscev si è soffermato a lungo sui problemi agricoli — tema della conferenza — criticando vivacemente i dirigenti dell'Ucraina e della Bielorussia, regioni dove i raccolti di granoturco sono stati insufficienti.

Facendo rilevare che nel gennaio scorso il partito comunista prescrisse all'Ucraina di produrre nel 1961 cinquanta quintali di granoturco per ettaro su una superficie di tre milioni di ettari, l'oratore ha affermato: «Voi non avete risolto questo problema né adempiuto ai vostri impegni. Eppure il programma era realizzabile.

«La verità è che il comitato centrale del partito comunista ucraino e il Consiglio dei ministri dell'Ucraina si sono dimostrati incapaci poiché non hanno svolto alcuna preparazione per giungere ai risultati voluti».

Dichiarando che continuerà a denunciare sistematicamente tutte le deficienze in campo agricolo, Kruscev si è rivolto direttamente ai rappresentanti della Bielorussia dicendo che anche il loro raccolto ha lasciato molto a desiderare. «Per tale ragione — ha aggiunto — il mese prossimo mi recherò nella vostra repubblica per rimettere ordine nella coltivazione del granoturco».

Nella parte conclusiva del suo discorso, Kruscev ha affermato che nell'Urss non è ancora possibile abolire gli ispettori statali che controllano la produzione agricola «in quanto abbiamo ancora gente disonesta». «Dobbiamo migliorare — ha aggiunto — l'organizzazione di controllo. Non sarebbe ancora saggio farne a meno.

«Stiamo costruendo il comunismo, ma abbiamo ancora ladri, truffatori e persino degli assassini. In questa condizioni si dà ancora il caso che ai centri di raccolta venga inviato grano andato a male o ai kolkos di consegnare paglia invece di cereali da pane».

u. p.

In materia di domestiche una sentenza della Cassazione

Di fronte alla legge, anche se la lavoratrice è stata assunta in servizio dalla moglie del capofamiglia, è sempre e soltanto quest'ultimo tenuto a rispondere della osservanza delle norme concernenti l'assicurazione obbligatoria

Nostro servizio particolare

Roma, martedì mattina.

Quello delle domestiche è un problema che in ogni famiglia affanna e interessa soltanto ed esclusivamente le signore. Questo, però, non esime i mariti, che dell'argomento si interessano in modo soltanto indiretto quando addirittura non se ne occupano affatto, dall'assumersi una eventuale responsabilità penale. Se qualcuno avesse dei dubbi, contrari questa che è una delle ultime decisioni che sull'argomento ha preso la Cassazione e si renderà conto, invece, di quali siano le responsabilità che dalla legge vengono attribuite all'uomo.

Il marito, allorché convive con la moglie, e pur se si assenta frequentemente dal domicilio per ragioni di lavoro (hanno stabilito i giudici della Corte Suprema) è da considerarsi datore di lavoro rispetto ai domestici e, come tale, personalmente tenuto alla osservanza delle norme concernenti l'assicurazione obbligatoria. Ma v'è di più. Questo principio — hanno chiarito meglio i magistrati, tanto per fugare eventuali dubbi — deve ritenersi valido anche se il ignoratore dimostra di essere stato in contrasto assoluto dalla moglie in assenza del marito, e ciò perché anche in tale caso, essendo la prestazione del lavoratore (o della lavoratrice, s'intende) destinata alla famiglia considerata nella sua unità, il rapporto deve intendersi costituito fra lo stesso lavoratore e colui che, come capofamiglia e titolare dell'autorità maritale, ha la rappresentanza della famiglia stessa, con le responsabilità che ne derivano. Di conseguenza — hanno concluso i giudici dopo questa premessa — della inosservanza della legge risponde penalmente il marito.

L'episodio che ha determinato tale affermazione della Corte Suprema, che comporta riflessi pratici di notevole importanza, avvenne nel febbraio dell'anno scorso. La legge stabilisce, fra l'altro, che, entro otto giorni dalla sua assunzione, deve essere denunciato all'Inam il nuovo domestico o la nuova domestica. Nella famiglia di A. M. si dimenticò (volutamente o meno, non ha alcun valore) l'esistenza di questa norma e un giorno il signor A. M. si trovò sul banco degli imputati per avere violato le norme sull'assicurazione sociale. O meglio: fu avvertito che era stato condannato, con decreto penale del pretore, a 42.000 lire di ammenda. Egli protestò chiedendo di affrontare i giudizio del magistrato, al quale spiegò che la violazione della legge, eventualmente, era stata compiuta dalla moglie, la quale di solito si interessava della domestica, e che, comunque, nel caso specifico, era stata lei a provvedere all'assunzione di quella ragazza che gli aveva procurato così singolare seccatura. Io — aggiunse A. M. al pretore, ritenendo che la giustificazione fosse sufficiente a metterlo al sicuro da qualsiasi pericolo — posso d'altro canto dimostrare che viaggio spesso, per motivi di lavoro, e quindi non seguo da vicino l'organizzazione familiare. Ma la risposta del pretore alle sue osservazioni fu negativa, e quella della Corte Suprema non è stata diversa.

L'esame — questo è la sostanza del ragionamento seguito dalla Cassazione per giungere alla decisione che assume il valore e il significato di un nuovo principio giuridico — ha rivendicato sempre il ruolo di capo della famiglia. Ed è giusto che sia così. Ma se lo è, egli deve rapportare tutte le responsabilità che sono collegate a questo diritto, preteso e sostenuto in ogni occasione.

E' doveroso tenere presente che la sentenza della Cassazione ha trovato subito un severo critico in un giovane magistrato di tribunale, Vincenzo Archidiacono, il quale ha osservato, su una nota rivista giuridica, che «affermare che l'uomo, come capofamiglia e titolare dell'autorità maritale, ha la rappresentanza della famiglia stessa con le responsabilità che ne derivano, significa subire la condizione giuridica della donna fino al punto da non ritenerla nemmeno più capace, quale moglie e madre di famiglia, di assumere responsabilità in persona propria». E poi ha sottolineato ancora il dott. Vincenzo Archidiacono — ciò che non contrasta assolutamente è il principio che si è voluto stabilire in materia penale circa la responsabilità del capofamiglia, in quanto tale, per le infrazioni connesse all'assicurazione obbligatoria per i lavoratori domestici. Sotto questo profilo, la decisione praticamente, stabilisce a carico del marito, per la sua mera qualità di capofamiglia, una specie di responsabilità obiettiva che contrasta con i principi generali che governano il diritto penale.

Guido Guidi

Primi commenti all'inchiesta per lo scandalo di Fiumicino

Già si delineano le posizioni che i vari gruppi politici assumeranno alla Camera e al Senato quando in gennaio sarà discussa la relazione della Commissione parlamentare - Secondo Saragat, il quadro di corruzione e malcostume rivelato dagli ultimi avvenimenti deve essere di sprone a continuare la lotta «per creare un'Italia veramente civile e moderna» I socialisti chiedono che siano resi pubblici i due volumi contenenti gli atti relativi agli interrogatori degli inquisiti

Nostro servizio particolare

Roma, martedì mattina.

La relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'aeroporto di Fiumicino è venuta alla luce nello stesso giorno in cui la terribile sciagura accaduta presso Catanzaro, su una linea delle ferrovie calabro-lucane (di cui tante volte in Parlamento era stato denunciato il precario funzionamento) provocava a sua volta la nomina di una Commissione d'inchiesta ministeriale. I due gravi fatti segnalavano di un giorno la santissima che ha condannato a pene di varia entità due alti commissari alla Sanità e numerosi funzionari, per il cosiddetto «scandalo della penicillina» (le case costruite con i soldi ricavati dalla vendita della penicillina), venendo così a formare un quadro d'insieme che ha fornito il tema obbligato di tutti i commenti politici.

Si tratta, per il momento, soltanto di commenti giornalistici, per l'assenza da Roma, durante le festività natalizie, di quasi tutti i principali uomini politici. Ma già la mariabilità delle reazioni giornalistiche di partito offre un'anticipazione delle posizioni politiche che saranno assunte al Senato e alla Camera dai gruppi parlamentari, quando la relazione della Commissione d'inchiesta su Fiumicino verrà in discussione, probabilmente subito dopo le ferie, a metà gennaio.

Mentre i giornali della destra neo-fascista traggono dai risultati dell'inchiesta motivo per parlare di «caos del regime partitocratico», o per denunciare come «ingiustificata» la «manovra scandalistica delle sinistre», perché «qualsiasi atto illecito dei tre ministri (Andreotti, Togni, Paccardi) è stato escluso, l'organo del psi afferma un attacco a fondo alla "classe dirigente". Trattando insieme di Fiumicino e della "casa alla penicillina", l'"Unità" li definisce "due scandali del regime democristiano" e parla dei tre ministri come di "sospetti eroi negativi" della vicenda. Poi, prevenendo l'accusa di speculazione politica, il giornale abilmente passa direttamente all'attacco: "Senza la denuncia continua della sinistra e della stampa di opposizione — scrive l'"Unità" — forse anche questo ultimo clamoroso caso di corruzione e di attività di regime sarebbe rimasto un segreto di partito e di governo". Dopo le rivelazioni su Fiumicino, la situazione generale si sarebbe aggravata, con un passaggio «dal sottogoverno al sopragoverno», poiché lo scandalo investirebbe oggi «non più i nomi di squallidi uomini di paglia, ma più direttamente i nomi di chi governa in prima persona». Da tutto ciò, secondo i comunisti, è imposta un'azione «per più profondi mutamenti politici».

Per un giornale di ispirazione liberale come *La Nazione*, la relazione della Commissione d'inchiesta su Fiumicino rappresenta «la cartella clinica delle gravi malattie dello Stato italiano, di questo organismo così bello, così sfolgorante, così maestoso nelle parole dei tanti statalisti che vorrebbero caricarlo di compiti impegnativi e farne la nostra balia asciutta e il nostro angelo custode, mentre nella realtà è vecchio, paralitico, tarlato, e per miracolo si tiene ancora in piedi».

Si unisce, così, nel vivo della polemica attuale pro e contro il centro-sinistra, agitando il problema delle responsabilità dello Stato e del loro ampliamento.

Una replica indiretta viene da Saragat che, sul giornale del psdi, parla della «feroce irresponsabilità diligente in troppi settori di casa nostra», per contrapporvi il quadro di vita ordinata e responsabile dei Paesi scandinavi diretti da governi socialdemocratici. Per Saragat, il quadro della corruzione e del malcostume rivelato dagli ultimi avvenimenti è uno sprone a continuare la lotta «per creare una Italia veramente civile e moderna», il che significa, oggi, portare avanti «la battaglia per il centro-sinistra».

I giornali di parte cattolica si astengono, invece, da ogni commento, ma il *Popolo*, organo della dc, sia il *Quotidiano*, più legato all'Azione Cattolica, limitandosi entrambi a fornire un ampio riassunto della relazione.

A questo panorama di reazioni politiche, i socialisti aggiungono, per parte loro, sollecitazione che, dopo la relazione della Commissione, siano resi pubblici anche i due volumi ad essa allegati contenenti gli atti degli interrogatori. Come è noto, la decisione, sulla pubblicazione degli atti istruttori, spetta ai presidenti, della due Assemblee legislative, Merzagora e Leone, per cui l'*Avanti!* si limita ad affermare che «l'iniziativa della pubblicazione appare necessaria». A tale riguardo, il sen. Sansone, membro socialista della commissione d'inchiesta, dichiarò ai giornalisti che la lettura degli atti istruttori sarebbe senza dubbio «utile e interessante», per cui è prevedibile che la campagna per ottenere la pubblicazione dei resoconti degli interrogatori si intensificherà nei prossimi giorni, con la motivazione che occorre porre a diretta conoscenza della pubblica opinione gli atti sui quali ha basato il suo giudizio la Commissione d'inchiesta. Si arricchirebbe in tal modo il bagaglio di informazione per la battaglia che sarà ingaggiata nelle sue parlamentari, probabilmente a gennaio, alla ripresa dei lavori del congresso nazionale democristiano.

Fausto De Luca

IERI IN UNA CLINICA DI MILANO

Il senatore Savio stroncato da crisi cardiaca a 49 anni

Era stato presidente della Commissione per la ricostruzione dell'Alta Italia - Apparteneva al psdi - Gli succede il giornalista Faravelli, che fu condannato a trent'anni dal tribunale speciale

Milano, martedì mattina.

E' deceduto nelle prime ore di ieri in una clinica cittadina il senatore socialdemocratico avv. Edgardo Savio. La morte del sen. Savio, già da tempo sofferente di cuore, è sopravvenuta per crisi cardiaca. Egli era stato eletto la prima volta nel '58 per il collegio di Milano III. La salma è stata trasportata in mattinata nella sua abitazione milanese dove sarà vegliata fino a dopodomani, giorno in cui avranno luogo le esequie.

Il sen. Edgardo Savio era nato a Milano il 2 settembre 1912. Aveva, dunque, meno di cinquanta anni. Avvocato libero professionista, era in particolar modo esperto in materia economico-finanziaria e di lavoro. Fu tra i fondatori dell'Unione lavoratori italiani del movimento di Unità socialista nel 1942. Diresse le pubblicazioni «Nuova critica sociale» e «l'Umanità» durante il periodo clandestino e, nel 1944, dopo aver aderito al partito d'azione, venne arrestato. Del partito d'azione, dopo il 25 aprile 1945, fu autorevole dirigente regionale.

Nominato vice-commissario per il lavoro e presidente della commissione per la ricostruzione dell'Alta Italia, fu anche commissario delegato alla presidenza dell'Azienda elettrica municipale. Membro del direttivo provinciale del Psdi, fu eletto senatore nella lista del Psdi il 25 maggio 1958 nel terzo collegio di Milano con 33.157 voti preferenziali. Faceva parte della commissione dei Lavori pubblici e Trasporti al Senato.

Gli succede il giornalista Giuseppe Faravelli che nelle elezioni del 1958 ebbe 11.846 voti di preferenza. Giuseppe Faravelli è nato a Brioni (Pavia) il 28 maggio 1896 ed ha partecipato alla prima guerra mondiale con il grado di tenente del genio. Congedato si iscrisse nel 1920 al Psi e, ripresi gli studi universitari, si laureò in legge nel 1923 all'Università di Pavia. Perseguitato per la sua attività politica nel 1931 riparò all'estero, per sottrarsi all'arresto, risiedendo in Francia. Fino al 1942, quando il governo Laval lo consegnò alla polizia italiana. Giudicato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato, venne condannato a 30 anni di reclusione e internato nel carcere di Castelfranco Emilia da dove riuscì a fuggire dopo due anni e mezzo di detenzione.

Cessata la guerra e avvenuta la ricostituzione dei partiti politici, fece parte della direzione del Psi, passando dopo la scissione di Palazzo Barberini al Psdi. Nè uscì, però, con la costituzione del Mud e da allora non ha fatto più parte di nessun partito, conservando però la direzione di «Critica sociale», carica nella quale lo nominò a Ugo Mondolfo.

Nella notte di Natale

Gli scouts di Mondovì portano doni ai bimbi d'una frazione

Mondovì, martedì mattina.

Venti scouts monregalesi hanno trascorso la notte di Natale presso una poverissima frazione. Prà di Robuffi, della valle Corsaglia, alta a circa mille metri di altitudine. Gli esploratori hanno portato in dono a ognuno dei 60 bambini del luogo un pacco natalizio, omaggio della città di Mondovì, contenente generi di prima necessità, giocattoli e dolciumi.

Presso Casale Monferrato, nella notte di Natale

Ucciso da un'automobile mentre si reca a Messa

Una serie di sciagure - Coniugi di Mondovì feriti in un incidente a Sesto Calende - A Busca: signora moribonda sotto una macchina rovesciatasi nel fosso - Madre e figlio falciati a Novi Ligure da una «1100» che sbanda sulla strada gelata

Casale, martedì mattina. (c.) Un incidente mortale ha funestato la notte di Natale. L'operaio Umberto Bonetti, di 49 anni, residente nella frazione casalese di San Germano, nell'attraversare la statale 31 del Monferrato per recarsi ad assistere alla Messa di mezzanotte, è stato travolto da un'autovettura guidata dal ventiduenne Angelo Morano, di Casale. Soccorso dai presenti, il Bonetti è deceduto pochi minuti dopo il suo ricovero in ospedale, avendo riportato la frattura della base cranica e altre gravi lesioni. Particolare pietoso: la moglie del Bonetti si trova da parecchi giorni ricoverata all'ospedale casalese per una grave malattia ed è tuttora all'oscuro della tragica fine del consorte.

Alessandria, martedì mattina. (c.) Lungo la strada Alessandria-Ovigilio, nei pressi di Villa del Foro, l'automobile guidata dal trentatreenne Gianfranco Cei ha investito la casalinga Antonia Villa, di 72 anni, che all'improvviso aveva attraversato la strada. L'anziana donna, scaraventata a parecchi metri di distanza, ha riportato la frattura di entrambe le gambe ed altre gravi ferite, per cui è degente all'ospedale con prognosi riservata.

Nella discesa della collina di Valmadonna, a cagione del terreno gelato la «500» guidata dalla professoressa Maria Grassano, di 34 anni, è uscita fuori strada, ribaltando in un campo. Dall'auto la giovane donna è stata estratta in preda a choc traumatico, ferita alla fronte e alle ginocchia.

Novi Ligure, martedì matt. (c.) Una «1100» guidata da Vittorio Albesio di 37 anni, da Novi Ligure, procedendo lungo la provinciale Novi-Cavi Ligure, in una curva, a causa del fondo stradale ghiacciato, sbandava andando ad urtare contro un muro. Per il contraccolpo l'auto rimbalzava sulla parte opposta e usciva di strada finendo nel fosso. L'Albesio è rimasto incolume però la «1100» ha investito una donna che camminava sul ciglio della strada con il figlio. Scaraventati nel fosso, i due: Clementina Negro in Burrone di 41 anno e Rinaldo Burrone di 14, sono stati ricoverati all'ospedale di Novi la prima per una contusione cranica, il secondo per ferite al capo e fratture agli arti inferiori.

Salizzo, martedì mattina. (l.) Domenica scorsa l'agricoltore Chiaffredo Botta, di 67 anni, residente in frazione Cavallotta di Savigliano e sua moglie Giovanna Lovera, di 65 anni, viaggiavano su un'auto sulla provinciale Cuneo-Saluzzo, provenienti da Busca, quando in località Caretto, a causa del fondo stradale ghiacciato, la macchina sbandava e andava ad urtare contro un palo della linea elettrica, rovesciandosi poi nel fossato laterale. Mentre il Botta riportava leggere ferite, la moglie è stata giudicata in gravissime condizioni per aver riportato la frattura della base cranica. La prognosi è riservatissima.

Biella, martedì mattina. (m.) Nei pressi di Masserano, una «500», slittando sul ghiaccio, ha urtato con violenza contro un paracarro: per effetto dell'urto la portiera si spalancava ed il giovane Ludovico Bersaglio di 22 anni da Masserano, che era seduto accanto al guidatore, veniva catapultato ad alcuni metri di distanza riportando la frattura della base cranica. Le sue condizioni permangono gravi.

Sesto Calende, martedì matt. (c.) Un'autovettura con quattro persone a bordo è uscita di strada, causa il fondo gelato, in località Quattro Ponti. Tutti gli occupanti la macchina sono rimasti feriti. Il più grave è il trentaseienne Giovanni Poggia, commerciante di Mondovì, che pilotava la macchina, che ha subito lesioni toraciche, la frattura di alcune costole e una ferita da taglio al cuoio capelluto. Gli altri tre, fra cui la moglie del Poggia, sono stati giudicati guaribili, in 20-30 giorni salvo complicazioni.

Luino, martedì mattina. (c.) In via Valdomino un motofurgone guidato da un ventenne Giorgio Cattani, privo di patente, ha travolto, schiacciandolo contro un muro, l'operaio quarantaseienne Francesco Plebani. Il poveretto, che lascia moglie e due bimbi, trasportato all'ospedale è deceduto un'ora più tardi. Il Cattani è stato fermato dai carabinieri.

Serena celebrazione del Natale in Italia

Alla radio marittima di Genova migliaia e migliaia di auguri da e per tutto il mondo - Più di 600.000 persone hanno lasciato Milano - Gli auguri alle famiglie degli aviatori caduti nel Congo - La Messa di mezzanotte nel paese più alto d'Europa

Genova, martedì matt.

La giornata natalizia è stata caratterizzata, a Genova e in Riviera, da un clima estremamente rigido. Un vento gelido ha investito per tutta la giornata la costa ligure e in mattinata a Genova non è neppure mancata una leggera nevicata.

Nel quadro delle attività natalizie, da segnalare l'intenso lavoro svolto dagli impiegati della «radio marittima», la trasmittente che mantiene il collegamento tra Genova e le navi sparse in tutto il mondo. Dal 22 scorso essa ricevette in media 1500 radiogrammi e comunicazioni augurali al giorno, con punte massime di 2650 la vigilia e 3006 ieri, giorno di Natale. I radiogrammi più lontani sono stati ricevuti dal Sud America, dal Giappone e dal Congo. Ieri mattina, poi, è arrivato un radiogramma dalla nave «Victoria» del Lloyd Triestino, per annunciare che era entrata nel porto di Hong Kong.

Milano, martedì mattina.

Come vuole la sua tradizione, Milano ha trascorso il giorno di Natale in piena tranquillità. Finita la turbinosa girandola degli acquisti della vigilia, la città ha fatto registrare ancora un poco di animazione nella mattinata di ieri: i negozi erano ancora aperti ed i milanesi ne hanno approfittato per le ultime compere: quelle necessarie per il classico pranzo di Natale. Ieri sera però chiusi i negozi, tutti si sono ritirati nelle proprie abitazioni e quando alle 20 hanno cessato di circolare anche i tram, Milano è divenuta deserta.

L'onda natalizio ha battuto ogni precedente primato. Si calcola infatti che nei quattro giorni precedenti il Natale, abbiano lasciato la città oltre mezzo milione di persone. Gli incassi alla biglietterie della Stazione Centrale sono stati avviamente in proporzione: 30 milioni introitati giovedì scorso; 38 milioni venerdì; 49 milioni sabato; 60 milioni domenica: totale 176 milioni. Complessivamente, fra arrivi e partenze, nei quattro giorni precedenti il Natale, vi è stato un movimento di 600 treni.

Sondrio, martedì mattina.

A Trepalle — il paese più alto d'Europa (1946 metri) abitato tutto l'anno — i fedeli hanno assistito alla Messa di mezzanotte nella chiesetta per la prima volta riscaldata, mentre fuori il termometro segnava 23° sotto zero. Il presidente dell'Eni, on. Enrico Mattei, aveva infatti fatto giungere al parroco, don Alessandro Peranti, numerosi bombole di gas con relativa apparecchiatura per il riscaldamento.

Firenze, martedì matt.

Lungo la Riviera della Versilia, da Viareggio a Forte dei Marmi, ed a Marina di Massa e Marina di Carrara, si è notato un discreto movimento di automezzi, anche stranieri.

A Marina di Carrara due navi hanno attraccato in porto per consentire agli equipaggi, quasi interamente composti di marinai residenti a Massa e Carrara, di trascorrere il Natale in famiglia.

A Pisa anche le famiglie degli aviatori italiani della 46ª Aerobrigata, in servizio per l'Onu, caduti nel Congo, hanno ricevuto un affettuoso pensiero e ricordo da varie parti d'Italia.

Roma, martedì mattina.

Natale sereno e tranquillo a Roma, grazie anche alla mite temperatura e ad un ritorno del bel tempo. Sulle mense non sono mancati i tradizionali tortellini e i panettoni. Anche il pranzo dei più poveri, a Regina Coeli, è stato lieto, grazie alle numerose iniziative benefiche di vari enti e associazioni, primo fra tutte la Croce Rossa, che in questi giorni sta distribuendo ben trentamila pacchi-dono.

Alla stazione Termini i viaggiatori in partenza sono stati piuttosto pochi ed parecchi con quelli che hanno affollato i treni fino a ieri. Dalle 21 di ieri la biglietteria ha incassato appena 65 milioni di lire, contro i 97 della chiusura causa alle 14 di ieri, i 55 del 25 e i 51 del 26. Il giorno 20 la biglietteria di Termini ha incassato complessivamente oltre 240 milioni di lire.

Napoli, martedì matt.

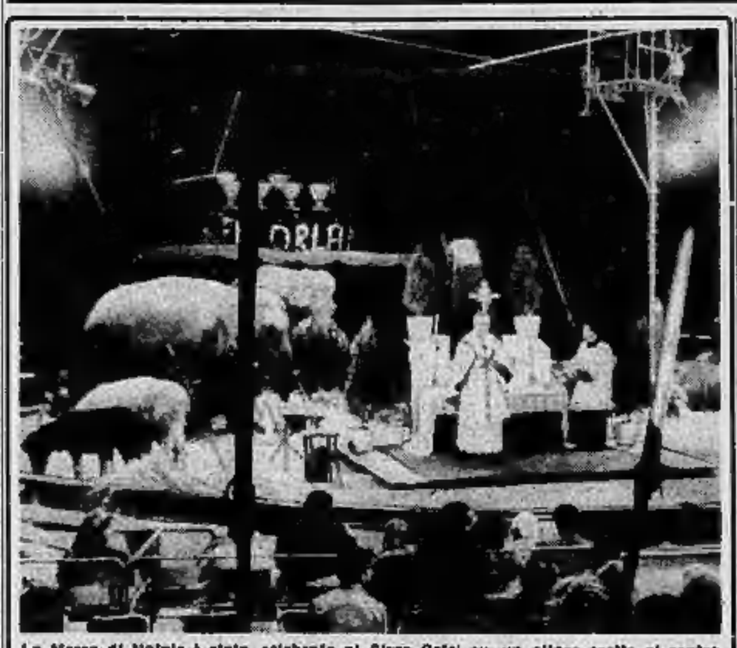
Per la festa di Natale sono rientrati nelle loro famiglie dalla Germania, dalla Francia e dalla Svizzera, numerosi lavoratori della provincia di Napoli e della Campania.

Nella strada della città — dove il traffico non è cambiato come nei giorni scorsi — si notano notate comitive di turisti stranieri, in maggior parte tedeschi e dai Paesi nordici, venuti a Napoli sperando di trovare il sole. Molti turisti, nonostante il cattivo tempo, hanno preferito trascorrere il Natale nelle isole del golfo.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La trasmissione di stasera riserva qualche sorpresa

«Canzonissima» diventa nostalgica



La Messa di Natale è stata celebrata al Circo Orfei su un altare eretto al centro della pista attorno alla quale vi erano anche elefanti e dromedari

Tomeranno sul video alcuni divi delle passate edizioni: Lilli Lembo, Lionello e Manfredi - Tra gli ospiti d'onore il cantante francese Aznavour - Si rievocano i vecchi successi

Roma, martedì mattina.

Come volevasi dimostrare. La settimana scorsa dicemmo che Canzonissima poteva trovare la sua vera strada come trasmissione dedicata all'infanzia, non foss'altro a giudicare dalle centinaia di lettere di plauso e simpatia che quotidianamente ricevevano giungendo a Poli e alla Mondaini da altrettanti bimbi di ogni parte d'Italia; come conseguenza gli organizzatori pare abbiano deciso di puntare tutte le loro carte proprio in questa direzione. Niente di male, in ciò; non è molto difficile convincersi come sia le mille volte preferibile una buona trasmissione per ragazzi a una cattiva trasmissione per adulti. Forti di questo assioma, Filiberto e Arabella prenderanno stasera fin dall'inizio le redini dello spettacolo per introdurre e illustrare i vari numeri.

Non mancheranno, com'era logico attendersi da una trasmissione «interlocutoria», diverse sorprese; la principale delle quali saranno di natura, diciamo così, nostalgica. A prender parte alla puntata saranno infatti alcuni dei pilastri delle passate edizioni di Canzonissima: Lilli Lembo, Alberto Lionello e Nino Manfredi. I primi due torneranno con la immancabile gaglietta e il simpatico motivetto che l'anno scorso decretò loro un meritato quarto d'ora di popolarità; sarà di scena pure Romantica, la composizione di Rascel che nello stesso anno consacrò a Vicenza il suo fortunatissimo exploit. Il «ciciaro» Manfredi presenterà invece l'Edera, che, come tutti ricorderanno, si piazzò vincitrice assoluta nel 1958-59.

Ma il vero clou della serata sarà costituito dalla presenza di Charles Aznavour, che dopo aver raggiunto in Francia il vertice della notorietà come chansonnier, ha saputo imporsi all'attenzione generale anche come attore cinematografico; e il successo del Passaggio del Reno sia a testimoniarlo.

Le canzoni di casa nostra saranno presentate da cinque cantanti (Tina Allori, Lucia Altieri, Ernesto Bonino, Narcisa Parigi e Rina Salviati) che si esibiranno successivamente in Souvenir d'Italie, Refrain, Non è vero, Mattinata fiorentina e Quanto sei bella Roma. Ma tutto ciò non varrà a salvarci dagli orpelli abituali sketches di Garinei, Spaziò e Ucci che imperverseranno rispettivamente nei panni del solito inventore tedesco, di un non meglio precisato visconte Belisario, e da quelli, finora passabilmente indovinati, del muscoloso Romoletto.

A conclusione, Anna Maria Gambineri leggerà i nomi dei fortunati della Sottoscrizione e non mancherà di esortare il pubblico a votare per la finalissima del 6 gennaio.

a. m.

Le trasmissioni natalizie

Due giorni alla tv con rubriche di scarso rilievo

Nel ultima distensivo del Natale, la tv si è inserita in questi ultimi due giorni con trasmissioni di modesto impegno, dettate dallo spirito della festività e dalla preoccupazione di riempire senza troppo compromettersi le ore sino a mezzanotte. Domenica sera, mentre papà riponeva il portafogli salassato dagli acquisti della vigilia e gli altri componenti della famiglia telefonavano gli ultimi auguri agli amici, sui teleschermi volteggiavano gli spericolati trapezisti di «Serata al circo», uno spettacolo equestre offertoci dal Billy Smart's di Londra. Elefanti, domatori, giocolieri, girls con le gambe all'aria e cani pensanti quasi inosservati. Miglior attenzione non è stata probabilmente prestata a un bel documentario della serie «Libro bianco» sul «Primo Natale di pace». Sul Secondo Canale: atmosfera molto mistica con l'atto unico «Il pellegrino», la lettura dei Vangeli e «La venuta di Cristo».

Ieri sera, sul Primo Canale, è stata la volta di un originale telefilm: «Ragazza al telefono», una novelletta scritta con garbo e con passione intorno all'ormai (ma alla gente stava a cuore il disinteressato). Neppure la seconda trasmissione, il concerto in Eurovisione da Rimini «Kyrie e Gloria» della «Messa in si minore» di Bach, deve aver confortato i telespettatori di gusti semplici.

Sul Secondo Canale ha esordito Walt Disney con le sue favole: Quattro storie bizzarre. Alle 23,21 un cortometraggio natalizio presentato da Valentina Fortunato e da Sergio Fantoni ha accomunato certe trasmissioni di stile americano a quello Natale con la musica leggera». Il Frank Sinatra della situazione era Nicola Arigliano: gli altri aspiti, Daisy Lumini e il Coro delle voci bianche diretto da Renata Cortiglioni. Un ottimo epilogo per il Natale 1961 aperto dal calendario. Ma quante persone se avranno goduto?

vice

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,30: (Eurovisione) Germania: Garmisch: Riunione internazionale di pattinaggio artistico.
17,30: La tv dei ragazzi: Giramondo: Cinegiornale dei ragazzi - La fiaba di Hans Christian Andersen: «La pastorella e lo spazzacamino».
18,30: Telegiornale.
18,45: «I due compari», film. Regia di Carlo Borghesio. Interpreti: Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
20,15: Alberi.
20,30: Telegiornale.
21,15: Canzonissima: Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno. Orchestra diretta da Franco Pisano. Coreografie di Paul Steffen.
22,30: Il Museo di Nicola Lisi: Documentario.
23,—: Concerto dell'organista Fernando Germani. Musiche di J. S. Bach, Duquin e Manari.
23,30: Telegiornale.

Secondo Canale

21,15: Cronaca dell'inaugurazione della Stagione lirica alla «Fenice» di Venezia e trasmissione dell'opera «Aida» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra: Francesco Molinari Pradelli. Interpreti principali: Bruno Marangoni, Adriana Lazzarini, Gloria Davy, Mario Del Monaco, Gian Giacomo Guelfi. Orchestra e coro del Teatro «La Fenice». Nel primo intervallo: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,30: Avventure di capolavori - 20,05: In famiglia - 20,30: Telegiornale - 21,15: «Un uomo intraprendente», telefilm della serie presentata da Hitchcock - 21,45: Giro del mondo in un anno - 22,30: Il pericolo è il mio mestiere - 23,50: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,15: «La brocca rotta» di H. von Kleist - 22,55: Telegiornale.

Cinegulda per lo spettatore

Santo Stefano al cinema con dieci film di cartello

PAZZESCA (Ambrosio) — Il rozzo brigante che fu graziato al posto di Cristo, protagonista di un stupido film a colori che lo mostra avventuriero, contadino, gladiatore a Roma, schiavo radente. Con Anthony Quinn, esemplare protagonista, Paisan, Gassman, Borgnine, Silvana Mangano. A colori.

LA PRIMAVERA ROMANA DELLA SIGNORA STONE (Astor) — Inglese, drammatico. Grande attrice straniera, magistralmente raffigurata da Vivien Leigh, da tempo inoltrata sul viale del tramonto, ha percorso l'ultima tappa fra la «dolce vita» di Roma. Tech.

MISTER SANS-GENE (Corso) — Piccante, spassosa versione italo-francese della omonima commedia che mostra, in barba agli intrighi di carta, l'ascesa da lavandaia a duchessa di un'esuberante focosa popolana in simpatia a Napoleone. Una scatenata e technicolorizzata Sophia Loren è la simpatica mattatrice.

TOM E JERRY NEMICI PER LA PELLE (Cristallo) — Undici disegni animati a colori incentrati sulle baruffe ad armi impari tra il gattone Tom e il topolino Jerry ai quali si accompagnano un mastino simpatico, un toro, un gallo ventriloquo.

LA CARICA DEI CENTO E UNO (Doria) — Disegno animato a colori e a tinte metraggio in cui Walt Disney mescola la parodia e «suspense» in un fantasioso soggetto poliziesco adatto ai bimbi.

EL CID (Ideal) — Americano, storico, leggendario. Il superbo eroe della Spagna cavalleresca di quasi mille anni fa, al centro di avventure di guerra e d'amore, tornei, battaglie, vendette. Protagonista Charlton Heston, con Sophia Loren, Genevieve Page. Scope a colori.

UNA VITA DIFFICILE (Lux) — Italiano, commedia. Alberto Sordi irresistibile nella figura, a lui congeniale, di un individuo prima rigido poi accomodante, al da diventare campione del trasformismo, maestro nell'arte di arrangiarsi. Ottima Lea Massari.

L'OCCHIO CALDO DEL CIELO (Reposi) — Americano, western. Fuori legge alle prese con sceriffo vendicatore accetta rassegnato il suo destino dopo tremenda rivelazione riguardante la fanciulla amata. Kirk Douglas, Rock Hudson, Dorothy Malone, Joseph Cotten, Carol Lynley.

LE AVVENTURE DI TOPO GIGIO (Romano) — Il celebre pupazzo di Maria Perego come di avventure mirabolantiche in un festoso e fantasioso lungo metraggio a colori ambientato in parte in un gustoso Luna Park.

UN GENERALE E MEZZO (Vittoria) — Commedia a colori con Danny Kaye nella sua specialità di imitatore e nel doppio ruolo di generale scozzese e di soldato americano, nei giorni dell'apertura del secondo fronte. Dana Wynter, Diana Dors.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 26 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,3, Torino m.f. II. — Ore 10,30: Francis Scott Fitzgerald: «Tenerezza difficile» - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,30: Album musicale - 13,35: Mezzogiorno - 13: Carillon - Il tromino dell'allegria - Zig-zag.

Ore 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 14,15: Le canzoni di Venezia - 14,30: Le canzoni di Roma - 14,30-14,45: Trasmissioni regionali - 14,45: Le canzoni di Napoli - 15: Programma scambio con la radio austriaca - 16,30: Orchestre, canzoni, cantanti.

Ore 17,45: Programma per i ragazzi: «Il principe Alì», commedia Silvana Jeantet ed Giuseppe Luongo - 19: Canti e danze di 5 continenti - 19,20: Musica da ballo - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Ritratto di un attore: «Gualtiero Tumiati» programma a cura di Gastone De Venezia: note, avventure, particolari sul palcoscenico di tutta Italia di un leggiadro abegliato e di un comico perfetto, durante 60 anni di giornata carriera. Gualtiero Tumiati interpreta alcune scene da «La notte della befana» di Sem Benelli, «Cirano di Bergerac» di Edmond Rostand, «Alcesti» di Euripide. Regia di Gastone De Venezia.

Ore 22: Musiche di Mozart - 22,15: La orchestra di Ray Conniff, Nat King Cole, Billy May - 22,45: Giornale - Cornetiere «I 4 Loris» - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 180,3). — Ore 10: Filarmonica di Coppa Davis 1961: cerimonia apertura del girone - Noi e le canzoni: i cantanti presentano e cantano i loro motivi preferiti - Cacciatore dell'aspetto - 11-12: Musica per un giorno di festa - 12,30-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore della 13, Renzo Rascel, presenta: A voce spiegata: La collana delle nostre perle: Fonolampo: dilettevolità dei accessori.

Ore 13,30: Giornale - 14: Tempo di Canzonissima - 14,05-14,30: I vostri cantanti - 14,30-14,45: Trasmissioni regionali - 15: Dischi richiesti-Dean Reporting: programmazione duplex tra la radiotelevisione italiana e francese. Presentano Mireille Sablaire e Rosalba Oliva - 18,35: Tanghi celebri - 18,45: Recentissime in microsolco.

Ore 19: Il programma delle quattro - 17: Voci del teatro lirico: soprano Maria Colava, tenore Umberto Borso - 17,30: Da Pescara la Radiosquadra presenta: Il vostro juke-box, programma realizzato con la collaborazione del pubblico.

Ore 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motori in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: Mina spettacolo presenta: **Studio 1, stasera** Xª: ginoco musicale a premi. Orchestra diretta da Gianfranco Intra - 21,30: Radiosette - 21,45: Musica nella sera - 22,05-23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18: Musiche di Prokofiev - 18,15: «La bella addormentata nel bosco», balletto - 19: I profeti della crisi europea - 18,30: La rassegna: Cinema - 18,45: Musiche di Von Dittersdorf e Boccherini - 19,15: Vita culturale - 19,45: Dodici narratori - 20: Concerto di organo: sonate musiche di J. S. Bach, Beethoven e R. Strauss.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Mille anni di lingua italiana - 22: La opere di Arnold Schoenberg - 22,50: Alfabeto musicale - 23: Giornale - 23,20: Il giornale napoletano - 24: Giornale - Sorra Milano - 25,15: Canta Mina - 25: Programma per i piccoli - 26,30: Corriere dell'America - 26,45: Università Marconi - 27: Giornale - 27,20: Trattenimento musicale - 28,15: Noi cittadini - 28,30: La rondine della sera - 30,35: Giornale - 31: La canzoni di canzonissima - 31,20: Tribuna politica - 32,50: L'Appredo - Giornale - Complesso Armandino - 34: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Finalissima di Coppa Davis - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,50: Giornale - 14: Tempo di Canzonissima - 14,20: Giornale - 14,45: Gioco a fuori gioco - 15,15: Intermezzo romantico - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17,30: «Mala mortale», radiodramma di G. Cassieri - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: La coppa del jazz - 21,30: Radiosette - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,30: Album di canzoni - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: L'Orchestra dell'800 - 18: La Rassegna - 18,30: Musiche di Schubert - 19,30: Tribuna politica delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: I Giornale del Terzo - 21,20: «Cleopatra a suo modo», tre atti di Pirandello - 22,45: Concerto.

MERCOL. 27 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: Posta in dischi - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,20: Il giornale napoletano - 14: Giornale - Sorra Milano - 15,15: Canta Mina - 15: Programma per i piccoli - 16,30: Corriere dell'America - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - 17,20: Trattenimento musicale - 18,15: Noi cittadini - 18,30: La rondine della sera - 20,35: Giornale - 21: La canzoni di canzonissima - 21,20: Tribuna politica - 22,50: L'Appredo - Giornale - Complesso Armandino - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Finalissima di Coppa Davis - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,50: Giornale - 14: Tempo di Canzonissima - 14,20: Giornale - 14,45: Gioco a fuori gioco - 15,15: Intermezzo romantico - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17,30: «Mala mortale», radiodramma di G. Cassieri - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: La coppa del jazz - 21,30: Radiosette - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,30: Album di canzoni - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: L'Orchestra dell'800 - 18: La Rassegna - 18,30: Musiche di Schubert - 19,30: Tribuna politica delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: I Giornale del Terzo - 21,20: «Cleopatra a suo modo», tre atti di Pirandello - 22,45: Concerto.

La Milo lascia il cinema per sposare Morris Ergas

New York, martedì mattina.

Il quotidiano di New York «Daily News» informa che Sandra Milo ha deciso di abbandonare la carriera cinematografica per sposare il noto produttore Morris Ergas.

Sandra Milo, che ha 25 anni, si sarebbe così espressa parlando di Morris Ergas, che ne ha 50: «Morris ed io vogliamo sposarci al più presto possibile, mettendo su casa ed avere dei figli».

L'attrice Maria Letizia Celli si frattura un piede alle prove

Roma, martedì mattina.

L'attrice Maria Letizia Celli, mentre provava la commedia di Luigi Pirandello «La vita che ti diedi», è caduta in palcoscenico fratturandosi un piede. La commedia doveva andare in scena al teatro «Goldoni», con la compagnia di cui Celli è capocomica.

La Stanwyck in ospedale per un'infezione da virus

Hollywood, martedì matt.

Barbara Stanwyck è stata ieri ricoverata all'ospedale in seguito a quella che il suo medico ha definito una infezione da virus. La stessa medico, vista precisato, ha suggerito il ricovero in ospedale quale misura precauzionale, sebbene egli non consideri gravi le condizioni della sua paziente.

PER IL TV PROGRAMMA TV TELEVISORI E ANTENNE
SIEMENS ELETTRA

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 15,30 e 21,15, Comp. G. Bianri, V. Moricani, M. Scaccia, F. Enriquez dir.: cap P. Ost ne «Il rinoceronte», di Ionesco.
Carignano: ore 15,30 e 21,15: Macario in «Finestre sul Po» con Carlo Campanini e Maria Fiore.
Giardino Marincrette Lupi nuova sede via S. Teresa 5. Oggi alle ore 15: «Giardino '61».
Teatro Stabile: ore 15,35 «Don Giovanni involontario» di V. Brancati. Regia di Gianfranco De Bosio

Alcione: Rivista Cennarino-Vallario, ore 15 - 18 - 21,15.
Raffel Fantasie di Natale, Riv. Ferrero-Colombo-Palumbo 18-18-21,15.

Circolo Artisti via Bogino, 9: 101ª Mostra annuale: orario 17 - 19,30.
La Bussola (via Po 91): Arte contemporanea ore 11 - 13.
«La Cavarliza» (piazza Cavour, 19): Incontro con Casorati inclusive. Orario 18 - 13 e 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso per lavori

Al Bonzolillo Everisto's Club: 31-2 Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 2 - Telefono 678-978.
Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 42-822): 16,30: 21-1 Lantranco, cabaret N. Genovese e F. Franchi
Al Nirvana: 16 e 21 canta Vasques.
Apollo Bazar: ore 21 Quintetto Mercury canta Remo Valchiera.
Arlecchino Danza: 16,30 e 21,15 Eddie Calvert e Rosalina.
Augustus: 16,30 e 21 Andreabetti Birina; 16 - 21 canta Lilly Franca.
Castellina: 16,30 e 21 Gianduiotto Edee Bazar: 16,30 e 21 Bertani.
Faro Dance 16,30-21 Lele Paverani.
Fortino Danze: 16 e 21 con Jonpierre, canta Alba Di Fiorio.
Gaudio Danze (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Grch e The 4 Gio's.
Gay Sala: ore 16,30 e 21 complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Hay Vill Whisky à gogo (corso Moncalieri 329, t. 687.516): 15 - 21 danze.
Gran Mogn: 16 e 21 Nino Spano.
Hollywood: 16 e 21 Boccaccio.
La Cicala: 16 e 21 Ferrarone.

Lea Feria: 16 e 21 Orch. 5 Duca.
La Rotonda: 16 e 21 trattenimenti.
La Serenella: 16 e 21 Spinardi.
La Grillon Danze Nichelino: ore 21 Complesso Louis T.04.
Le Roi «Il re del dancing»: 16 e 21.30 Pennarelli e Nuovo attrazioni.
Lido Whisky à Gogo (corso Moncalieri 329, t. 687.516): danze ore 21.
Maxanna Danze (p. Maxanna 9): 16 e 21 Gianfy e il suo complesso.
Miraglio Danza Argentero 6: 16-21.
Principe: 16.30 e 21 Rocky.
Piaceri Diurni Lutzaria: 16 e 21 Lutzi Scuola ballo gratuita.
Samurai Whisky à gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab e festivi 16 e 21
Tresadero Danze: ore 16,30 e 21-3 Complesso Righi e Bellio.
Whisky à Gogo Volta 6: 16 e 21.
Whisky sotto (Golto, t. 687-568): tutte sere: 21, sabato festivi 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristorante Str. S. Mauro: 16 e 21.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 510-760): attrazioni Orchestra «I 4 Loris».
Chez Louis: v. P. Tommaso 5 Alfr.
Columbia Night Club: attrazioni.
Estoril Club v. Cavour 5: 23 - 4.
Le Ferrocarril (via Golto 15), Attrazioni Jean Willy Quartet.
Monkey's Club Whisky à Gogo, via Gramsci 18 t. 41-878: 21,30-3.
Monlin Rouge (p.za Carlina, telef 44-270): attrazioni internazionali
Taverneite: 22-4 attrac. internaz.

Fattoggio Pelliccia (t. 775-125)
Palazzo dei Ghiaccio a Valentino: ore 9-13; 15-18; 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba», Quinn, Mangano, Gassman, Palance, Borgnine, techn. Ult. ore 22.
Astor: «La primavera romana della signora Stone» tech con Vivien Leigh, W. Beatty, Jill St John
Corso: «Madame Sans-Gêne» Sophia Loren, technirama technicolor.
Cristallo: «Tom e Jerry nemici per la pelle» in technicolor.
Doria: «La carica dei cento e uno» in technicolor di Walt Disney.
Ideal: «El Cid» technicolor. Charlton Heston, Sophia Loren. Orario 12,30-15,40-18,50-21,50.
Lux: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.
Napoli: «L'occhio caldo del cielo» animcolor, Rock Hudson, Kirk Douglas, D Malone e J Cotten.
Nazionale: «Le avventure di Topo Gigio» technic. di Maria Perego. Regia Federico Caldura.
Vittorio: «Un generale e mezzo» tec., D. Kaye, D. Wynter, D. Dors

Ariston: «I cannoni di Navarone» scope a colori con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn.
Arlecchino: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Y. Montand, Perkins.
Augustus: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Metropol (via Prino Tommaso 6): «Pugni, pupe e marinai» con Ugo Tognazzi, Chiari, Vianello, Monique Just
Nazionale: «I magnifici tre» col. Tognazzi, Chiari, Vianello.
Torino: «I due nemici» in tech con A. Sordi e D. Niven Ap 10

Alexandra: «Battaglia di Alamo» sc, techn. J. Wayne, R. Widmark
Capital: «Battaglia di Alamo» sc. techn. John Wayne, R. Widmark.
Fiera: «Battaglia di Alamo» scope techn. John Wayne, R. Widmark.
Fiamma: «Ragazza di mille mila» Ugo Tognazzi, B. Vianello.
Hollywood: «Mariate alla corte del Gran Khan» tec. sc. G. Scott, Tani
Rafel: «Fantasie di Natale» Rte Mario Fecrero Nella Colombo - Maria Palumbo ore 18 - 18 - 21,15
«Toto al giro d'Italia».
Massimo: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi
Orfeo: «Mariate alla corte del Gran Khan» sc. tech G. Scott, J. Tani.
Principe: «Mariate alla corte del Gran Khan» sc. techn. Scott, Tani
Rossini: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi

Adriano: «Il meraviglioso paese» technic. R. Mitchum, J. London.
Ariosto: «Mina, fuori la guardia» Riv. Gennarino-Vallario 15-18-21,15
Alpi: «Nel paese delle meraviglie» S. Laurel, O. Hardy.
La Feria: «Una notte movimentata» techn. S. Mac Laine, D. Martin
Regina: «Una notte movimentata» techn. S. Mc Laine, Dean Martin.

Asti: «Io amo, tu ami» con Mina. Regista Alfred Hitchcock. Ap. 14.
Cravesana: «Alleati veterani» con Jean Gabin, Pierre Fresnay.
Milano: «Il segno della legge» «Afrodite dea dell'amore».
Olimpia: Mariate terra dei ciclopi.
Po: «Corsari grande duma» tech. con Tony Curtis.
P. Nuova: «Cavaliere castello maledetto» e «Era di venerdì 17».
S. Felice: «I mongolfia sc. tech. J. Palance, A. Ekberg. Ap. 14.00.

Esperia: «Sotto il sole rovente» techn. Rock Hudson, J. Adams.
Giardino: «Le vergini di Roma» tech. scope, L. Jourdan, S. Syma.
Italico: «Nostro agente all'Avana» A. Guinness, M. O'Hara.
Madama Rose: «Il circo a 3 piste» col. Dean Martin, Jerry Lewis.
S. Rita: «Walzate» techn. George Montgomery, T. Ely, D. Farrar.
Vinzaglio: «Rio Bravo» J. Wayne, M. O'Hara, V. Mc Laglen. Segue «Tom e Jerry».

Araldo: «Stella di fuoco» techn. scope. Elvis Presley. Ap. 14.
Ellseo: «I federales» Ugo Tognazzi, George Wilson.
Fréjus: «La notte del grande assalto» tech. A. Laurent, F. Tozzi.
Nuovo: «Ercole alla conquista di Atlantide» techn. scope, Reg Park.
Gratteris: «Il più grande amore».
Sangone: «Il miracolo del Toddam» South Pacific» tec. Gaynor

Artisti: «Robin Hood e i pirati» techn. scope con Lex Barker.
Belgio: «Seminole» R. Hudson, tec
Corallo: «

ULTIME NOTIZIE

I più l'hanno trascorso a Roma

Il Natale dei politici

Dopo la spaventosa tragedia di Catanzaro e gli scandali di Fiumicino e della penicillina, si chiedono garanzie per una vita pubblica più ordinata, più onesta, più serena Gli schieramenti nella democrazia cristiana, in vista del congresso del partito che si terrà tra un mese a Napoli

Roma, martedì mattina.

La maggior parte degli uomini politici ha trascorso a Roma questi giorni di Natale, un Natale assai mesto per tutti, funestato come è stato dalla spaventosa tragedia di Catanzaro che non soltanto ha gettato nel lutto le sventurata famiglia calabrese, ma ha steso su tutti gli italiani una coltre di pesante tristezza. Gronchi e Fanfani si sono tenuti in stretto contatto con Spataro che ha loro comunicato i primi risultati dell'inchiesta che un'apposita Commissione sta conducendo in loco, per accertare le responsabilità. In carità, non si tratta di stabilire se il capotreno o il capostazione stavolta hanno peccato di inattitudine: le colpe sono forse più gravi, forse si trovano altrove: il materiale delle Ferrovie Calabro-Lucane era un materiale scadente, il percorso della vecchia linea risente dell'usura del tempo.

Ma non basta: gli italiani in questo Natale hanno guardato più lontano, e la notizie che sono corse sui giornali li hanno francamente allibiti. La Commissione d'inchiesta su Fiumicino ha messo a nudo situazioni che lasciano perplessi sul modo come si spende il pubblico denaro, mentre non più tardi dell'altro giorno due ex-alti commissari della Sanità (che rivestivano cioè di ministri: infatti solo da qualche anno è stato istituito il ministero della Sanità che ha sostituito l'antico Alto Commissariato) sono stati condannati per avere autorizzato la distrazione di fondi dello Stato allo scopo di costruire case lussuose ai propri dipendenti. Sono fatti che lasciano la bocca amara a tutti gli italiani; sono fatti che gettano ombra profonde sulla vita pubblica e sugli uomini che ne sono stati i responsabili.

E' per questo che da tutto il Paese, da tutta l'opinione pubblica, si chiedono garanzie per una vita pubblica più serena, più ordinata, più onesta. Ed è facile prevedere che le prossime discussioni di ordine politico investiranno proprio questo settore della moralizzazione.

Fra un mese si riunirà a Napoli il più impegnativo congresso democristiano, e c'è pertanto da augurarsi che, al di sopra delle modeste contese politiche che investono spesso addirittura fatti personali, si esamini con senso di alta responsabilità la necessità di arrivare a dare precise garanzie che la cosa pubblica venga amministrata senza tentennamenti e con rigido senso del dovere. Perciò le discussioni sul programma, sulla scelta delle alleanze politiche per realizzarlo, dovrebbero, alla luce di questi fatti, essere ad essi subordinate.

Quanto agli aspetti più strettamente politici, gli schieramenti nella dc, in vista del congresso di Napoli, non appaiono mutati. Fanfani, insistendo sulla necessità di costituire finalmente un solido programma da attuare entro il più breve tempo possibile, ha superato lo schema rigido delle alleanze politiche e della cosiddetta «scelta» a sinistra, ed ha indubbiamente gettato un ponte verso la corrente di maggioranza dei dorotei e verso lo stesso Moro, che aveva sostenuto la necessità, per la dc, di costituire un suo programma, che il partito socialista avrebbe dovuto accettare o respingere «autonomamente». Senonchè si è saputo che il psi, attraverso una sua commissione, sta preparando un programma che il Comitato centrale socialista annetterà verso il 20 di gennaio; ed è evidente che il congresso democristiano nel formulare a fine gennaio il suo programma, non potrà ignorare quello del psi. Senza dubbio, qualora molte delle cose chieste dai socialisti fossero respinte dai democristiani, l'appoggio del psi diventerebbe problematico. Ed è qui che il problema del programma e quello della scelta dei partiti si intrecciano e si completano. Giacchè, se tra Fanfani e Moro una intesa di massima, sul modo come condurre i lavori del congresso democristiano, è stata raggiunta, non così si può dire con il resto dei «dorotei», che pongono avanti il problema delle «garanzie» da chiedere al psi prima ancora di imbarcarsi su una discussione per il programma.

In effetti, nella corrente di maggioranza vi è una gamma di sfumature che merita conto seguire, perchè costituiranno il vero connettivo del congresso. Rumor e Colombo parlano genericamente di «garanzie» sul piano generale della politica interna ed estera. Gui pone l'accento sulla necessità di costituire un ampio programma dc (e in qui è d'accordo con Fanfani e con Moro) e sul fatto che quanto all'attuazione e alle scelte politiche, questa compito dovrebbe essere assolto dagli organi dirigenti del partito e dei gruppi parlamentari; ora, siccome in questi ultimi la maggioranza è in mano ai «dorotei», si è voluto vedere nella posizione di Gui un tentativo per rendere per lo meno difficile un governo di centro-sinistra appoggiato dall'esterno dai socialisti.

Infine, c'è Bonomi che pure avendo aderito alla corrente «dorotea», si tiene piuttosto riguardo alla sostanza, sulla posizione di Scelba, il quale afferma che, se un allargamento della base democratica delle maggioranze vi deve essere, questa collaborazione deve passare prima al vaglio di elezioni anticipate, da tenere nell'autunno del 1962. La posizione «centrista» di Scelba sta invece diventando il catalizzatore di tutta la destra dc, le cui posizioni tendono a convergere con quella del ministro dell'Interno.

Quanto alla sinistra dc, le due correnti dei sindacalisti e dei «basisti» chiedono che la scelta delle alleanze politiche (e si capisce che si tratta di una «scelta» verso i socialisti) preceda la discussione sul programma, in modo che questo sia più chiaro e impegnativo

Pellecchia'

Concilio ecumenico nel '62

Giovanni XXIII firma la Bolla papale con la quale dichiara ufficialmente che il Concilio ecumenico della Chiesa Cattolica Romana si terrà nella Città del Vaticano nel 1962 (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il mondo dei bassifondi diviso in due gruppi

Guerra fra due "gangs,, nella malavita a Genova

La «banda Rampino», sgominata nei giorni scorsi dalla Squadra Mobile, controllava un centinaio di commercianti, biscazzieri e trafficanti - Il ricatto organizzato fruttava un giro di denaro valutato in decine di milioni e consentiva grossi guadagni, una indennità in caso di arresto e l'assistenza legale - Le strade dell'angiporto erano divise in lotti fra le mondane

Genova, martedì mattina.

La malavita genovese ha radici che affondano dall'immediato dopoguerra, in meno di mezzo chilometro di strada: in via Gramsci — fra il *dancing* «Silver Dollar» e il *night-club* «Scandinavia» — vi sono, esattamente, 689 passi e su quella distanza, da sedici anni, è possibile trovare ogni genere di resto, dallo sfruttamento all'aggressione, dal furto alla truffa, dal contrabbando alla rapina.

Il rapporto della Mobile sulla criminosa attività della banda di Alfredo Rampino, sgominata giorni or sono, rivela che da anni decine di commercianti dell'angiporto, di piccoli negozianti, di trafficanti, di contrabbandieri, di tenutari di bische clandestine dovevano pagare una «tassa» mensile alla *gang*. Qualcuno provò a ribellarsi e fu percosso a sangue o sfregiato col coltello; qualche altro, più prudente, inviò alla polizia lettere anonime contenenti diversi nomi (il suo escluso, naturalmente) di commercianti ricattati. Costoro, interrogati dalla Mobile, giurarono e spergiurarono di non aver subito mai in vita loro simili vessazioni.

A questa legge, imposta con la violenza, non sfuggivano le mondane. I marciapiedi di via Gramsci — fra la stazione marittima di Ponte dei Mille e l'ingresso della Darsena di piazza Caricamento — erano stati divisi con una meticolosità da boss in tanti lotti, in piccoli territori di qualche metro quadrato ove ogni prostituta poteva esercitare la sua professione senza essere molestata dalle concorrenti. Il giro mensile di denaro nella *gang* è stato valutato in parecchie decine di milioni e questo rivolo d'oro assicurava a tutti non solo grossi guadagni ma anche una specie di indennità in caso di arresto e l'assistenza legale.

La malavita a Genova è nata ed è prosperata in uno dei quartieri più antichi della città, quello di Prè (dall'italiano «prati»), che si allunga come un serpente di vecchie case, di stradicciole in salita, di *carrugi* impenetrabili fra le fila dei palazzi rinascimentali di via Balbi e piazza Nunziata e la terra, famosa città del porto commerciale, sulla quale fra non molto sferraglierà il traffico della prima *autostrada* italiana.

L'arteria principale è via Gramsci; la succursale è via Prè. L'area complessiva non è più vasta del quartiere torinese della Crocetta. Subito dopo la guerra la zona ospitò i reduci della pineta del Tombolo, il traffico della sigaretta, il mercato nero; sorsero i bar, le pizzerie, i *night-club*, i *dancing* (il «New York», il «Florida», il «Black Cat», l'«Hippolumo», l'«Unione bar», lo «Scandinavia», il «Silver Dollar», il «Golden Gate», l'«Antilla») che dovevano richiamare con i loro nomi esotici, nella mente dei marittimi stranieri, lontani porti e lontane patrie.

Era l'epoca in cui l'«Inglese» controllava una flottiglia di venti velocissimi motoscafi per il contrabbando delle sigarette (lo chiamavano l'«Inglese» perchè era biondo, aveva lunghi denti gialli e portava la bombetta; fece una cattiva fine: lo uccisero in porto e il suo cadavere non fu mai ripescato), l'epoca in cui Carlo Egidio Bracco detto «la duchessa» dirigeva dalla sua villa di Pieve Ligure un colossale traffico di cocaina ed eroina fra Trieste e New York, via Genova; il tempo in cui Eugenio Porchetto, parsimoniosamente, attendeva l'anno in cui Natale cadeva di venerdì per fare il «colpo» alla «Banca Popolare di Novara» di Novi Ligure. Il Natale di venerdì, per il «re delle fogne», significava che la banca sarebbe rimasta chiusa per quattro giorni filati, ed egli avrebbe avuto il tempo per entrare nell'istituto attraverso la solita via sotterranea. (Ma «crime doesn't pay», «il delitto non rende»: Porchetto, che nel '22 rubò dalle casseforti di sicurezza della «Commerciale» di Genova valori e denaro per 100 milioni di allora, nascose il bottino nelle fogne e quando uscì dal carcere, anni dopo, non fu più in grado di ritrovarlo e morì il «tesoro di Porchetto» è ancora là sotto, chissà dove).

In questi ultimi dieci anni, la malavita di via Gramsci si è divisa in due mondi inavvicinabili: quello dei napoletani e quello dei calabresi. I siciliani stanno a sè ma si dedicano far lega la fanno con i napoletani. I Rampino sono calabresi e il capo fuggiasco, purtroppo per lui, deve sfuggire non soltanto alla polizia ma anche alle «gangs» napoletane e siciliane, coalizzatesi per dare la caccia all'eredità che ha lasciato. I capi riconosciuti (gente che ha scontato almeno quindici anni di carcere) sono quattro o cinque, hanno il controllo assoluto di un certo campo di attività: locali notturni, bazzeggiatori, trafficanti di droga, contrabbandieri, ladri. Le lotte, aspre ed oscure, scoppiano sovente ma, in sedici anni c'è stato solo un morto (l'«Inglese», soppresso per rivalità di malavita): adesso c'è pericolo che la guerra riprenda perchè la posta in gioco è troppo grossa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione, serenamente spirava fra le braccia dei suoi cari, l'amata genitrice di

Giuseppina Cianotti
nata Cianotti

Disperatamente lo annunciano il marito **Maurizio**; i figli **Michela** con la moglie **Agnese Viotard**, **Silvia** fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali partiranno lunedì 26 corr. alle ore 15 da Balangero.
— **Balangero**, 25 dicembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Catto

Addolorati ne annunciano la morte la moglie; i figli **Mario, Nino, Annamaria, Piero, Rina** e **Pietro** con rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 ore 9 partenza dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 dicembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bergero

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli **Carmelo, Michele, e Maria**; nuora e nipoti. Funerali martedì 26 ore 10,30 partenza da corso Toscana 4.
— **Torino**, 24 dicembre 1961.

Ieri è cristianamente spirata

Francesca Bergagna
in Proietti

Moglie e madre esemplare

Addolorati ne annunciano la morte il marito, i figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 9 da via Villarbasse 6. Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 dicembre 1961.

Sempre serena in l'armoniosa è mancata mamma dei coniugi religiosi

Francesca Farina
ved. Farina
di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli **Giuseppe, Luigi, Margherita** con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Barbania (Canavese) martedì 26 alle ore 10.
— **Carmagnola**, 24 dicembre 1961.

Direzione e Personale della **Casa di Risparmio di Torino** partecipano al lutto del Cavaliere Giuseppe Farina, Reggente della Sede di Carmagnola per la scomparsa della madre

Francesca Farina
ved. Farina
— **Torino**, 25 dicembre 1961.

I coniugi **Ferraglio** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della Mamma

Francesca Farina
— **Torino**, 26 dicembre 1961.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Angelo Rapetti
di anni 55

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie **Maria Galliera**, i figli **Fabrizio** e **Maricella**, la cognata, la cognata **Albina** col marito **Cesare Fasolo** coi figli **Luciano**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 29 corrente alle ore 14.30 partendo dall'abitazione del l'Estinto, via Manzini 5, Collegno.
— **Collegno**, 25 dicembre 1961

Si associano al lutto della famiglia per la morte del caro amico

Angelo Rapetti
Margherita e Edoardo Arlorio
Rina e Bruno Arlorio
Romana e Carlo Rocca
Gina e Maurizio Lagegna
Collegno, 25 dicembre 1961.

Partecipano al dolore della famiglia **ANGELO RAPETTI** gli amici **Sandro Mariano, Mario Mariano, Elena Martinetto, Eugenia Montacone, Felice Fino, Giovanni Ciambi, Oscar Vitale, Lino Vitale, Edgardo Cordano, Umberto Pizzetto, Ignazio Gaia, Felicita Girardi, Carla Corizzato, Attilio Miretto, Enrico Serra, Marcella Beltrame, Giuseppe Taberna** e **Cendro Pierantonio Speranza.**

Il giorno 23 corr., munita dei conforti religiosi e munita all'affetto dei suoi cari

Angela Viglietta
di anni 78

Commossi ne danno il doloroso annuncio la figlia **Antonietta** col marito cavalier Ildebrando Targon; il nipote **Pier Paolo**; la sorella **Candida Roberta**; i parenti tutti. La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Alassio. In San Remo il giorno 27 corr. alle ore 9.30 nella Basilica di S. Siro verrà celebrata una Messa solenne in suffragio dell'Estinta. Si ringraziano quanti vorranno partecipare, col pensiero dalla vicina, San Remo una sposta da lunge.
— **San Remo**, 25 dicembre 1961.

Serenamente è mancato

Edoardo Stroppiana
di anni 80

Lo piangono i figli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 ore 8.30 da via Luigi Cibrario 74; poi la cara salma partirà per l'inumazione. Si ringrazia anticipatamente.
— **Torino**, 26 dicembre 1961.

Le famiglie **Vercelli** si associano al dolore della famiglia per la morte del Sig.

Edoardo Stroppiana
cognato e zio.
— **Torino**, 26 dicembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Cicorella
1° Capitano dei Bersaglieri
grande invalido

Lo piangono attraverso la moglie, il figlio ing. **Valentino** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 dicembre 1961 alle ore 15.30.
— **Volpiano**, 25 dicembre 1961.

La famiglia **Gerbaldi** si unisce al dolore della famiglia Cicorella.

Viale C. Balbo in **Fam.** prendono viva parte al dolore della fam. Cicorella per la perdita dell'amico

Enrico
— **Volpiano**, 25 dicembre 1961.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è spirato serenamente il

Dott. ing. Tito Calà

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie **Franca Peli d'Ipsaris**; i teneri figliuoletti **Giampaolo** e **Mauro**; la sorella **Maria Antonietta Mastrochio**; la nipotina, i cognati, gli zii, i nipoti, e la fedele **Alessandra**. I funerali avranno luogo martedì 26 dicembre alle ore 10,30, partendo da via Torricelli 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 dicembre 1961.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato l'amico buono di

Michele Massa
di anni 47
Proprietario Ristorante Cavalli Rossi

Ne danno il triste annuncio la moglie **Battistina Inglierici**; la moglie **Giuseppina Peraglione** coi figli **Tiziana** e **Daniele**; il fratello **Nino** e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani 26 dicembre 1961 alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— **Carignano**, 25 dicembre 1961.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Luigi Ciachino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia **Teresa**, il genero **Giacomo Ghinetti**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà lunedì 27 corr. alle ore 8,30 da via Luigi Cibrario 34 bis, per Mercenasco d'Asti ove alle ore 10 avranno luogo i funerali.
— **Torino**, 25 dicembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Nicola Sarodi
di anni 58
Ex-Direttore Assicurazioni Metropolis

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 27, ore 10,30 partendo da corso Ferrucci 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata

Margherita Cirivetto
nata Francone

Lo annunciano i figli, le figlie, nuora, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 27, ore 10,30 partendo da corso Ferrucci 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancato

Margherita Cirivetto
nata Francone

Lo annunciano i figli, le figlie, nuora, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bagnolo il 26 corrente alle ore 9,30.
— **Bra**, 25 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Mantaut ved. Tiranti

Ne danno il doloroso annuncio: figli, genero, nuora, gli adorati nipotini, sorelle, cognati e nipoti. Funerali oggi ore 9 dall'Ospedale Mauriziano (via Cumiana 5), dopo la cura Salma verrà trasportata a Salonno. Vista la perdita sublime. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 dicembre 1961.

Direttrice, insegnanti, ex-insegnanti e Personale della **Scuola Giuseppe Allievo** partecipano commossi al lutto della collega per la dolorosa scomparsa del

COMMENDATORE
Giovanni Battista Stuardi
Ispettore Scolastico

per lunghi anni amato direttore della scuola e ricordano con gratitudine la sua opera di educatore insigne.
— **Torino**, 26 dicembre 1961.

Si uniscono al lutto l'**Associazione Insegnanti e Direttori Cattolici.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Castone Lorenzini

Lo annunciano con dolore: la consorte, papà, mamma, il figlio con la nuora, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 ore 10,30 da via Belfiore 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 dicembre 1961.

Ringraziano e colleghi si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Castone Lorenzini

Giacomo Calier
Alfredo Bonetto
Giuseppe Silfiano
Giuseppe Re
Agostino Attolo
Luciano Bina
Roberto Bonetto
Michele Cioti
Reggio Pina
Alberto Bernardino
Pietro Tiennoti
Romolo Oliva
— **Torino**, 25 dicembre 1961.

La famiglia **Maggino** si associa al dolore della famiglia Lorenzini per la scomparsa di

Castone
— **Torino**, 23 dicembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ciravegna
Ispettore Fisi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie; il figlio **Bartolo** con la moglie **Angela Bruna** e l'amata **Barbara**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 9 dall'Ospedale Mauriziano, dopo la cura Salma verrà trasportata a Salonno. Vista la perdita sublime. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 dicembre 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Ciravegna

La famiglia: Francesco Pelliti, Bernina Pelliti, Antonella, Lazzaro, Cedric, Ugolino, Simone, Gilt e Franca.
— **Torino**, 24 dicembre 1961.

Nella mite pace del S. Natale è serenamente spirata

Teresa Destefanis
ved. Salamone

La piangono: il figlio **Antonello** con la nipote **Piera Parella**; i nipoti **Carla** e **Renzo** e parenti; la signora **Gemma Zaccheri** ved. **Salamone**; il fratello **Felice** e parenti tutti. Il funerale il 27 corr. ore 10 partendo dall'Ospedale Mauriziano, dopo la cara salma, proseguirà per Moncalieri. Non fiori ma preghiere.
— **Torino**, 26 dicembre 1961.

Partecipa al dolore dei familiari **Tino Chiolglieri** ved. **Ferrero.**

MENTRE VAGANO BANDE DI SACCHEGGIATORI

Incombe su Elisabethville un grave pericolo di epidemie

Cadaveri in decomposizione abbandonati per le strade - Mancano ancora regolari rifornimenti d'acqua - Ciombe pur ribadendo rivendicazioni di autonomia in favore del Katanga, ha accolto l'ultimatum di Adula per l'invio a Léopoldville d'una delegazione incaricata di collaborare alla stesura di una nuova costituzione congolese

Nostro servizio particolare

Elisabethville, martedì matt.

La capitale katanghese ha trascorso un lieto triste Natale quest'anno, oppressata dal lezzo dei cadaveri ancora da seppellire e dalle immondizie che si sono accumulate per le strade da giorni e giorni.

Forse gli unici che hanno potuto celebrare degnamente la grande festa cristiana sono stati i soldati europei dell'Onu, in particolare gli svedesi, nei campi militari ove quoti l'ordine e la disciplina regnano sovrani; ma la popolazione civile, priva talvolta del necessario ed ancora terrorizzata dai soldati africani sbandati, che fanno in giro saccheggiando e usando violenza alle persone, in ben poche case ha potuto solennizzare come si conviene il Natale.

Fra i soldati dell'Onu i meglio organizzati per i festeggiamenti natalizi sono stati gli svedesi, con servizi religiosi al campo, pacchi-dono, alberi di Natale (con pini venuti in aereo dalla patria lontana), menus fuori ordinanza e tutto il resto. Tuttavia anche i «caschi blu» svedesi hanno avuto in loro preoccupazioni dovendo pattugliare buona parte delle posizioni tenute dall'Onu in città e fuori, e dovendo soprattutto mantenere la guardia al campo profughi prossimo al loro accampamento, dove 40 mila ex Baluba affamati si accalcano e si agitano in modo pericolosissimo.

Due soldati svedesi, prontamente assistiti dai commilitoni, giacciono nella infermeria del campo in stato piuttosto grave; si voleva rimandarli in patria, ma sono intrasportabili. La loro vita sono state salvate con abili interventi chirurgici da parte di un medico italiano.

Anche nella giornata di Natale il fuoco dell'Onu ha continuato a prodigarsi per il ristabilimento completo dell'ordine in città, e per la rivitalizzazione del servizio idrico. I tecnici belgi, che stanno riparando la tubazione fatta saltare in città dai bombardamenti di mortaio, hanno chiesto ed ottenuto delle scorte armate al comando dell'Onu; ciò in attesa che un altro contingente di svedesi «esterno» dei «caschi blu».

Altro imponente servizio di pattugliamento nell'abitato si è reso necessario per impedire ulteriori atti di violenza e saccheggi da parte di soldati africani o di civili negri affamati. L'impegno dell'Onu in aiuto della popolazione di Elisabethville, insomma, è totale. Particolare cura si pone nella ricerca e nel seppellimento dei cadaveri rimasti sotto le macerie di intiere case.

Il clima caldo-umido della stagione accelera la decomposizione dei corpi, creando seri pericoli di epidemie. Questi pericoli sono ingigantiti dall'esistenza in città di pochi randagi affamati, che frugano tra i rifiuti e se ne infettano, trasferendo il pericolo del contagio in tutti i quartieri della città. La mancanza di acqua in taluni quartieri, da quasi 15 giorni, ha anche provocato l'istantaneo delle fognature e lo scarico dei cadaveri, il che contribuisce ad aumentare la sporcizia, il fetore e il pericolo di malattie.

I medici temono soprattutto che si manifestino casi di febbri tifoidee e addirittura di colera. Alla situazione può porre rimedio soltanto un abbondante afflusso di acqua potabile; ma le riparazioni alla rete idrica non sono ancora completate. La popolazione provvede ai bisogni più elementari con acqua di pozzo. La mancanza di elettricità in taluni quartieri obbliga poi, per bollire l'acqua da bere a stenlizzarla, ad alimentare i fornelli improvvisati con parti vecchie e materiale rinvenuti da vecchi mobili fatti a pezzi.

La paura di epidemie attanaglia i residenti bianchi, coscienti delle tragiche conseguenze di una malattia epidemica nelle condizioni attuali di Elisabethville, più ancora del timore di una ripresa dei combattimenti da un momento all'altro. Ciò può, abbandona la città per portare i familiari in Rhodesia, donde c'è la possibilità di rimpatrio per via aerea; molti tornano in città per liquidare alla meglio ogni cosa e andarsene poi definitivamente. Fino ad oggi oltre tremila persone sono riuscite a raggiungere Ndola (Rhodesia) in treno o con automezzi.

L'unica nota consolante della situazione è che il presidente katanghese ha espresso finalmente, nel suo messaggio natalizio alla provincia, trasmesso per radio, l'intenzione di inviare a Léopoldville i suoi rappresentanti alla Commissione per la redazione del nuovo testo costituzionale della Repubblica Congolese.

Il Premier congolese Adula ha avuto dato tempo, per farlo, fino a mercoledì; l'ultimatum è stato rispettato da Ciombe. Tuttavia il presidente katanghese inviato anche nel suo messaggio natalizio sulla tesi dell'indipendenza della provincia; egli ha annunciato che un piano federativo sarà portato al governo centrale dai suoi rappresentanti a quali mantenuto in tutti i modi perchè ne sia tenuto conto nella redazione della nuova Costituzione.

a. p.

Ieri in tutta il Monregalese

Decine di Comuni isolati per le strade ghiacciate

Nevica nel Novese e nell'Astigiano - Freddo intenso a Cuneo - Nel Biellese minime di —12°

Novi Ligure, martedì matt.

Nel Novese è nevicato nella zona collinare e nello vallate.

La temperatura è di nuovo rigida. Ieri in serata il cielo era stellato e il termometro era appena sotto zero. Alle 13 di ieri segnava —2 gradi.

Asti, martedì mattina.

Sull'Astigiano ieri mattina è caduta la neve per un palo d'ore e per tutta la giornata la temperatura è rimasta sullo zero.

Cuneo, martedì matt.

Cuneo ha trascorso il Natale coperta da circa 10 centimetri di neve caduta nella notte. Il freddo si è mantenuto intenso, ghiacciando le strade.

Mondovì, martedì matt.

Strade bloccate in tutte le valli del Monregalese; decine di Comuni sono rimasti isolati per diverse ore a causa del fondo stradale ghiacciato.

Montaldo, Roburent, Pamparato e Casotto hanno trascorso Natale senza che alcuna macchina potesse raggiungere il paese. La temperatura è da due giorni sotto zero.

Aosta, martedì mattina.

Aosta è sotto la neve. Ne sono caduti pochi centimetri. A Courmayeur la neve fresca ha raggiunto l'altezza di 10 centimetri, mentre a La Thuile supera i 25

Biella, martedì mattina.

Nel Biellese il freddo ha registrato punte minime di —12°.

Cadavere da tre mesi sui monti di Locana

Locana, martedì mattina.

(p. v.) Uno studente di Milano, il tredicenne Renzo Nemour, a Locana per le vacanze natalizie presso gli zii, mentre saliva per una scorciatoia alla borgata Gallenca di Locana, ha fatto una macabra scoperta in un castagneto dove alcuni indumenti affioravano da un rovaio. Avvisati i genitori, constatava con raccapriccio che si trattava del corpo di un uomo, seminascosto dall'acqua gelata. Il maresciallo dei carabinieri Centanno, accompagnato dal sindaco di Locana dott. Almone, che è pure medico del paese provvedeva alla rimozione del cadavere, identificato poi per quello di Paolo Corgiat Mecio, di 62 anni, che trascorreva il periodo estivo presso i margari di Locana, in qualità di garzone.

Scambiata per la sorella

Nozze della ragazza «coniugata» per un errore

Mombaldone, martedì mattina

Silvia Bruno, la ragazza ventiseienne di Mombaldone, che per un errore dello stato civile risultò per ben sei anni sposata con il cognato, corona stamane il suo sogno d'amore. Riacquistato lo stato nubile il 23 ottobre scorso grazie ad una sentenza di rettificata pronunciata dal Tribunale civile di Acqui, Silvia, che segnalò il suo caso a «Specchio dei tempi», sbrigate finalmente le ultime formalità, va all'altare nella chiesa parrocchiale di San Nicolao di Mombaldone per unirsi in matrimonio con il ventinovenne Domenico Dolermo, un giovane di Melazzo.

Il mondo del hassifondi diviso in due gruppi

Natale nel ventre della terra per 2500 minatori in sciopero

Da oltre otto giorni gli operai non escono dai pozzi di Decazeville - Tutta la popolazione è solidale: ha sospeso balli e cenoni, ha promosso una colletta - I commercianti inviano sotto terra il pranzo natalizio per tutti, e tre sacerdoti scendono nelle gallerie a celebrare la Messa

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì mattina.

Duemilacinquecento minatori di Decazeville, passato nel centro della Francia, hanno trascorso il Natale a 150 metri di profondità, dove si trovano da oltre otto giorni per uno sciopero di protesta in seguito al licenziamento di otto di loro e alla minaccia di un provvedimento analogo sospeso su parecchi altri. Sabato mattina un giovane minatore è salito dal pozzo per sposarsi, e dopo la cerimonia aveva abbandonato la giovane moglie ed è ritornato coi compagni. Tutti gli abitanti del paese sono solidali con i minatori.

A dimostrazione di questa solidarietà, tutte le feste danzanti previste per la giornata di domenica e il cenone di Natale sono stati soppressi e una colletta è stata organizzata in città, affinchè i minatori, in fondo ai loro pozzi, potessero partecipare alla più bella festa dell'anno.

I commercianti del paese hanno preparato per gli scioperanti un pranzo composto di minestra al formaggio, tacchino freddo e dolce tradizionale. Medici cattolici che avevano deciso di andare a trascorrere la notte di Natale coi minatori sono stati incaricati di portare il pasto in fondo ai pozzi, nei quali si sono calati anche tre parroci della regione per dire la Messa e far fare la Comunione a chi lo desiderava. Nelle gallerie scure e fredde i tre parroci hanno ricevuto le confessioni e hanno dato l'assoluzione, e alle 23 hanno celebrato la Messa su altari eretti alla meglio con tavole sostenute dai picconi. I ceri erano sostituiti dalle lampade dei minatori e un minatore assisteva l'officiante. Ben sette Messe sono state celebrate in tal modo fra le 23 e l'una di notte. Gli uomini erano inginocchiati tenendo sotto il braccio il casco da minatore e al fianco la lampada. Molti hanno fatto la comunione.

Dopo la Messa i parroci sono stati accompagnati dai minatori fino alla gabbia dell'ascensore e sono risaliti alla superficie, dove di loro ha detto: «Era una cosa commovente, che faceva pensare alle cerimonie clandestine organizzate dai primi cristiani nelle catacombe romane».

Rimasti soli coi contadini che avevano voluto trascorrere la notte con loro i minatori si sono spartiti fraternamente il pasto giunto dall'esterno e nonostante la stanchezza hanno cenato allegramente. Alle due e mezzo sono stati chiamati da uno di loro affinchè si raggruppassero intorno al telefono per ascoltare una comunicazione. Erano i compagni di altri pozzi che inviavano il loro saluto.

Oggi i sindaci della regione minacciano di dimettersi se il conflitto non viene risolto nel senso desiderato dai minatori.

L. Mannucci

In un paese della FRANCIA

Kennedy visita il padre all'ospedale

Il Presidente degli Stati Uniti e la moglie Jacqueline colti dall'obiettivo mentre escono dall'ospedale di West Palm Beach dove hanno fatto visita a Joseph Kennedy il quale ha subito ieri un intervento chirurgico (Telef. a «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 95 per parola

(Continua da pag. 11)

ELEMENTO prim'ordine particolare capacità et esperienza trattazione affari qualsiasi livello, acquisirebbe nuovi clienti accredo nazionale internazionale organizzazione personale produttivo, adeguatamente offrirsi serio industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8281 — Torino ».

GIOVANE dattilografa offresi ore libere. Telefonare ore pasti 256-305.

IMPIEGATO DINAMICO ATTUALMENTE OCCUPATO INDUSTRIALE, TRENTUNENNE, VASTA ESPERIENZA TECNICA E COMMERCIALE, EXAMINA PROPOSTE INCARICO DIRETTIVO RAMO TECNICO COMMERCIALE AFFERMATA AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 0148 — TORINO ».

PERITO elettrotecnico 30enne, pluriennale esperienza [illegible] impianti elettrici, compilazioni di controllo e realizzazione apparecchiature impianti industriali, offresi atto migliormente ricompensato. Scrivere: Pubblicitas Casella 119 G, Biella.

PRATICISSIMA CONTABILITA' GENERALE PACHE CONTRIBUTI, ESPERIENZA PLURIENNALE, REFERENZIATA, LIBERA SUBITO OFFRESI. TELEFONARE MATTINO 532-013.

RAGIONIERE 27enne capo ufficio amministrativo commerciale conoscenza inglese francese disposto anche tradurre offresi. Scrivere: « Pubblicitas Stampa 8245 — Torino ». A103155

OFFERTE IMPIEGO
L. 110 per parola

AUTOSCUOLA Miraflori cerca istruttore automunito, meglio se militare. Telefonare 360-962. A [illegible]

CONTABILE PRATICA AUDIT ED CONTABILITA' MECCANIZZATA, LIBERA SUBITO, RICERCA INDUSTRIA TORINESE. DETTAGLIARE CURRICULUM ET PRETESE ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 385 FERR., TORINO.

[illegible] ragione trattasi vendita cerca industria cementizia, solo mezza giornata oppure ora libera. Telefonare 81-341. A100085

DATTILOGRAFA giovane [illegible] ufficio laboratorio. Scrivere: Emmevi, Chieri 38, Torino. A103180

DATTILOGRAFA per segreteria molto professionale cercasi. Presentare previo colloquio, Comunità Israelitica postale 9, Via Pier Carlo Boggio Lera 15, Torino. 476

DATTILOSTENO velocissima, esperta corrispondenza commerciale, contabilità, massima fiducia, Re Umberto 58, inutile presentarsi senza requisiti richiesti.

FARMACISTA cercasi servizio notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8254 — Torino ». A102152

GRANDE industria internazionale assume ai laterizi giovani dinamici entro primo lavoro, dotati facile parola per vendita articolo economia mondiale. Forte guadagno, possibilità brillante carriera, assistenza di istruzione lavoro con agenti personale specializzato per Torino. Forza [illegible]. Scrivere indicando età, studio, referenze et curriculum: « Pubblicità Stampa 15 — Torino ».

IMPORTANTE azienda ottima cerca giovane ragioniere ragazza eccezionale diligenza, pratica contabilità, intelligente, svelta, pratica, desiderina buona stabile sistemazione. Rappresentare dettagliando curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 2403 — Torino ». A100633

IMPORTANTE industria cerca segretaria di direzione per trattativi di vendita indispensabili serio coltivare e pratica quinquennale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8061 — Torino ». A101704

IMPORTANTE industria cerca eccellente dirigente massimo 35anni, grados ottimo rispettabile e colto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8061 — Torino ». A101704

IMPORTANTE industria di Torino cerca proprio ufficio tecnico 3 studiodisegnatori, [illegible] primo impiego, purchè veramente capaci e volenterosi. Retribuzione adeguata alla capacità. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 15 — Torino ».

INDUSTRIA assume subito meccanici bravi abili e volonterosi. Telef. 45-091.

INDUSTRIA elettromeccanici cerca impiegata capace ufficio approvvigionamenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8356 — Torino ». A102201

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali nord Italia cerca disegnatori progettisti, militaresati, età massima anni 35. Specificare curriculum, anzità, referenze, qualore si Pubblimas, Casella 468 B, Novara. 29948

OFFICINA costruzione macchine cerca urgentemente provvido disegnatore meccanico. Telef. ferrati 311-135, 342-179.

PERITO industriale qualificato direzione media fabbrica metalmeccanica di serie, attrezzi, [illegible] ed esperto pratiche sicura vittoria stampata rullata rendesera disponibile trasferirsi Italia centrale, retribuzione accurata, possibilità ottima sistemazione assumerà Dettagliare referenze. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8363 — Torino ».

STUDIO tecnico cerca ingegnere artigiano base nozze accetta attività commerciale. Età massima 35 anni. Buona volontà sopra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8222 — Torino ». A100780

TECNICO disegnatore meccanico pratico lavorazioni meccaniche e metalmeccaniche, esperto e attivo organizzatore produzione massima industria metallurgica con buona retribuzione aderente alla capacità e con possibilità ottima sistemazione. Prestare esperienze e referenze. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8088 — Torino ».

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

PRATICISSIMO pulizia uffici, sale, atrizze, cerca ufficio contratto. Telefonare 730-512 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1200 — Torino ».

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

A magliettate pratiche rettilinee offriamo posto ottima retribuzione, lavoro sempre assicurato. ETA, Treves 9 A. 1085

APPICIAMO proprio domicilio piacevole attività calcolatrice [illegible]. Scrivere Dr. Ettore Raimondo, Casella postale 26, Firenze. 30615

[illegible] provato macchinista lavoratore abili impermeabili. Albert, via Assia 21. 3078

ASSUMONSI corniciatori, cartisarte, cromatizzatori. Carrozzeria Arcudi Romolo e C., via Ospedale 88. 225

CALIBRISTA pendolarista per lavori bobine manuale mensili cercasi. Telefonare 888-881. 1506

CAPOSQUADRA ed operaio torni automatici, verificatrice cerasi ottima [illegible] assume subito. Tel 694-704

CARPENTIERE, ferraiolo, muratori, azienda impresa costruzioni. Lavoro continuativo. Telefonare 524-287. 475

CERCANSI ELETTRICISTI, SALDATORI, TORNITORI PRESENTARSI TEA, STRADA DEL DRUSO 132, TORINO

CERCANSI operai subito istruzione precisi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8230 — Torino » A100798

CERCANSI tornitori [illegible] O.M.M., via Feltre 5/11. A101714

CERCASI donna sola, seria, referenziata per custodia stabile signorile. Telefonare 783-556 A101853

CERCASI perotto esattoriale Rintoro. Richiesta referenza. Scrivere: « Pubblicità stampa 1379 — Torino ».

CERCASI smaltatore et manovale smaltatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3 — Torino ». 30009

CERCASI 16-17enne aiuto parrucchiera. Referenze. Telefonare 673-184.

CONFEZIONISTE MACCHINE SELEZIONE, ASSUME STABILMENTE MARLEFICIO KETTY PRESENTARSI: LA GRANGE 20. 1281

ELETTRICISTI IMPIANTI INDUSTRIALI CERCANSI, MASSIMA PROA. PRESENTARSI: ITA, STRADA DEL DRUSO 132. 1257

FRATELLI CASELLE & C. CERCA PROGETTISTI STAMPI A FREDDO LAMIERE. RICHIEDESI ELEMENTI VERAMENTE ESPERTI, PREGHIAMO STUDI CONSEGUITI, ETA', CURRICULUM. SI PREGA DI NON SCRIVERE SE NON IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8363 — TORINO ». A102218

GIARDINIERE possibilmente coniugato per villa città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8455 — Torino ». A101483

GIOVANE volenteroso, attivo, [illegible] magazziniere cercasi. Trattamento famigliare, referenze, moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8359 — Torino ».

IMPORTANTE azienda cerca elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3364 — Torino ».

IMPORTANTE magnifico cerca meccanico per rettifiche [illegible] Macchine-Will e rettifiche Studi. Scrivere « Pubblicità Stampa 9446 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento cerca fornitori specializzati e qualificati, ottimo trattamento, lavoro sicuro, mensa aziendale completa et gratuita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8348 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento meccanico vicinanze torinesi specializzato, penultimato vantaggiosi pratici macchine utensili, offresi conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1250 - Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio reparto collaudi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio montaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ». A102219

INDUSTRIA elettrodomestici cerca specialista minuteria meccaniche Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanica assume magazziniere deposito trasferimento Alpignano. Preziare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1277 — Torino ». A102803

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali nord Italia cerca operatori macchine Kolen. età 25-35 anni. Scrivere Pubblimas, Casella 468 B, Novara. 29948

MACCHINISTE impermanenti 15-16-18 anni e apprendista cercasi per nuovo stabilimento confezioni zona Lessona. Telefonare 81 341. A100685

MECCANICO per autovetture provetto, automunito, cerca. Telefonare 892-446 508

OFFICINA carpenteria metallica leggera, lavorazione in serie, cerca lattoniere saldatore, manovali qualificati. Retribuzione ottima. Età massima 45. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3347 — Torino ».

OPERAI ALTISSIME PAGHE SPECIALIZZATI TRACCIATORI, ALESATORISTI, FRESATORI, TORNITORI, RETTIFICATORI, AGGIUSTATORI ASSUME IMMEDIATAMENTE IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8257 — TORINO ». A97224

PITTORI giovane assume subito, abile 200 carrozz 2 serie, referenziato. Cerutti, Via Umberto 56.

RETTIFICATORE mentai diamo cerca importante stabilimento ottima retribuzione. Telefonare 694-704 ore serali [illegible] capaci. A08003

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, dinamiche specialmente amabilità disciplino su macchina ultimi modelli, lavoro [illegible] dopo corso addestramento. Cinecol, S. Quintino 4 bis.

SOCIETA' nostra, [illegible] di sport, alberghi, cantonali, personaggi storici e sportivi. Inviare foto non restituibili. Cordiali indirizzi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8342 — Torino ».

TORNITORE specializzato 1ª categoria cerca nella industria metalmeccanica Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8364 — Torino » A102217

TORNITORI PERFETTI CERCANSI, MASSIMA PAGA. PRESENTARSI ITA, STRADA DEL DRUSO 132.

TIPOGRAFIA cerca impressore ed apprendista. Via Pinerolo 49, tel. 395-482.

VERNICIATORI specializzati carrozzeria automezzi assume Motorauto. Telefonare 690-067. A100814

IMPIEGATI, RAPPR.
L. 130 per parola

A. ORGANIZZAZIONE importante nazionale per allargamento quadri seleziona finanziari vendita attrezzature massime prestazionamenti preferibilmente di sesso maschile. Lavoro totale ai mezzi moderni e indagini [illegible]. Non indispensabile esperienza vendite. Statuscrivere dettagliando curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 1296 — Torino ».

BIELLA. [illegible] vendita vasti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubblimas casella 134 G Biella. 30126

CERCASI proiettore grafico vendita olii combustibili e affini fuso, provvigioni, autonomia. Presentarsi solo pomeriggio. Ore Sesia, via Pologna 9, Regina Margherita, Collegno A101833

ELAH crema-caramella [illegible] dimagrimento giovani piazzisti introduttori clientela Torino città. [illegible] provvigionali, auto, contributo spese. Possibile carriera. Telefonare [illegible] A101782

GIOVANE militarmente e patentato altivo volonteroso avviare carriera viaggiatore ingrosso cercasi. Referenze garantisce trattamento, famigliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8359 — Torino ».

IMPORTANTE azienda cerca elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3364 — Torino ».

IMPORTANTE magnifico cerca meccanico per rettifiche [illegible] Macchine-Will e rettifiche Studi. Scrivere « Pubblicità Stampa 9446 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento cerca fornitori specializzati e qualificati, ottimo trattamento, lavoro sicuro, mensa aziendale completa et gratuita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8348 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento meccanico vicinanze torinesi specializzato, penultimato vantaggiosi pratici macchine utensili, offresi conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1250 - Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio reparto collaudi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio montaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ». A102219

INDUSTRIA elettromeccanica assume magazziniere deposito trasferimento Alpignano. Preziare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1277 — Torino ». A102803

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali nord Italia cerca operatori macchine Kolen. età 25-35 anni. Scrivere Pubblimas, Casella 468 B, Novara. 29948

MACCHINISTE impermanenti 15-16-18 anni e apprendista cercasi per nuovo stabilimento confezioni zona Lessona. Telefonare 81 341. A100685

MECCANICO per autovetture provetto, automunito, cerca. Telefonare 892-446 508

OFFICINA carpenteria metallica leggera, lavorazione in serie, cerca lattoniere saldatore, manovali qualificati. Retribuzione ottima. Età massima 45. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3347 — Torino ».

OPERAI ALTISSIME PAGHE SPECIALIZZATI TRACCIATORI, ALESATORISTI, FRESATORI, TORNITORI, RETTIFICATORI, AGGIUSTATORI ASSUME IMMEDIATAMENTE IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8257 — TORINO ». A97224

PITTORI giovane assume subito, abile 200 carrozz 2 serie, referenziato. Cerutti, Via Umberto 56.

RETTIFICATORE mentai diamo cerca importante stabilimento ottima retribuzione. Telefonare 694-704 ore serali [illegible] capaci. A08003

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, dinamiche specialmente amabilità disciplino su macchina ultimi modelli, lavoro [illegible] dopo corso addestramento. Cinecol, S. Quintino 4 bis.

SOCIETA' nostra, [illegible] di sport, alberghi, cantonali, personaggi storici e sportivi. Inviare foto non restituibili. Cordiali indirizzi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8342 — Torino ».

TORNITORE specializzato 1ª categoria cerca nella industria metalmeccanica Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8364 — Torino » A102217

TORNITORI PERFETTI CERCANSI, MASSIMA PAGA. PRESENTARSI ITA, STRADA DEL DRUSO 132.

TIPOGRAFIA cerca impressore ed apprendista. Via Pinerolo 49, tel. 395-482.

VERNICIATORI specializzati carrozzeria automezzi assume Motorauto. Telefonare 690-067. A100814

PIASTRISTI, RAPPR.
L. 130 per parola

A. ORGANIZZAZIONE importante nazionale per allargamento quadri seleziona finanziari vendita attrezzature massime prestazionamenti preferibilmente di sesso maschile. Lavoro totale ai mezzi moderni e indagini [illegible]. Non indispensabile esperienza vendite. Statuscrivere dettagliando curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 1296 — Torino ».

BIELLA. [illegible] vendita vasti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubblimas casella 134 G Biella. 30126

CERCASI proiettore grafico vendita olii combustibili e affini fuso, provvigioni, autonomia. Presentarsi solo pomeriggio. Ore Sesia, via Pologna 9, Regina Margherita, Collegno A101833

ELAH crema-caramella [illegible] dimagrimento giovani piazzisti introduttori clientela Torino città. [illegible] provvigionali, auto, contributo spese. Possibile carriera. Telefonare [illegible] A101782

GIOVANE militarmente e patentato altivo volonteroso avviare carriera viaggiatore ingrosso cercasi. Referenze garantisce trattamento, famigliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8359 — Torino ».

IMPORTANTE azienda cerca elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3364 — Torino ».

IMPORTANTE magnifico cerca meccanico per rettifiche [illegible] Macchine-Will e rettifiche Studi. Scrivere « Pubblicità Stampa 9446 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento cerca fornitori specializzati e qualificati, ottimo trattamento, lavoro sicuro, mensa aziendale completa et gratuita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8348 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento meccanico vicinanze torinesi specializzato, penultimato vantaggiosi pratici macchine utensili, offresi conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1250 - Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio reparto collaudi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio montaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ». A102219

INDUSTRIA elettromeccanica assume magazziniere deposito trasferimento Alpignano. Preziare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1277 — Torino ». A102803

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali nord Italia cerca operatori macchine Kolen. età 25-35 anni. Scrivere Pubblimas, Casella 468 B, Novara. 29948

MACCHINISTE impermanenti 15-16-18 anni e apprendista cercasi per nuovo stabilimento confezioni zona Lessona. Telefonare 81 341. A100685

MECCANICO per autovetture provetto, automunito, cerca. Telefonare 892-446 508

OFFICINA carpenteria metallica leggera, lavorazione in serie, cerca lattoniere saldatore, manovali qualificati. Retribuzione ottima. Età massima 45. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3347 — Torino ».

OPERAI ALTISSIME PAGHE SPECIALIZZATI TRACCIATORI, ALESATORISTI, FRESATORI, TORNITORI, RETTIFICATORI, AGGIUSTATORI ASSUME IMMEDIATAMENTE IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8257 — TORINO ». A97224

PITTORI giovane assume subito, abile 200 carrozz 2 serie, referenziato. Cerutti, Via Umberto 56.

RETTIFICATORE mentai diamo cerca importante stabilimento ottima retribuzione. Telefonare 694-704 ore serali [illegible] capaci. A08003

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, dinamiche specialmente amabilità disciplino su macchina ultimi modelli, lavoro [illegible] dopo corso addestramento. Cinecol, S. Quintino 4 bis.

SOCIETA' nostra, [illegible] di sport, alberghi, cantonali, personaggi storici e sportivi. Inviare foto non restituibili. Cordiali indirizzi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8342 — Torino ».

TORNITORE specializzato 1ª categoria cerca nella industria metalmeccanica Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8364 — Torino » A102217

TORNITORI PERFETTI CERCANSI, MASSIMA PAGA. PRESENTARSI ITA, STRADA DEL DRUSO 132.

TIPOGRAFIA cerca impressore ed apprendista. Via Pinerolo 49, tel. 395-482.

VERNICIATORI specializzati carrozzeria automezzi assume Motorauto. Telefonare 690-067. A100814

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

PRATICISSIMO pulizia uffici, sale, atrizze, cerca ufficio contratto. Telefonare 730-512 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1200 — Torino ».

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

A magliettate pratiche rettilinee offriamo posto ottima retribuzione, lavoro sempre assicurato. ETA, Treves 9 A. 1085

APPICIAMO proprio domicilio piacevole attività calcolatrice [illegible]. Scrivere Dr. Ettore Raimondo, Casella postale 26, Firenze. 30615

[illegible] provato macchinista lavoratore abili impermeabili. Albert, via Assia 21. 3078

ASSUMONSI corniciatori, cartisarte, cromatizzatori. Carrozzeria Arcudi Romolo e C., via Ospedale 88. 225

CALIBRISTA pendolarista per lavori bobine manuale mensili cercasi. Telefonare 888-881. 1506

CAPOSQUADRA ed operaio torni automatici, verificatrice cerasi ottima [illegible] assume subito. Tel 694-704

CARPENTIERE, ferraiolo, muratori, azienda impresa costruzioni. Lavoro continuativo. Telefonare 524-287. 475

CERCANSI ELETTRICISTI, SALDATORI, TORNITORI PRESENTARSI TEA, STRADA DEL DRUSO 132, TORINO

CERCANSI operai subito istruzione precisi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8230 — Torino » A100798

CERCANSI tornitori [illegible] O.M.M., via Feltre 5/11. A101714

CERCASI donna sola, seria, referenziata per custodia stabile signorile. Telefonare 783-556 A101853

CERCASI perotto esattoriale Rintoro. Richiesta referenza. Scrivere: « Pubblicità stampa 1379 — Torino ».

CERCASI smaltatore et manovale smaltatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3 — Torino ». 30009

CERCASI 16-17enne aiuto parrucchiera. Referenze. Telefonare 673-184.

CONFEZIONISTE MACCHINE SELEZIONE, ASSUME STABILMENTE MARLEFICIO KETTY PRESENTARSI: LA GRANGE 20. 1281

ELETTRICISTI IMPIANTI INDUSTRIALI CERCANSI, MASSIMA PROA. PRESENTARSI: ITA, STRADA DEL DRUSO 132. 1257

FRATELLI CASELLE & C. CERCA PROGETTISTI STAMPI A FREDDO LAMIERE. RICHIEDESI ELEMENTI VERAMENTE ESPERTI, PREGHIAMO STUDI CONSEGUITI, ETA', CURRICULUM. SI PREGA DI NON SCRIVERE SE NON IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8363 — TORINO ». A102218

GIARDINIERE possibilmente coniugato per villa città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8455 — Torino » A101483

GIOVANE volenteroso, attivo, [illegible] magazziniere cercasi. Trattamento famigliare, referenze, moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8359 — Torino ».

IMPORTANTE azienda cerca elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3364 — Torino ».

IMPORTANTE magnifico cerca meccanico per rettifiche [illegible] Macchine-Will e rettifiche Studi. Scrivere « Pubblicità Stampa 9446 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento cerca fornitori specializzati e qualificati, ottimo trattamento, lavoro sicuro, mensa aziendale completa et gratuita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8348 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento meccanico vicinanze torinesi specializzato, penultimato vantaggiosi pratici macchine utensili, offresi conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1250 - Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio reparto collaudi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio montaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ». A102219

INDUSTRIA elettromeccanica assume magazziniere deposito trasferimento Alpignano. Preziare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1277 — Torino ». A102803

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali nord Italia cerca operatori macchine Kolen. età 25-35 anni. Scrivere Pubblimas, Casella 468 B, Novara. 29948

MACCHINISTE impermanenti 15-16-18 anni e apprendista cercasi per nuovo stabilimento confezioni zona Lessona. Telefonare 81 341. A100685

MECCANICO per autovetture provetto, automunito, cerca. Telefonare 892-446 508

OFFICINA carpenteria metallica leggera, lavorazione in serie, cerca lattoniere saldatore, manovali qualificati. Retribuzione ottima. Età massima 45. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3347 — Torino ».

OPERAI ALTISSIME PAGHE SPECIALIZZATI TRACCIATORI, ALESATORISTI, FRESATORI, TORNITORI, RETTIFICATORI, AGGIUSTATORI ASSUME IMMEDIATAMENTE IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8257 — TORINO ». A97224

PITTORI giovane assume subito, abile 200 carrozz 2 serie, referenziato. Cerutti, Via Umberto 56.

RETTIFICATORE mentai diamo cerca importante stabilimento ottima retribuzione. Telefonare 694-704 ore serali [illegible] capaci. A08003

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, dinamiche specialmente amabilità disciplino su macchina ultimi modelli, lavoro [illegible] dopo corso addestramento. Cinecol, S. Quintino 4 bis.

SOCIETA' nostra, [illegible] di sport, alberghi, cantonali, personaggi storici e sportivi. Inviare foto non restituibili. Cordiali indirizzi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8342 — Torino ».

TORNITORE specializzato 1ª categoria cerca nella industria metalmeccanica Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8364 — Torino » A102217

TORNITORI PERFETTI CERCANSI, MASSIMA PAGA. PRESENTARSI ITA, STRADA DEL DRUSO 132.

TIPOGRAFIA cerca impressore ed apprendista. Via Pinerolo 49, tel. 395-482.

VERNICIATORI specializzati carrozzeria automezzi assume Motorauto. Telefonare 690-067. A100814

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

PRATICISSIMO pulizia uffici, sale, atrizze, cerca ufficio contratto. Telefonare 730-512 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1200 — Torino ».

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

A magliettate pratiche rettilinee offriamo posto ottima retribuzione, lavoro sempre assicurato. ETA, Treves 9 A. 1085

APPICIAMO proprio domicilio piacevole attività calcolatrice [illegible]. Scrivere Dr. Ettore Raimondo, Casella postale 26, Firenze. 30615

[illegible] provato macchinista lavoratore abili impermeabili. Albert, via Assia 21. 3078

ASSUMONSI corniciatori, cartisarte, cromatizzatori. Carrozzeria Arcudi Romolo e C., via Ospedale 88. 225

CALIBRISTA pendolarista per lavori bobine manuale mensili cercasi. Telefonare 888-881. 1506

CAPOSQUADRA ed operaio torni automatici, verificatrice cerasi ottima [illegible] assume subito. Tel 694-704

CARPENTIERE, ferraiolo, muratori, azienda impresa costruzioni. Lavoro continuativo. Telefonare 524-287. 475

CERCANSI ELETTRICISTI, SALDATORI, TORNITORI PRESENTARSI TEA, STRADA DEL DRUSO 132, TORINO

CERCANSI operai subito istruzione precisi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8230 — Torino » A100798

CERCANSI tornitori [illegible] O.M.M., via Feltre 5/11. A101714

CERCASI donna sola, seria, referenziata per custodia stabile signorile. Telefonare 783-556 A101853

CERCASI perotto esattoriale Rintoro. Richiesta referenza. Scrivere: « Pubblicità stampa 1379 — Torino ».

CERCASI smaltatore et manovale smaltatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3 — Torino ». 30009

CERCASI 16-17enne aiuto parrucchiera. Referenze. Telefonare 673-184.

CONFEZIONISTE MACCHINE SELEZIONE, ASSUME STABILMENTE MARLEFICIO KETTY PRESENTARSI: LA GRANGE 20. 1281

ELETTRICISTI IMPIANTI INDUSTRIALI CERCANSI, MASSIMA PROA. PRESENTARSI: ITA, STRADA DEL DRUSO 132. 1257

FRATELLI CASELLE & C. CERCA PROGETTISTI STAMPI A FREDDO LAMIERE. RICHIEDESI ELEMENTI VERAMENTE ESPERTI, PREGHIAMO STUDI CONSEGUITI, ETA', CURRICULUM. SI PREGA DI NON SCRIVERE SE NON IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8363 — TORINO ». A102218

GIARDINIERE possibilmente coniugato per villa città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8455 — Torino » A101483

GIOVANE volenteroso, attivo, [illegible] magazziniere cercasi. Trattamento famigliare, referenze, moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8359 — Torino ».

IMPORTANTE azienda cerca elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3364 — Torino ».

IMPORTANTE magnifico cerca meccanico per rettifiche [illegible] Macchine-Will e rettifiche Studi. Scrivere « Pubblicità Stampa 9446 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento cerca fornitori specializzati e qualificati, ottimo trattamento, lavoro sicuro, mensa aziendale completa et gratuita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8348 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento meccanico vicinanze torinesi specializzato, penultimato vantaggiosi pratici macchine utensili, offresi conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1250 - Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio reparto collaudi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio montaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ». A102219

INDUSTRIA elettromeccanica assume magazziniere deposito trasferimento Alpignano. Preziare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1277 — Torino ». A102803

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali nord Italia cerca operatori macchine Kolen. età 25-35 anni. Scrivere Pubblimas, Casella 468 B, Novara. 29948

MACCHINISTE impermanenti 15-16-18 anni e apprendista cercasi per nuovo stabilimento confezioni zona Lessona. Telefonare 81 341. A100685

MECCANICO per autovetture provetto, automunito, cerca. Telefonare 892-446 508

OFFICINA carpenteria metallica leggera, lavorazione in serie, cerca lattoniere saldatore, manovali qualificati. Retribuzione ottima. Età massima 45. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3347 — Torino ».

OPERAI ALTISSIME PAGHE SPECIALIZZATI TRACCIATORI, ALESATORISTI, FRESATORI, TORNITORI, RETTIFICATORI, AGGIUSTATORI ASSUME IMMEDIATAMENTE IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8257 — TORINO ». A97224

PITTORI giovane assume subito, abile 200 carrozz 2 serie, referenziato. Cerutti, Via Umberto 56.

RETTIFICATORE mentai diamo cerca importante stabilimento ottima retribuzione. Telefonare 694-704 ore serali [illegible] capaci. A08003

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, dinamiche specialmente amabilità disciplino su macchina ultimi modelli, lavoro [illegible] dopo corso addestramento. Cinecol, S. Quintino 4 bis.

SOCIETA' nostra, [illegible] di sport, alberghi, cantonali, personaggi storici e sportivi. Inviare foto non restituibili. Cordiali indirizzi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8342 — Torino ».

TORNITORE specializzato 1ª categoria cerca nella industria metalmeccanica Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8364 — Torino » A102217

TORNITORI PERFETTI CERCANSI, MASSIMA PAGA. PRESENTARSI ITA, STRADA DEL DRUSO 132.

TIPOGRAFIA cerca impressore ed apprendista. Via Pinerolo 49, tel. 395-482.

VERNICIATORI specializzati carrozzeria automezzi assume Motorauto. Telefonare 690-067. A100814

AUTOMOBILI
L. 130 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziarie, piazza [illegible] 24, telef. 485-393, 485-003, immediate più convenienti su auto marche Piemonte, Lombardia, Liguria. Massime valutazioni: anche su autovetture [illegible] 5[illegible]

A.A.A. PRESTITO via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-645, prestiti [illegible] immediati su autovetture anche polizzati

A.A.A. SOFIT, Lagrange 45, telefono 513-570, autofinanziamenti, anticipazioni colossali. 1313

A ABBIAMO vetture nuove e usate nuovo ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti Casaglia, Raffaello 16, telefono 883-821. 761

A AUTOMOBILI DI LUSSO, SPORTIVE, NORMALI, FIAT, LANCIA, ALFA, BMW ED OCCASIONI. VENDITA, CAMBI, RATEAZIONI. BOGGETTI, MADAMA CRISTINA 66, TEL. 60-818.

ALTISSIMA offerta per possessori Citroen DS 19 confermano prestigio mondiale Citroen. Concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele [illegible] 164

APPIA, Flavia, Fiammina, consegna ufficiale, permuta, rateizza. Concessionaria Lancia Flaminia, corso Unione Sovietica 18, telefono 593-169 [illegible]

APPIA 1, II, III, Flavia, Aurelia serbido Lancia Telefonare 547-485

APPIA 103, 500, 600, Familiare, Astore. Rateazioni. Gest Assicino 8 949

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONSULTO GORINO RE LUMBERTO 5. 1326

AUTOMOBILISTI al «Modernus mostre 500, 600 D, 1100 R. Tel. 876-931.

AUTOMOBILISTI nuova [illegible] 103 M. 1800 Motorola. Principe Tommaso 12, telefono [illegible] 83

AUTOMOLEGGIO Kimmel senza anticipo, nuove 500, 600, 1100, 1200. Petrolpompa, Cittadella 11, telefono 447-872. 1172

AUTOSALONE Tassoni, Roma 227 (ex telefono 42-555. Fiamma G.T. Appia lusso Mi. 61 Giulietta normali. T.I., corsi [illegible] 2300 super. Dauphine. Anglia. Opel R